



Repertorio n.33184

Raccolta n.15725

Verbale dei lavori dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria  
dei soci della

"BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A."

Società per azioni quotata

SECONDA CONVOCAZIONE

tenutasi in Siena il giorno 29 aprile 2014

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquattordici (2014) il giorno sette (7) del mese di maggio in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, presso la sede della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Davanti a me, Dottor Mario Zanchi, Notaio in Siena, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Siena e Montepulciano, è presente il Signor:

- Dott. Alessandro PROFUMO nato a Genova il 17 febbraio 1957 domiciliato per la carica in Siena Piazza Salimbeni n. 3, della cui identità personale io Notaio sono certo ed il quale dichiara di possedere i requisiti per i quali non è obbligatoria l'assistenza dei testimoni e di non richiederla.

Il predetto componente ed io Notaio, tramite il presente atto, procediamo come segue a redigere il verbale dei lavori dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di seconda convocazione della Società "BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.", con sede in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, capitale sociale Euro 7.484.508.171,08 - interamente versato - Codice Fiscale e partita IVA 00884060526, iscritta con lo stesso numero presso il Registro delle Imprese della Provincia di Siena, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - codice Banca 1030.6, Codice Gruppo 1030.6 - in appresso indicata anche come "Società" o "BMPS" od altresì, semplicemente, come "Banca" -, assemblea che diamo atto essersi svolta in seconda convocazione il giorno 29 aprile 2014 in Siena Viale Mazzini n. 23, nei locali della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., della quale il Dott. Alessandro Profumo ha svolto, ai sensi dell'art.12 dello Statuto Sociale e quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di essa Società, la funzione di Presidente chiamando me Notaio ad assistervi.

Si ricorda che in prima convocazione non è stato raggiunto il quorum costitutivo previsto per le assemblee ordinarie e straordinarie, così come risulta dal verbale ai miei rogiti in data 29 aprile 2014 repertorio n. 33.176 raccolta n. 15.718 registrato a Siena lo stesso 29 aprile 2014 al n. 2142 serie 1T.

Alle ore 9 (nove) e minuti 40 (quaranta) il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Alessandro Profumo comunica ai presenti che i lavori assembleari inizieranno con qualche minuto di ritardo al fine di consentire a tutti gli aventi diritto per i quali è pervenuta la comunicazione per la

partecipazione di completare le operazioni di accreditamento

e quindi di verificare se l'odierna assemblea potrà oggi tenersi anche in sede straordinaria in 2° convocazione avendo raggiunto il relativo quorum costitutivo

Iniziati i lavori assembleari alle ore 10 (dieci) e minuti 13 (tredici) ed assunta la suddetta funzione ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dell'Assemblea ricorda che la stessa si svolgerà, oltre che ai sensi delle norme vigenti e dello Statuto sociale, anche nel rispetto delle previsioni del vigente Regolamento Assembleare; sempre il Presidente, ai sensi del citato art.12 dello Statuto Sociale, sceglie fra gli aventi diritto al voto presenti le Signore Barbara Toselli e Beatrice Marchetti per svolgere la funzione di scrutatori.

Il Presidente dà atto che:

- del Consiglio di Amministrazione sono al momento presenti, oltre ad esso Presidente, i Consiglieri Marco Turchi, Vice Presidente; Pietro Giovanni Corsa, Vice Presidente; Fabrizio Viola, Amministratore Delegato; Alberto Giovanni Aleotti; Marco Miccinesi; Paola Demartini; Angelo Dringoli; Lorenzo Gorgoni e Daniele Discepolo. Hanno giustificato la propria assenza i consiglieri Béatrice Bernard e Marina Rubini;

- sono presenti i Sindaci effettivi Paolo Salvadori, Presidente, e Claudio Gasperini Signorini, mentre ha giustificato la propria assenza il Sindaco effettivo Dott.ssa Paola Serpi.

Quindi il Presidente comunica quanto segue:

- come previsto dall'art. 2 del vigente Regolamento Assembleare, di aver consentito di essere presenti all'Assemblea a dirigenti o dipendenti della Banca o delle società del Gruppo Monte Paschi o di società controllate dalla Banca, a rappresentanti della società di revisione (per questi anche osservando le raccomandazioni Consob in materia), ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali aziendali. I suddetti non hanno diritto di intervento, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 4 del Regolamento Assembleare;

- sempre come previsto dall'art. 2 del Regolamento Assembleare e anche in conformità alle raccomandazioni Consob in materia, di aver consentito ad esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, che hanno inoltrato richiesta in tal senso alla Banca, di assistere all'Assemblea quali semplici osservatori in un apposito spazio agli stessi riservato;

- sono presenti in sala dipendenti della Banca e altri collaboratori esterni per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori;

- tutte le persone citate sono state, come gli aventi diritto al voto, regolarmente identificate ed accreditate e sono riconoscibili da appositi tesserini.

L'elenco di tali soggetti, a disposizione dei presenti, viene allegato sotto la lettera "A" al presente verbale.

Il Presidente informa quindi che, ai sensi del Decreto Legi-

slativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati dei partecipanti all'assemblea sono raccolti e trattati dalla Banca esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori.

Il Presidente altresì dichiara:

- che sono stati perfezionati tutti gli adempimenti previsti dalla legge e, in particolare, dalle norme di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico della Finanza ("TUF"), dalle relative disposizioni di attuazione e dalle norme del Regolamento Consob 11971/1999 ("Regolamento Consob Emittenti").

Al riguardo, precisa quanto segue:

- l'Assemblea è stata convocata in sede ordinaria e straordinaria, in prima convocazione per il 28 aprile 2014, alle ore 9,30 in Siena, Viale Mazzini 23 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 aprile 2014, stessa ora e luogo, ed ancora occorrendo in terza convocazione solo per la parte straordinaria, per il giorno 30 aprile 2014 stessa ora e luogo, a norma dell'art. 12 del vigente Statuto sociale e dell'art. 125-bis del TUF, mediante pubblicazione dell'avviso in data 27 marzo 2014 sul sito Internet della Banca [www.mps.it](http://www.mps.it) e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 27/29 marzo 2014, con indicazione dei punti all'Ordine del Giorno di cui il Presidente procede a dare lettura come di seguito si trascrive:

"- Parte ordinaria:

1. Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013, deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. N. 58/98 (Testo Unico della Finanza).

- Parte straordinaria:

1. Modifiche degli articoli 15 e 26 dello statuto sociale."

Il Presidente ricorda inoltre che:

- l'avviso di convocazione è stato comunicato alla Borsa Italiana S.p.A. e alla Consob in data 27 marzo 2014;
- nell'avviso di convocazione è stato altresì segnalata la facoltà dei soggetti aventi diritto al voto di chiedere l'integrazione dell'Ordine del Giorno, ovvero di presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 126-bis del TUF.

Il Presidente precisa che:

- il giorno 27 marzo 2014 sono state trasmesse a Borsa Italiana Spa e Consob e sono state depositate presso la Sede Sociale - come lo sono tuttora - nonchè messe a disposizione sul sito internet della Banca [www.mps.it](http://www.mps.it), nella sezione Investors&Ricerca - Corporate Governance - Assemblee:
- la relazione degli amministratori ex art. 125-ter del TUF e art. 72 del Regolamento Consob Emittenti inerente l'unico punto all'ordine del giorno per la parte straordinaria;

- il giorno 3 aprile 2014 sono state trasmesse a Borsa Italiana SpA e Consob e sono state depositate presso la sede sociale - come lo sono tuttora - nonchè messe a disposizione sul sito internet della Banca [www.mps.it](http://www.mps.it) nella sezione Investors&Ricerca - Corporate Governance - Assemblee:

- la relazione finanziaria annuale, comprendente:

\* il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, con relativa proposta;

\* il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013;

\* le relazioni sull'andamento della gestione, individuale e consolidata;

- l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del TUF;

- la relazione del Collegio Sindacale, redatta ai sensi degli artt. 2429 comma 3 del Cod. Civ. e dell'art.153, comma 1 del TUF;

- le relazioni della Società di Revisione, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 -, sul bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013;

- la relazione degli amministratori, approvata il 25 marzo 2014, inerente il secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea in sede ordinaria: - "Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza)" -.

Sempre il Presidente dichiara che dal giorno 11 aprile 2014 sono, inoltre, rimasti depositati presso la sede sociale i prospetti riepilogativi dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento e collegate.

Il Presidente ricorda, inoltre, che sempre in data 27 marzo 2014 sono stati anche depositati e messi a disposizione sul sito internet della Banca (i) il vigente regolamento assembleare, nonché (ii) i moduli che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega e (iii) le informazioni sull'ammontare del capitale sociale, con l'indicazione del numero di azioni in cui è suddiviso.

Con lettera del 28 marzo 2014 prot. 442/2014, in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza per le banche, è stata inviata alla Banca d'Italia comunicazione preventiva - relativamente al progetto di modificazione dello Statuto Sociale della Banca e richiesta di rilascio del provvedimento di accertamento, ai sensi dell'articolo 56 del D. Lgs n. 385 del 1° settembre 1993 - Testo Unico Bancario per le conseguenti modifiche degli articoli 15 e 26 dello Statuto Sociale per quanto inerisce le proposte formulate al riguardo dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente fa presente che alla data odierna la Banca d'Italia non ha rilasciato il provvedimento di accertamento relativo alla modifica degli articoli 15 e 26 dello Statuto, per cui la eventuale delibera dell'Assemblea che approvi tali modifiche non produrrà effetti se non dopo l'iscrizione al

registro delle imprese (art. 2436 c.c.) che potrà avvenire

solo dopo il rilascio del provvedimento di accertamento (Art. 56 comma 2 T.U.B.).

Il Presidente ricorda ancora che:

- ad oggi il capitale della Banca ammonta a Euro 7.484.508.171,08 interamente versato, rappresentato da n. 11.681.539.706 azioni ordinarie senza valore nominale;
- BMPS detiene in proprietà n. 1.000 azioni proprie per le quali il diritto di voto risulta sospeso;
- la Società si avvale per questa Assemblea di un sistema per la rilevazione elettronica delle presenze e del voto. Pertanto è stato distribuito agli aventi diritto al voto o loro delegati partecipanti all'Assemblea, un apparecchio denominato radiovoter, il cui contatto con l'apposito lettore, in entrata o in uscita dall'area assembleare, consente di appurare in tempo reale la consistenza del capitale rappresentato in Assemblea, le variazioni delle presenze, nonché il nominativo degli aventi diritto presenti o rappresentati, dei loro delegati e delle azioni rispettivamente portate;
- avvalendosi del predetto sistema, viene redatto l'elenco nominativo degli aventi diritto intervenuti, in proprio o per delega, con l'indicazione per ciascuno di essi del numero delle azioni di pertinenza, degli ingressi o allontanamenti eventualmente verificatisi prima di ciascuna votazione e che verrà allegato alla verbalizzazione della presente Assemblea, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Consob degli Emittenti.

Comunica il Presidente che sulla base delle risultanze fornite dal sistema, in questo momento (ore dieci e minuti diciotto - h 10 m 18 -) sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala:

- n. 90 aventi diritto al voto in proprio per n. 11.208.412 azioni e n. 874 aventi diritto al voto per delega per n. 3.989.601.752 azioni, per complessive n. 4.000.810.164 azioni, pari al 34,248997% del capitale sociale, relativamente ai quali è pervenuta la comunicazione prevista dall'art. 83 - sexies del TUF.

Il Presidente comunica inoltre che:

- è stata verificata l'osservanza delle norme e delle prescrizioni previste dalla legge e dallo Statuto sociale in ordine all'intervento degli aventi diritto al voto in Assemblea e al rilascio delle deleghe; quest'ultime nei termini di cui all'art. 2372 del Codice Civile, dell'art. 135-novies e dell'art. 135-undecies del TUF e delle disposizioni regolamentari vigenti;
- le comunicazioni e le deleghe vengono acquisite agli atti sociali;
- in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 85 del Regolamento Emittenti Consob, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi

della normativa vigente e in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

\* AXA SA (in proprio e tramite società controllate) per n. 434.778.662 azioni, pari al 3,722% del capitale sociale;

\* J.P. Morgan Chase & Co. (tramite società appartenenti al proprio Gruppo): per n. 295.236.070 azioni, pari al 2,53% del capitale sociale. Di tale partecipazione JP Morgan Chase & Co detiene indirettamente la nuda proprietà tramite JPMorgan Securities Ltd e JPMorgan Whitefriars, mentre l'usufrutto è costituito a favore di BMPS. Il diritto di voto relativo a tali azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso fintantochè il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere;

\* BlackRock, Inc. (tramite Società appartenenti al proprio Gruppo): per n. 377.208.216 azioni, pari al 3,229% del capitale sociale;

\* Fondazione Monte dei Paschi di Siena: per n. 1.051.338.575 azioni, pari al 9% del capitale sociale.

Come indicato anche nel sito della CONSOB, si precisa che la percentuale della Fondazione MPS comprende le azioni, pari al 6,50%, di proprietà della Fondazione Monte dei Paschi di Siena che verranno trasferite alla società Fintech Advisory INC e BTG Pactual Europe LLP ai sensi dell' accordo di cessione sottoscritto in data 31 marzo 2014, la cui efficacia è attualmente sospensivamente condizionata alla conclusione dell'iter autorizzativo avviato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Banca d'Italia.

Il Presidente rammenta che in data 4 aprile 2014 la Fondazione MPS ha comunicato a mezzo posta certificata l'esistenza di patti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Si tratta del patto parasociale stipulato in data 31 marzo 2014 fra la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fintech Advisory INC e BTG Pactual Europe LLP, relativo, tra l'altro, all'esercizio del diritto di opzione nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberata dall'assemblea straordinaria di BMPS in data 28 dicembre 2013, all'impegno reciproco delle parti a non disporre delle azioni oggetto del patto per un determinato periodo, alla presentazione e alla votazione delle liste per l'elezione del consiglio di amministrazione e il collegio sindacale di BMPS e alla nomina del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Il Presidente dichiara che non risulta vi sia stata alcuna sollecitazione di deleghe di voto ai sensi degli artt. 136 e seguenti del TUF.

Il Presidente ricorda che la richiesta di conferimento di deleghe da parte di associazioni di azionisti ai sensi dell'art. 141 TUF, non costituisce sollecitazione per gli effetti di cui agli artt. 136 e seguenti del TUF.

Il Presidente informa che:

- sono pervenute alla Banca le comunicazioni di avvenuta costituzione delle seguenti Associazioni di azionisti di BMPS:
  - Associazione dei Piccoli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - Azione Banca Monte dei Paschi di Siena;
  - Associazione Azionisti per il Buongoverno del Monte dei Paschi di Siena.

Esponenti di tali Associazioni risultano delegati a rappresentare azionisti della Banca nella presente assemblea.

Il Presidente comunica altresì che in conformità a quanto previsto dall'art.135-undecies del TUF, la Banca ha individuato come Rappresentante Designato per la presente assemblea la Computershare S.p.A., con sede legale in Via Lorenzo Mascheroni n. 19 - 20145 Milano - (oggi rappresentata dal Sig. Enrico Monicelli) cui sono state conferite n. 4 (quattro) deleghe, ricordando che la delega al rappresentante designato ha effetto solo qualora siano impartite istruzioni di voto su tutte ovvero su alcune delle materie all'ordine del giorno.

Sempre il Presidente ricorda che il Rappresentante Designato è tenuto a comunicare eventuali interessi che per conto proprio o di terzi abbia rispetto alle proposte di delibera all'ordine del giorno, nonchè a dichiarare in assemblea quanto previsto dall'art. 134 - comma 3 - del Regolamento Consob Emittenti.

Il Presidente richiede formalmente che tutti i partecipanti all'Assemblea dichiarino l'eventuale esistenza, anche in relazione alle materie all'ordine del giorno, di situazioni che impediscano o sospendano per essi l'esercizio del diritto di voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello statuto sociale, facendo presente che le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono, comunque, computabili ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea, come previsto dall'art. 2368, 3° comma del C.C..

Nessuno effettua dichiarazioni al riguardo.

Il Presidente ricorda che per l'assemblea in sede ordinaria in seconda convocazione, ai sensi di legge e Statuto, non è previsto alcun quorum costitutivo.

Il Presidente constata che:

- si è provveduto ad accertare l'identità e la legittimazione di tutti gli intervenuti a partecipare all'Assemblea nei modi previsti dalle norme vigenti;
- è stato raggiunto il quorum costitutivo previsto per le assemblee straordinarie di seconda convocazione, essendo intervenuti soggetti aventi diritto al voto che rappresentano più di un terzo del capitale sociale.

°°°

Quindi essendo state rispettate le formalità di convocazione e di comunicazione ed essendo stato raggiunto il quorum previsto dalla legge e dallo Statuto (per le assemblee straordi-

narie di seconda convocazione), il Presidente dichiara l'Assemblea regolarmente costituita in sede ordinaria e straordinaria in seconda convocazione, per discutere e deliberare sugli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno.

°°°

Prima di procedere all'esame dai punti all'Ordine del Giorno, il Presidente rammenta come sia opportuno dare alcune informazioni in merito alle modalità dello svolgimento dell'Assemblea, richiamando l'attenzione sulle indicazioni riportate nella documentazione contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento, nella quale sono contenuti:

- Avviso di convocazione, copia della relazione del Consiglio di Amministrazione ex art. 125 *ter* del TUF ed ex art.72 del Regolamento Consob Emittenti e copia della relazione sulla remunerazione ex art. 123 *ter* del TUF contenenti la proposta del C.d.A. circa i relativi punti all'Ordine del Giorno;
- Bilancio al 31.12.2013 posto in approvazione;
- Informazioni integrative del Bilancio al 31.12.2013 ex art. 114 comma 5 del TUF pubblicate il 23 aprile;
- Norme di comportamento in caso di emergenza;
- Presentazione piano di emergenza;
- Domande dei soci pervenute per iscritto prima dell'Assemblea e relative risposte.

Il Presidente comunica che presso la postazione raccolta interventi, posta al lato del tavolo di Presidenza, sono a disposizione degli aventi diritto al voto presenti copie della seguente documentazione:

- 1) Schede per la richiesta d'intervento;
- 2) Statuto vigente;
- 3) Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari;
- 4) Guida per l'azionista della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;
- 5) Riferimenti normativi dei casi di esclusione - sospensione voto;
- 6) Regolamento assembleare.

Copia di tutta la documentazione che precede raccolta in unico inserto - fatta unica eccezione per la copia del Bilancio al 31 dicembre 2013 e delle informazioni integrative ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF - viene allegata al presente verbale sotto la lettera "B".

Il Presidente informa che verrà utilizzata, anche per le votazioni, apposita procedura elettronica mediante l'apparecchio radiovoter, che è stato consegnato all'atto del ricevimento a ciascun avente diritto al voto, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del medesimo e delle relative azioni rappresentate. Tale apparecchio è strettamente personale e le manifestazioni di voto devono essere effettuate personalmente dal titolare dello stesso.

Il voto si svolgerà in modo palese: gli aventi diritto saran-

no invitati a far rilevare elettronicamente la loro espressione di voto tramite il radiovoter e con le modalità che saranno indicate in sede di votazione.

La procedura gestita da Computershare S.p.A. produce gli esiti delle votazioni e gli elenchi separati per le diverse manifestazioni di voto, che saranno allegati alla verbalizzazione della presente Assemblea, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Consob Emittenti.

Sempre il Presidente ricorda che i portatori di deleghe che, in ragione di diversi soggetti rappresentati, intendano esprimere voti diversificati su una stessa proposta, dovranno recarsi in ogni caso alla postazione di "voto assistito", posta in adiacenza al tavolo della Presidenza.

Inoltre, il Presidente fa presente che:

a. gli aventi diritto al voto che intendano effettuare interventi sono invitati (i) a recarsi con il proprio radiovoter presso la postazione "Raccolta interventi" ubicata all'ingresso della sala assembleare, (ii) a ritirare e compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" predisposta per gli argomenti all'Ordine del Giorno indicando le proprie generalità e (iii) a consegnarla presso la medesima postazione;

b. al fine di consentire la più ampia partecipazione al dibattito, invita a formulare interventi che siano strettamente attinenti agli argomenti all'Ordine del Giorno e il più possibile contenuti nella durata; in proposito il Presidente indica fin d'ora in dieci (10) minuti il tempo massimo per ciascun intervento (ndr riferendosi al primo argomento all'Ordine del Giorno per la parte Ordinaria). A tal fine, sempre il Presidente prega di depositare le schede di intervento solo relativamente agli argomenti su cui si intende effettivamente intervenire;

c. le risposte alle eventuali richieste verranno, di regola, fornite al termine di tutti gli interventi. Sono consentiti anche brevi interventi di replica. Gli interventi dovranno essere effettuati nell'apposita postazione situata a fianco del tavolo della Presidenza, dotata di apparecchiatura microfonica, al fine di consentirne la verbalizzazione;

d. gli interventi orali saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione nominativa degli intervenuti, delle risposte ottenute e delle eventuali repliche;

e. coloro che intendano far rilevare a verbale il proprio intervento in forma integrale sono pregati di richiederlo e di consegnare copia dell'eventuale testo scritto al Notaio;

f. si procede alla registrazione dei lavori assembleari solo al fine di facilitarne la verbalizzazione; una volta eseguita la verbalizzazione si procederà alla distruzione della registrazione.

Il Presidente prega gli intervenuti di non assentarsi; se dovessero farlo, sono invitati a passare dall'apposito portale

- già utilizzato all'ingresso - usando il radiovoter per segnalare il momento di uscita e quello del successivo rientro nell'area assembleare, e ciò ai fini della esatta costante rilevazione dei presenti e del relativo numero delle azioni partecipanti alle singole votazioni, come disposto dalla normativa CONSOB.

Il Presidente dichiara aperti i lavori assembleari.

Sempre il Presidente comunica che, come consentito dall'articolo 127-ter del TUF (*Diritto di porre domande prima dell'Assemblea*), sono state presentate domande per iscritto dai seguenti soci:

- Codacons;
- Paolo Emilio Falaschi;
- Norberto Sestigiani;
- Marco Bava.

Le domande stesse e le relative risposte sono state inserite nella cartella consegnata agli azionisti all'atto del ricevimento.

In proposito, il Presidente specifica che nel fornire le risposte ci si è attenuti alle seguenti linee guida:

- le informazioni fornite sono relative ai temi connessi all'ordine del giorno della presente Assemblea Ordinaria e Straordinaria convocata nei giorni 28, 29 e 30 aprile 2014 in prima, seconda ed occorrendo, terza convocazione (la "Presente Assemblea");
- le domande relative a temi diversi da quelli posti all'ordine del giorno della Presente Assemblea non sono state oggetto di risposta;
- le domande relative a business diversi da quello bancario non sono state esaminate;
- è stata fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto;
- le domande aventi ad oggetto richieste su dati previsionali, obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione nonché dati contabili di periodo non sono state oggetto di risposta, atteso quanto previsto dalla normativa Consob in materia;
- nella formulazione delle risposte, ove necessario, si è fatto rimando alle voci del Bilancio pertinenti, senza riportarle;
- per i temi trattati in comunicati stampa si farà rimando all'informativa già diffusa al pubblico;
- le informazioni coperte da accordi di riservatezza e/o tutelati dalla normativa sulla privacy, nonché relative ad affari societari coperti da riservatezza non saranno oggetto di risposta.

\*\*\*\*\*

Prima di passare all'esame ed alla discussione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dà lettura delle comunicazioni che di seguito si trascrivono:

BILANCIO DI ESERCIZIO 2013.

Con riferimento all'approvazione del Progetto di Bilancio, il giorno 23 aprile la Banca ha provveduto a emettere un comunicato stampa ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF a fronte di specifica richiesta di Consob, la quale in data 18 aprile ha richiesto di integrare la Relazione Finanziaria per l'anno 2013 con elementi informativi con riferimento all' "Operazione Santorini/Deutsche Bank" e al documento denominato "IFRIC Update - From the IFRS Interpretations Committee - March 2014". Tale documento è stato pubblicato anche sul sito della Banca e fa parte della documentazione relativa al fascicolo di bilancio consegnata ai soci all'ingresso.

°°

Si allegano al presente verbale sotto lettera "C" copia del Bilancio al 31 dicembre 2013 posto in approvazione e sotto lettera "D" copia del suddetto comunicato emesso ai sensi dell'art.114 comma 5 del TUF.

°°

#### RELAZIONE DI AUDIT SULLE POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE

Le disposizioni della Banca d'Italia del 30.3.2011 prevedono che la Funzione di Revisione Interna verifichi con frequenza almeno annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'Assemblea dei Soci alle citate disposizioni. E' altresì previsto che le evidenze riscontrate nel corso degli accertamenti e le eventuali anomalie siano portate a conoscenza degli Organi e delle Funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia.

Gli esiti della verifica condotta sono anche portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea dei Soci.

Di seguito si sintetizzano gli esiti della verifica.

La revisione è inserita nel Piano di Audit per l'anno 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione e rientra tra quelle definite obbligatorie dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Gli ambiti oggetto di indagine hanno riguardato l'attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci nel 2013, le politiche di remunerazione proposte per l'anno 2014 e lo stato di conseguimento delle azioni correttive segnalate nel precedente intervento.

Gli accertamenti condotti attestano la coerenza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate dalla Banca e dal Gruppo alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

La verifica condotta sulla rinegoziazione del contratto con l'Amministratore Delegato ha confermato il rispetto degli impegni assunti con la Commissione Europea e la conformità alle previsioni regolamentari vigenti in materia, attraverso specifica deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Rispetto al precedente accertamento, sono emersi significativi miglioramenti nel processo di gestione delle attività di attuazione delle politiche retributive da parte della funzione Risorse Umane. Sono stati segnalati alcuni ambiti di miglioramento nel documento che declina i processi operativi e la necessità di formalizzare la procedura interna sull'assegnazione al personale degli automezzi ad uso promiscuo.

Piena effettività deve essere data al coinvolgimento della funzione di Compliance nella valutazione di conformità regolamentare degli schemi contrattuali utilizzati, così come previsto nel documento interno in materia. Da migliorare, infine, l'interazione della procedura di gestione del sistema premiante con quella utilizzata per i procedimenti disciplinari.

Tutti i rimedi sono opportunamente indirizzati e sono in corso le azioni di adeguamento.

#### COMUNICAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

Per quanto attiene all'esercizio 2013, la Banca ha dato informativa sul proprio sistema di governo societario e assetti proprietari, mediante una apposita relazione, approvata dal Consiglio in data 11 marzo 2014, depositata presso la sede sociale, pubblicata sul sito internet della banca [www.mps.it](http://www.mps.it) e trasmessa a Borsa Italiana a disposizione del pubblico.

La Banca ha sostanzialmente conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate. Con riferimento al confronto tra il sistema di governo societario di BMPS e le raccomandazioni previste dal Codice di autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di BMPS, all'esito della ricognizione del modello organizzativo esistente all'interno della Banca, ha aderito con delibera del 20 dicembre 2012, quale punto di riferimento per un'efficace "Corporate Governance", al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate (di seguito "Codice"), approvato nel dicembre 2011 dal "Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate".

L'adesione al Codice si sostanzia nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nell'equilibrata composizione degli organi societari, e poggia i suoi fondamenti organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale di impresa.

In particolare la Banca ha:

- nominato l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestore dei rischi;
- istituito il Comitato per il Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e Remunerazione (quest'ultimo anche con il compito di svolgere l'attività afferenti l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione), il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (ex Comitato degli Amministratori Indipenden-

ti);

- adottato una Procedura in materia di operazioni con parti correlate e per le operazioni con soggetti collegati ai sensi art. 53 TUB.

Inoltre, BMPS ha adottato anche un modello di organizzazione, gestione e controllo, approvato dal Consiglio di Amministrazione (il "Modello Organizzativo 231"), il quale mira ad assicurare un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001, concernente la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da soggetti apicali o persone sottoposte alla loro direzione o vigilanza. Il Modello Organizzativo 231 prevede anche un sistema di controllo e disciplinare atto a contrastare la commissione dei reati e a rilevare e sanzionare l'eventuale mancato rispetto delle misure in esso indicate. La funzione di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del modello e la cura dell'aggiornamento viene svolta da uno specifico Organismo di Vigilanza 231/2001, la cui autonomia e indipendenza, già garantita dal fatto di essere composto da professionisti esterni e da un amministratore non esecutivo e indipendente, è ulteriormente rafforzata dall'attribuzione al medesimo di specifici poteri di iniziativa, di controllo e di autonomia di spesa.

A seguito dell'ampliamento del novero dei reati presupposto della responsabilità amministrativa delle società (reati ambientali, corruzione privata etc) e delle modifiche organizzative intervenute alle strutture della Banca, nonché degli sviluppi giurisprudenziali e dottrinali in tema di Modelli Organizzativi, il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha approvato con delibera del 23 ottobre 2013, il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001 per la Banca costituito dai seguenti documenti:

- Policy per la prevenzione dei rischi ex D.lgs 231/2001
- Codice Etico di Gruppo.

La revisione del Modello 231 è stata effettuata avvalendosi del contributo prestato dalla società di consulenza KPMG ed ha portato alla valorizzazione dell'impianto esistente oltre che alla realizzazione di un'apposita "Parte Speciale" comprensiva di protocolli che esplicitano, per ogni unità organizzativa aziendale, i reati presupposto teoricamente commisibili, i presidi di controllo in essere, i principi di comportamento da tenere nello svolgimento delle attività sensibili ed i riferimenti alla normativa interna aziendale che disciplina la materia.

#### COMUNICAZIONE DI ADEGUAMENTO DEL COMPENSO ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

In data 11 marzo 2014 il Collegio Sindacale si è riunito per esaminare la lettera del 18 febbraio 2014 fatta pervenire dalla Reconta Ernst & Young Spa - società di revisione legale dei conti incaricata fino al bilancio al 31 dicembre 2019 -

con la quale la medesima comunica di aver inserito a consuntivo maggiori ore ed onorari per le attività di revisione svolte nell'esercizio 2013 rispetto a quelli inclusi nella Proposta iniziale del 14 dicembre 2010 approvata, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea degli azionisti della Banca tenutasi il 24 aprile 2011.

La normativa Consob consente che - laddove espressamente previsto dalla proposta iniziale della società di revisione - al verificarsi di circostanze eccezionali od imprevedibili rispetto al momento della pattuizione, il compenso possa essere adeguato con delibera del Consiglio di Amministrazione, senza cioè sottoporlo nuovamente all'Assemblea dei soci. La stessa Commissione ha pure precisato che sarà poi cura del Presidente dell'Assemblea comunicare ai soci le modifiche e le integrazioni deliberate dal Consiglio medesimo.

Ciò premesso, i Sindaci hanno dato atto che la richiesta della Reconta Ernst & Young Spa possa rientrare nelle previsioni indicate nelle comunicazioni Consob n. 96003558 e n. 96003556 del 18 aprile 1996, in quanto la Proposta di incarico iniziale datata 14 dicembre 2010, al capitolo VI, contiene le precisazioni che i tempi e i corrispettivi stimati "potranno essere rivisti" nel caso in cui si dovessero presentare circostanze eccezionali ed imprevedibili.

Conseguentemente i Sindaci, constatando la legittimità formale della richiesta ed entrando nel merito dei contenuti, hanno osservato che le su riferite motivazioni alla base del maggior impegno necessario alla Reconta Ernst & Young Spa nello svolgimento delle proprie attività relative all'esercizio 2013 ed, in prospettiva, per i successivi esercizi 2014-2019, siano poste in relazione al significativo ampliamento del perimetro di verifiche ed alla natura delle tematiche emerse che hanno reso necessario, oltre all'incremento delle ore impiegate, anche il rafforzamento del team di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 marzo 2014, preso atto del su esposto parere del Collegio Sindacale, ha approvato l'integrazione del compenso richiesto dalla Reconta Ernst & Young Spa da Euro 521.686 a Euro 896.686 (oltre imposte e spese) per l'esercizio 2013 e a Euro 865.900 (oltre imposte e spese) per ciascun esercizio dal 2014 al 2019.

\*\*\*\*\*

Il Presidente dichiara aperti i lavori assembleari per la parte ordinaria.

Lo stesso Presidente passa, quindi, alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede ordinaria:

**"Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013, deliberazioni inerenti e conseguenti."**

Il Presidente ricorda che gli adempimenti informativi previ-

sti dalla legge sono stati regolarmente espletati mediante

deposito della documentazione di bilancio, a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire ai Soci un meditato e tempestivo esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della documentazione del bilancio di esercizio redatta e messa a disposizione dei Soci nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti.

Nessuno si oppone.

Sempre il Presidente chiede all'Amministratore Delegato di presentare il bilancio anche avvalendosi nell'illustrazione, se lo ritiene utile, di diapositive (slides).

Su invito del Presidente, alle ore 10 (dieci) e minuti 45 (quarantacinque), prende quindi la parola l'Amministratore Delegato Dott. Fabrizio Viola il quale procede all'illustrazione dei dati di bilancio con l'ausilio di alcune "slides" che vengono contestualmente proiettate nella sala, e questo dopo aver premesso che i dati riportati nelle "slides" sono corrispondenti a quelli indicati nel Bilancio posto in approvazione in quanto da esso estrapolati

Le stampe delle suddette "slides", riunite in un unico inserto, vengono allegate alla presente verbalizzazione sotto la lettera "E" per formarne parte integrante e sostanziale.

Ultimato l'intervento dell'Amministratore Delegato, su invito del Presidente, prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Paolo Salvadori il quale, rinviando alla relazione integrale per più puntuali riferimenti, chiede di poter opportunamente procedere ad una sintesi della Relazione del Collegio Sindacale. Nessuno si oppone.

Si trascrive di seguito tale sintesi come effettuata dal Presidente del Collegio Sindacale:

"L'attività del Collegio Sindacale si è estrinsecata nell'anno 2013 nelle consuete partecipazioni a tutte le assemblee, a tutte le sedute del Consiglio e del Comitato esecutivo oltreché in numerose e profonde verifiche interne ed esterne sia sulle reti che sulle filiali estere.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le operazioni di maggiore rilevanza e quelle poste in essere con le parti correlate e con gli esponenti aziendali. Tali operazioni si sono svolte nel rispetto rigoroso della normativa vigente.

Per quanto riguarda lo strategico processo di esternalizzazione delle funzioni aziendali, occorre ovviamente coniugare efficientemente la riduzione dei costi, che in prospettiva deriva da tali processi, con il controllo delle funzioni esternalizzate. Sul punto il Collegio è chiamato a svolgere una particolare attività di controllo.

La vigilanza sui controlli interni, sugli apparati ammini-

strativi e sugli assetti organizzativi, è stata svolta interagendo con l'area della revisione interna e con la società di revisione. Da tale attività è emersa la necessità di continuare nella definizione puntuale dei ruoli e delle responsabilità, in particolare per quanto riguarda il ciclo passivo. La gestione dei rischi, sia di credito di mercato che operativi, appare adeguatamente presidiata.

Le politiche di remunerazione sono coerenti con il quadro normativo.

Nello scorso esercizio, si sono avute tre verifiche da parte delle Autorità di vigilanza, due della Banca d'Italia ed una da parte della Consob; in particolare una ha riguardato l'antiriciclaggio e, a seguito di tale verifica, la Capogruppo ha individuato uno specifico piano di interventi per risolvere le criticità che sono state evidenziate e ne ha informato l'Autorità di vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha ribadito la necessità di prestare la massima attenzione al rispetto degli adempimenti in materia di antiriciclaggio, facendo sempre rilevare che tale attività non consiste in un appesantimento burocratico né in una mera formalità.

Fino alla data del deposito della presente relazione non sono pervenute denunce ai sensi del Codice Civile, mentre nel corso dell'esercizio sono stati indirizzati a questo Collegio, generalmente per conoscenza, alcuni esposti che non hanno avuto però per oggetto materie o circostanze che obblighino a una particolare risposta, giacché non rientrano nelle competenze specifiche dell'organo di controllo.

Tuttavia il Collegio ha avuto premura di verificare il fondamento delle osservazioni ricevute, promuovendo, se del caso, la rimozione delle cause all'origine delle medesime richieste. Con riferimento alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario è prevista una periodica autovalutazione del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato in questa sua attività da una primaria società di consulenza, ha accertato la presenza delle caratteristiche richieste dalle disposizioni di vigilanza, in particolare sull'adeguatezza delle sue dimensioni, sull'equilibrio della sua composizione e sulla presenza al suo interno di idonee professionalità.

Sulla base di queste considerazioni, il Collegio sindacale ha esaminato il contenuto delle relazioni redatte dalla società di revisione, ha preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di Amministrazione e dal dirigente preposto e ha espresso il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio."

\*\*\*\*\*

Riprende la parola il Presidente rendendo noto che, con riferimento all'adempimento previsto dalla comunicazione Consob DAC 96003558 del 18 aprile 1996, punto D.1.1., per l'incarico

di revisione contabile e del bilancio civilistico e consolidato della Banca al 31 dicembre 2013, la Società Reconta Ernst & Young S.p.A. ha impiegato, complessivamente, n. 11.505 ore per un corrispettivo di Euro 896.686,00 al netto di I.V.A. e spese. (Si precisa che le ore ed i corrispettivi sopra indicati si riferiscono complessivamente alle attività relative alla revisione legale dei conti; con riferimento alle sole attività di revisione contabile dei bilanci civilistico e consolidato della Banca al 31 dicembre 2013, la Società Reconta Ernst & Young S.p.A. ha impiegato n. 9.630 ore per un corrispettivo di Euro 766.264,00 al netto di I.V.A. e spese).

.....

Su invito del Presidente il Dott. Massimiliano Bonfiglio della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. dà lettura della relazione e relativo giudizio della stessa secondo il testo di seguito trascritto:

"Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39.

Agli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.LGS. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente.

Come illustrato nella specifica sezione della nota integrati-

va denominata "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012 rispetto ai dati presentati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 5 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella suddetta sezione sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio di esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.LGS. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Come descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in data 28 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale per il periodo 2013-2017. Tale piano declina le linee strategiche e operative contenute nel Piano di Ristrutturazione, predisposto nell'ambito della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari e alla disciplina europea sugli aiuti di Stato, approvato dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2013. In data 28 dicembre 2013 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo di Euro 3 miliardi, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014 ed entro il 31 marzo 2015. Il suddetto aumento di capitale, previsto dal Piano Industriale, è finalizzato al rafforzamento patrimoniale ed al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari. Gli amministratori, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo Montepaschi a seguito della realizzazione del Piano Industriale e delle valutazioni svolte sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors & Ricerca - Investor Relations - Corporate Governance - Relazioni di Corporate Governance" del sito internet della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Ammini-

stratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.LGS. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.LGS. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il Bilancio di esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 2 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio

(Socio)".

\*\*\*\*\*

Il Presidente procede quindi alla lettura della proposta del Consiglio di Amministrazione di approvazione del Bilancio della Banca chiuso al 31 dicembre 2013 e copertura della perdita di esercizio, nel testo che di seguito si riporta:

**"PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO**

**Signori Soci,**

**dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2013.**

**Il Bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 1.633.246.402 euro mentre la perdita netta consolidata è pari a 1.439.043.371 euro. Inoltre, la prima applicazione nell'esercizio 2013 della nuova versione del principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ha comportato effetti positivi imputati a patrimonio netto per 3.780.849 euro.**

**Dopo aver vagliato le riserve disponibili per la copertura delle perdite ed i vincoli al loro utilizzo, Vi proponiamo di coprire parzialmente la perdita dell'esercizio di 1.633.246.402 euro al netto degli Utili degli esercizi precedenti da re-statement ex IAS 8 (modifica di principi contabili) per 3.780.849 euro, mediante prelievo di un importo pari a 10.164.058 euro dalla Riserva Avanzo di fusione. Tale riserva si è creata nel corso dell'esercizio 2013 a seguito delle fusioni per incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca S.p.A. e Banca Antonveneta S.p.A. e dell'acquisto di un ramo d'azienda dal Consorzio Operativo di Gruppo.**

**A seguito dell'utilizzo di tali riserve e considerando la perdita riportata a nuovo dell'esercizio 2012, pari a 88.236.057 euro, il saldo aggiornato della perdita riportata a nuovo risulta pari a 1.707.537.552 euro.**

**Resta fermo che al 31 dicembre 2013 risultano iscritte riserve negative ex. art. 6 comma 1 lettera b) D. Lgs. 38/2005 per 1.159.479.600 euro".**

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione circa il primo punto all'Ordine del Giorno dell'assemblea in sede ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendano prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio radio-voter presso l'apposita postazione per consegnarla, nonché l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'Ordine del Giorno in trattazione e il più possibile contenuti nella durata, ricordando che il tempo massimo per ciascun intervento è stato fissato in dieci (10) minuti.

Il Presidente invita quindi gli intervenienti a prendere la parola nell'ordine seguente.

**Prende la parola alle ore 11 (undici) e minuti 38 (trentotto) l'avente diritto Mario Barni, il quale effettua il 1° intervento di seguito riportato integralmente come da sua richiesta.**

"Buongiorno alla Presidenza. Buongiorno al Consiglio. Buongiorno ai soci..... "scarsi". Credo che sia la prima volta al Monte dei Paschi che si "tribola" a raggiungere il numero legale per aprire l'Assemblea. E' preoccupante. Io, come sapete, faccio un intervento ove mi attengo poco ai numeri, ma ai particolari, ai fatti, ai personaggi, ai risultati.

Prima di tutto, vorrei chiedere scusa alla Presidenza per quello che verrò a dire e per le parole che uso perché, come ho detto altre volte, non ho scuola io, e sicché uso un linguaggio semplice e parole alle volte poco appropriate.

Parlando del bilancio, appena arrivato ed appena l'ho visto ho fatto un'osservazione: quest'anno è più piccolo. "No - mi hanno detto - solo di due pagine". No, quest'anno il bilancio è incredibilmente più piccolo, ma è più piccolo per conseguenze del passato. Dico fin da ora al Presidente che non mi posso attenere nei miei interventi solo ed esclusivamente al bilancio, perchè il bilancio è anche qualcosa di più: il bilancio è la vita del Monte dei Paschi, è il futuro del Monte dei Paschi.

Scusate se sono sconclusionato ma in questo momento devo fare una domanda che feci, mi pare, alla penultima Assemblea, se non all'ultima: "quant'erano le sofferenze". Il Direttore Viola mi rispose 20 miliardi. Io non l'ho trovato qui in questo librone, ma dalle informazioni che i media ci danno si dice siano 22. Sarebbero, quindi, 2 miliardi in più.

E poi ci sono altre cose che mancano, ma non è la colpa di

questa Presidenza, bensì è del passato.

Pertanto, voglio parlare del passato. E' un po' di tempo che porto una voce nuova. La vedo troppo seria oggi quest'Assemblea e la vorrei far sorridere. Tenterò di esprimere un concetto che vi chiedo di non cercare di afferrare immediatamente ora, ma di ripensarci stasera quando sarete a casa.

Non so se noi soci e padroni del Monte dei Paschi abbiamo avuto fortuna a trovare un Presidente e un Amministratore Delegato che voglio definire in questi termini: un "bel gatto bianco e una volpe spelacchiata". Ma non è loro la colpa.

Perché il gatto e la volpe? Il gatto e la volpe riuscirono, ma non solo loro, a convincere Pinocchio a mettere le tre monete d'oro sotto l'albero perché ne avrebbe fatte tante. Per la Madonna, ci siamo cascati tutti! Qui è stato promesso che le nostre monete d'oro venivano fuori da un albero che ne avrebbe fatte tante: c'ero anch'io a quella presentazione del programma industriale e l'abbiamo visto il risultato. Mi sembra che la volpe e il gatto di oggi non solo non trovano più l'albero, ma tribolano a trovare il campo. Ciò nonostante, ci chiedono di metter loro in mano le nostre monetine, le monetine d'oro per seminarle. Come seminarle? In un campo? In una banca?

Ma se è vero - e la volpe (ndr rivolgendosi all'AD) ce lo dirà - che le sofferenze sono state 22 miliardi, gli chiedo anche come si fa a riappropriarci legalmente e con il lavoro che la Banca deve fare, di questi 22 miliardi. Quanto tempo ci vuole per riavere questi 22 miliardi e ridarci una piccola monetina d'oro, che abbiamo già abbondantemente dato, per remunerarci quelle date che non arriveranno mai, mai più a essere remunerate? Perché voi non vi siete accorti che forse il gatto e la volpe (ndr rivolgendosi al Presidente ed all'AD), se troveranno chi crede che potrà avere un profitto - come quelli che entreranno da ora in avanti o che sono entrati ultimamente - con tutta probabilità lo realizzeranno: ma noi che ci avevamo creduto prima non arriveremo mai più ad essere remunerati.

A noi - quando dico noi intendo dire noi senesi appartenenti al territorio della Banca - sembra tanto tempo, ma è passato da poco quel tempo in cui la Banca era totalmente nostra al 100%.

Ma cos'è avvenuto? Qual è stato lo scopo? A chi veniva mandato il messaggio nell'intervista della Signora Mansi, Presidente della Fondazione, "missione compiuta"? Fra dieci anni lo vedranno e strilleranno i senesi ricchi, non i senesi poveri che non hanno la capacità di strillare, ma i senesi ricchi, perché si accorgeranno quanto sono diventati poveri senza la Fondazione. Strilleranno e non ci sarà più niente da fare, perché la Fondazione ormai è finita, i profitti che potrà creare saranno solo fini a se stessa, per tirare avanti se stessa ed il nucleo che la dirige, non avrà più possibi-

lità di intervenire sulla povertà, sulle strutture che il nostro territorio aveva. Bisogna farsi questa domanda e arrivare alla causa, non aspettare cinquant'anni, quando la storia lo potrà scrivere. Noi bisogna arrivarci oggi al perché ed a chi ha determinato questo."

**Interviene alle ore 11 (undici) e minuti 49 (quarantanove) l'Avv. Giuseppe BIVONA, per delega di CODACONS, il quale effettua il seguente intervento.**

Buongiorno Presidente. Buongiorno Consiglieri d'Amministrazione. Io vorrei ripartire esattamente dalle considerazioni che avevo fatto l'anno scorso, quando ci siamo visti in corrispondenza dell'approvazione del bilancio 2012.

Voi ricorderete: sostanzialmente avevo detto che, dal mio punto di vista, sulla base di tutte le informazioni di cui noi disponevamo, a me sembrava che all'interno del bilancio 2012 ci potessero essere 5 miliardi di derivati non contabilizzati correttamente, anzi, surrettiziamente contabilizzati come titoli di Stato.

Oggi, purtroppo, devo ripetere esattamente le stesse parole, con una differenza fondamentale oggi per allora: da allora abbiamo ricevuto tali e tante informazioni che si sono aggiunte a quelle di cui disponevamo un anno fa, e francamente l'uso del condizionale, dal mio punto di vista, è principalmente una forma di dovuto rispetto nei confronti del Consiglio.

Rivediamo velocemente quali sono queste informazioni. Prima di tutto Nomura ci ha fatto sapere - era il luglio 2013 - davanti all'Alta Corte di Giustizia inglese prima e poi nelle memorie depositate a Firenze, che l'operazione era semplicemente un credit default swap, hanno chiarito nelle memorie che i titoli non sono stati mai né venduti né acquistati, e sostanzialmente hanno anche precisato che l'unico motivo per cui vengono rilevati nel bilancio della Banca è a supporto del trattamento contabile - appunto a saldi aperti - che il Monte ha inteso dare.

Secondo: Deutsche Bank - questa è una notizia di pochi giorni fa, esattamente di tre mesi fa: il 29 gennaio 2014 - ha informato il mercato, attraverso Peter Kraus, il CEO, che le operazioni sono state corrette nel modo in cui erano state inizialmente contabilizzate, e voi sapete che anche Deutsche Bank non aveva contabilizzato l'operazione come un derivato. Deutsche Bank ha precisato di averle corrette a seguito di indagine fatta dalla Bafin.

Terzo: proprio con riferimento alla Bafin, vorrei leggere le parole che essa Bafin ha rivolto a Deutsche Bank. Sono parole secondo me molto illuminanti e profetiche: "è contrario ai principi di una ordinata e corretta contabilità ed è da considerarsi assolutamente inaccettabile il fatto che per così tanto tempo abbiate evidentemente fornito informazioni false a questa e ad altre Autorità, iscrivendo a bilancio l'opera-

zione in modo scorretto". Queste sono le parole che la Bafin

rivolge a Deutsche Bank in relazione all'operazione con Monte Paschi. Cari Consiglieri, voi sapete che Deutsche Bank e Monte Paschi sono soggetti agli stessi principi contabili, gli IAS.

Quarto: il 5 marzo è stato pubblicato il parere della Commissione Europea, è stato espressamente citato il punto di vista del Codacons sulla rappresentazione contabile delle operazioni, è stato citato il nesso tra la rappresentazione e gli aiuti di Stato. Non ritorno sul tema perché immagino che tutti voi abbiate letto attentamente il dispositivo dove ci sono le conferme di quello che già vi ho detto all'epoca: sostanzialmente è stata completamente disattesa l'approvazione che era stata data nel dicembre 2012 ordinando la soppressione (per mezzo del rimborso) o, in alternativa, la modifica (per mezzo della conversione).

Quinto: il 25 marzo 2014 si è riunito a Londra la IFRIC, che voi sapete essere l'organismo internazionale contabile. La Consob le si era rivolta con un interpello, aveva chiesto di precisare la fattispecie. Devo dire che sono stato contrario a questo interpello perché si poneva un po' in dubbio il fatto che ci fosse chiarezza sui principi contabili. Così mi sono dato da fare e ho avuto interazione con la IFRIC così come con la Commissione Europea ed altri. Sono stato invitato a partecipare alla riunione a Londra e non vorrei sembrare presuntuoso, però il mio punto di vista è stato pienamente recepito, peraltro supportato da altri organismi, dalla Deloitte e dai canadesi della Association degli Standards Board, mentre è stato completamente respinto il parere che forse aveva inteso rappresentare l'Italia. Infatti l'OIC aveva espresso un punto molto diverso dal mio. Alla fine, la IFRIC ha riconosciuto che i principi contabili sono assolutamente chiari, si è evitato il rischio di accettare che ci fosse discrezionalità sul trattamento contabile e quindi ancora una volta ha prevalso il nostro punto di vista.

Sesto: qui mi riallaccio alla replica del Presidente Profumo che, devo dire, molto cortesemente l'anno scorso mi aveva detto: "Caro Bivona, noi le riconosciamo competenza quando lei parla di questa materia, però diciamo che lei, perché possa esprimere un giudizio definitivo, dovrebbe conoscere i contratti". Io l'ho inteso come uno spunto, un suggerimento, in ogni assemblea in cui ho parlato ho sempre espresso la mia considerazione e il mio rispetto per il nostro Presidente. Quindi ho recepito il suo spunto e abbiamo acquisito i contratti, li abbiamo studiati e, devo dire, se pochi dubbi avevamo prima, meno, anzi zero, ne abbiamo dopo.

Cito un dato per tutti: voi sapete quante volte compare la parola "credit default swap" o il suo acronimo CDS, o la parola "credit event" nei contratti conclusi dal Monte dei Paschi di Siena con Deutsche Bank e Nomura? 447 volte.

Ora, voglio dire, potrei parlare per ore sulle clausole dei contratti, ma non vi sembra che sia tanto scrivere 447 volte queste parole e poi rappresentare queste operazioni come titoli di Stato?

So che sono ripetitivo. Mi scuso ovviamente con il Dottor Viola che mi ha detto che sono questioni un po' datate: io vi ho citato fatti anche molto recenti dall'ultima volta che ci siamo visti e devo pacatamente dire che, dal mio punto di vista, per me non è quello che ha detto Deutsche Bank, quello che ha detto Nomura, quello che ha detto la Bafin, quello che ha detto la IFRIC, quello che dicono i contratti che vale: per me quello che vale è quello che non dite voi, quello che non dice la Banca, perché, molto rispettosamente, vi faccio delle domande e penso sia giusto da parte vostra fornirmi delle risposte: ma voi non mi avete risposto, non avete mai risposto in merito.

Il massimo che il Dottor Viola è riuscito a concedermi è dirmi che la Banca è soggetta alla revisione, ma io lo so; mi ha detto che la Banca è soggetta al controllo della Consob e della Banca d'Italia ma ovviamente lo sappiamo, ma bisogna anche ascoltare la relazione corretta del revisore ove è detto che non è sua la responsabilità. Molti di voi sono avvocati e sapete cosa dice il Codice Civile sugli amministratori, ma poi siete stati proprio voi amministratori a spiegarci che per una Banca avere i bilanci revisionati ed essere sottoposta alla vigilanza della Consob e della Banca d'Italia non è condizione necessaria e sufficiente perché i bilanci non siano falsi, tant'è che avete riconosciuto - il 6 febbraio 2013 - gli errori contabili su tutti i bilanci dal 2008 in poi, fino alla trimestrale del settembre 2013. Questo non è un "j'accuse" nei confronti dei revisori, della Banca d'Italia, o della Consob, poichè fanno un mestiere diverso. Non ci si può nascondere dietro di loro, la responsabilità è solo ed esclusivamente vostra.

Io spero che il Presidente Profumo accolga ancora una volta le mie parole come un invito a fornirci delle risposte, ma non tanto a me. Voi conoscete il diritto meglio di me, l'obbligo di dare informazione o il diritto di pretenderla non è neanche un diritto individuale: è un diritto dell'Assemblea. Io pongo sempre le stesse domande e, ripeto, mi scuso per essere ripetitivo, ma vorrei una risposta: per favore, per piacere, non so come chiedervelo, potete dirci se queste operazioni rispettano i requisiti, i cinque indicatori richiamati dall'IFRIC o dalla Banca d'Italia? Cinque. Dite: questo sì, questo no, questo sì, questo no, distinguendo le due operazioni.

Mi potete spiegare perché a pagina 584 - io l'avevo chiesto molto pacatamente al Dottor Salvadori, allora era bilancio 2012, oggi è il bilancio 2013 - dite che le operazioni si chiudono con la riconsegna dei titoli, se invece nel contrat-

to di Deutsche Bank, a pagina 7, nella clausola "Total return payer final exchange", c'è scritto che devesi riconsegnare "an amount in EUR"? Perché lo dite se Nomura dice che i titoli non esistono? Perché lo dite se anche Deutsche Bank non ha scritto nulla di tutto ciò, non accorgendovi che come titoli scadevano lo stesso giorno, e che tutt'al più vi sarebbe arrivata un check dalla Tesoreria, da qualche parte del mondo? Perché voi - a pagina 186 - mi scrivete che queste operazioni hanno una sostanzialità giuridica, una forma contrattuale separata? Mi state forse cercando di dire che non soddisfano il requisito -"contemplation official" - di collegamento? Io vorrei capire perché lo dite, mentre queste operazioni sono talmente collegate che nel contratto di swap con Nomura viene riportata una clausola del contratto di Long Term Repo sempre con Nomura, .

Sono talmente collegate che i vostri stessi avvocati - leggo per non sbagliarmi - definiscono le operazioni "un groviglio di operazioni e strumenti derivati tra loro collegati". Ora, a parte il fatto che forse io avrei suggerito agli avvocati di scrivere "un groviglio di titoli di Stato", ma quelle sono scelte vostre, non possiamo in qualche modo disconoscere una realtà fattuale. Poi, se ci sono delle informazioni di cui io non sono a conoscenza, sono felicissimo di prenderne atto: Non c'è pervicacia, non c'è nessuna forma - non so come dire - di ingiusto o ingiustificato attacco nei confronti di nessuno, se non la volontà di vedere riconosciuto il diritto di un socio di poter avere delle risposte. Ci saranno nuovi soci istituzionali a fronte dell'aumento di capitale. Sono risposte, secondo me, dovute un po' a tutti.

Comunque, vorrei chiudere rivolgendo semplicemente delle parole di particolare ringraziamento alla Fondazione, qui rappresentata dal Dottor Granata, e la prego di portare il mio messaggio personale, per quello che vale, di congratulazione ai membri della Deputazione e alla Presidente Mansi: hanno fatto un lavoro eccezionale, contro tutto e contro tutti hanno salvato la Fondazione.

Sono veramente contento che in Assemblea ci siano persone che si uniscono a me. Oggi Siena ha una Fondazione molto più piccola, ma una Fondazione sana, senza un aiuto pubblico da nessuno, e alla Fondazione hanno dimostrato che anche un socio che non ha una condizione patrimoniale particolarmente forte, com'era quella precedente, può essere un "responsible shareholder". Io mi aspetto molto da voi (ndr rivolgendosi al Direttore della Fondazione MPS Dott.Granata), anche con il 2,5%. Si può essere un grande socio di una Banca con il 2,5% con i partner che vi siete scelti, e si può essere un pessimo socio con il 50%."

L'Avv. Giuseppe Bivona consegna poi un testo scritto del suo intervento cui è unito il testo delle domande scritte presentate dal socio Codacons, che in unico inserto si allegano al

presente verbale sotto lettera "F".

**Interviene alle ore 12 (dodici) e minuti 00 (zero) l'avente diritto Romolo Semplici effettuando l'intervento che di seguito si riporta.**

Buongiorno. Il socio Barni purtroppo ha dato una lettura interessante, siamo tornati a essere i pochi che si era prima dell'ondata, della moda, quando molta gente veniva qui a fare poco o niente; oggi in un'Assemblea così determinante manca anche parte del Consiglio di Amministrazione, mancano tanti soci privati. Non è piacevole come quadro.

Cerchiamo di fare un punto della situazione, perché mi sembra si navighi molto a vista, tra continue novità, intrighi nazionali e internazionali, ripicche personali, ed altre non belle cose di questo tipo.

Le attuali situazioni di Banca e Fondazione non mi appaiono affatto tranquille e meritevoli di alcun entusiasmo. Ho preso atto con ragionevole soddisfazione dell'operazione compiuta dalla Fondazione in merito alla vendita delle azioni MPS, che, oltre a consentire l'azzeramento dell'assurdo debito incautamente contratto dai precedenti organi amministrativi, assicura anche una certa liquidità, ma preferisco aspettare la conclusione dell'aumento di capitale e il chiarimento di tanti punti ancora non del tutto chiari, per esprimere un giudizio definitivo.

Mi scuseranno i soliti "adulatori professionisti" se non riesco ad essere entusiasta quanto loro, perché questo passaggio, oltre a certificare negli atti la definitiva perdita della Senesità della Banca MPS dopo oltre cinque secoli, presenta in pochi anni un bilancio finale estremamente negativo per la Fondazione. Poteva andare peggio, ma non posso dimenticare che, grazie ad un distorto e trasversale sistema partitico, o di altra natura, questo territorio è stato saccheggiato di una cifra ipotizzabile in oltre 10 miliardi di Euro; una cifra enorme per un territorio come il nostro, che avrebbe garantito stabilità sociale ed economica alle future generazioni.

Gli errori e le scelte scellerate compiute dal fallito e trasversale Sistema Siena costringono a considerare con una certa benevolenza questo passaggio, ottenuto dalla Fondazione con una strategia che l'associazione Pietraserena, di cui faccio parte, aveva espressamente richiesto con un comunicato pubblico; ma certamente non condivido i toni trionfalistici usati impropriamente da qualcuno, soprattutto da parte di politici che hanno fatto parte di detto Sistema e che oggi vorrebbero smarcarsi dalle loro evidenti responsabilità. Responsabilità politiche che, oltre a quelle tecniche su cui sta indagando la Magistratura, ora necessitano di seri approfondimenti, perché non è possibile scordare il disastro compiuto in questi ultimi anni. Senza chiarezza sul passato non ci può essere futuro.

Devo anche dire che l'ingresso nel capitale MPS da parte di

alcuni nuovi soci mi lascia perplesso, anche in considerazione della natura di questi fondi, in qualche modo misteriosi, viste alcune sedi in paradisi fiscali, la loro natura speculativa e la loro enigmaticità sul piano patrimoniale e societario; un cambiamento epocale nell'etica della Banca MPS: dal 100% della comunità senese a una miriade di soci che non si sa chi sono e cosa vorranno. Per assurdo verrebbe da pensare che ora potrebbe essere utilizzata una piccola parte dei soldi spariti con l'operazione Antonveneta.

Invito quindi tutti a rimanere vigili e realistici, ed evitare di farsi stordire dalle dichiarazioni e dai comunicati dei vari furbetti che tenterebbero di far finire tutto a "tarallucci a vino", insabbiando la ricerca di verità e responsabilità, e ostacolando il necessario totale ricambio di metodi e di persone. A questo proposito chiedo al Presidente di chiarire bene a che punto è l'azione di responsabilità intrapresa, in quali ambiti e contro quali personaggi è stata mossa. Voglio sperare che chi è stata mossa. Voglio sperare che Banca e Fondazione valutino di estendere al massimo questa azione di responsabilità, anche nei confronti di quelle Istituzioni finanziarie governative che in questi anni, per carenze di controlli o errori nelle autorizzazioni, sembrano avere avuto non trascurabili responsabilità nella drammatica situazione dei nostri Enti.

A chi dirige, o dirigerà, la Banca, e in particolar modo la Fondazione, ricordo che amministrano un bene non di loro proprietà, ma di proprietà della Comunità. Mi auguro pertanto che il loro comportamento in futuro sia molto più attento all'ascolto dell'assemblea per quanto riguarda la Banca, e della Comunità Senese per la Fondazione, mettendo in atto un'opportuna condivisione delle scelte più importanti. Penso che l'esperienza abbia insegnato che sia preferibile avere soci, o cittadini, seri e responsabili, pur a volte scomodi, che quando valutano un pericolo per i loro enti muovono osservazioni e critiche per tentare di aprire un dibattito e correggere eventuali errori, invece di avere soci, o cittadini, proni e servili che omaggiano il potente anche quando commette gravi errori, portando Enti o Società a irrimediabili disastri, come successo in passato. Se ci fossero stati amministratori in possesso di adeguata capacità, etica e buon senso, che avessero seguito la prima metodologia e ascoltato i cittadini azionisti, pur pochissimi, che hanno tentato di opporsi a varie scelte scellerate, a partire da Antonveneta, oggi la Banca e la Fondazione non sarebbero in queste drammatiche situazioni.

Anche il Presidente Profumo, da molti considerato un professionista del credito, e gran parte del CDA, dovrebbero ammettere di avere sbagliato le proprie valutazioni in merito alla fretta dell'aumento di capitale, e soprattutto di non aver a-

scoltato la Comunità, che, sollecitando la Fondazione al rinnovo dell'aumento di capitale, è la vera vincitrice di questa operazione, che ha permesso la salvaguardia della stessa Fondazione e, forse, migliori prospettive per la Banca.

Formulo nel contempo l'invito al Direttore Generale Viola a ridursi il suo compenso, attenendosi agli indirizzi europei, ma anche al buonsenso che suggerisce tale passo, in considerazione dei bilanci negativi del MPS e dei sacrifici che hanno fatto, e dovranno fare, tanti dipendenti con enorme professionalità e competenze. Su questo aspetto, molto controverso, tornerò dopo, nello specifico punto all'ordine del giorno.

E' anche evidente il fatto che il nuovo CDA non sembra aver centrato il suo obiettivo più volte dichiarato, ovvero quello di rilanciare la Banca. Mi risulta che dal loro insediamento ci siano state tutte trimestrali in perdita, e anche l'assoluto silenzio sulla prima del 2014 non fa presagire niente di buono. Penso che ognuno dovrebbe trarne le opportune conseguenze. A prescindere dai dati di bilancio 2013, negativi, mi risulterebbe che il problema più grande sia quello relativo alla mancanza di validi prodotti bancari e di un non perfetto rapporto tra filiali e clienti; sembra che il MPS non sia più in grado di fare il lavoro di Banca, quello che l'aveva caratterizzato e reso grande in questi secoli e si concentri soprattutto nel vendere prodotti non suoi, con scarsi profitti, oppure a mettere in campo inopportune campagne, tipo quella denominata Regata, che considero non del tutto etica, volta più alla quantità che alla qualità, e probabilmente con ritorni non positivi nel futuro.

Per quanto riguarda le enormi sofferenze, molto più elevate della media del settore e la qualità del credito, mi sembra ci siano dati molto discutibili che fanno ipotizzare dei controlli molto blandi o peggio ancora dei canali preferenziali verso clientela forse amica, o con sponsor partitici; i casi pasta Amato e Sorgenia, sui quali chiedo chiarimenti, sono emblematici e inducono ad attivarsi in tutte le sedi opportune per avere adeguate risposte.

In merito all'aumento di capitale avevo già previsto che l'importo di 3 miliardi sarebbe stato insufficiente alle esigenze della Banca, e la convinzione della necessità di un importo maggiore era diventata certezza dopo aver visto il bilancio 2013 e letto la proposta di copertura della perdita di esercizio, del tutto sorprendente ed emblematica di una situazione estremamente seria. Questo è un passaggio cruciale, che viene da comportamenti inaccettabili tenuti da incapaci o da persone che non conoscevano questo mestiere. Si è iniziato con il saccheggiare enormi riserve costituite in anni o decenni di buona gestione, poi si è continuato col dichiarare finti utili con finti bilanci - cosa venuta fuori recentemente ma da me denunciata in varie assemblee -, e ora si va a

riportare a nuovo un debito di oltre 1,7 mld, che non si sa

se, come e quando saremo in grado di coprire. E questa sarebbe una mossa accorta? Sarebbe il simbolo di una nuova fase che porta qualcuno a vedere "la luce in fondo al tunnel"? A me pare di essere più o meno in linea con l'era Mussari, quando si ingannavano gli azionisti risparmiatori, cambiando piani triennali una volta l'anno e promettendo sempre enormi utili futuri, poi mai realizzati.

Penso sia il caso di non procedere più con questo metodo e dire finalmente le cose vere, tutte le cose vere fino all'ultima virgola. Purtroppo anche questo CDA ha fatto altre previsioni errate, per cambiarle in così poco tempo: l'aumento di capitale passato da 1 a 3, e poi a 5 miliardi o la tranquillità sul patrimonio con uno spread più basso, prima indicato a 220, poi a 200 e poi 160, sono una dimostrazione di ciò. Non è questione di essere gufi o menagrami, come mi diceva qualche furbone quando mettevo in guardia sui possibili disastri che sarebbero seguiti alle scelte scellerate del precedente CDA, ma è questione di essere seri e liberi, e parlare con coraggio e competenza. In questo mi meraviglio che anche la maggior parte dei soci privati non chieda scusa per l'acquiescenza tenuta nei confronti di chi ha distrutto la Banca, anche con il loro voto, e non rinuncino ai loro rappresentanti, anch'essi dimostratisi poco capaci o non a conoscenza del mestiere. Voglio ricordare un vecchio detto senese: "è ladro chi ruba, ma anche chi regge il sacco". Lascino il campo a chi può garantire una fase del tutto nuova, forse attesa dai mercati e dagli analisti per tornare a credere in questa Banca, cosa del tutto possibile per il buon livello del personale e per la potenzialità del brand MPS, ancora importante.

Penso si debba lavorare sul personale, cercando di non perdere ulteriore professionalità, come sta succedendo, ma motivandola al massimo, con l'obiettivo di portare quel senso di appartenenza, ora in qualche modo mortificato.

A questo punto vogliamo però sapere tutto, a partire dal contratto di Antonveneta più volte richiesto e mai pubblicizzato, ennesima dimostrazione di come non si voglia mai dire la verità e non informare correttamente gli azionisti. Basta con le rivelazioni a rate, con le scoperte di ulteriori disastri, con le aperture tardive di casseforti o cose simili. E' l'ora di rivoltare tutti i cassetti e fare una verifica definitiva della situazione, fare nomi e cognomi, individuare ogni responsabilità sulle scelte scellerate compiute in questi ultimi anni e tentare di recuperare il più possibile di quanto è stato sperperato, o sottratto.

Non so se il CDA della Banca, e anche gli organi amministrativi della Fondazione, rimarranno o meno al loro posto. Spero che chiunque ci sarà, abbia capito quale spirito e, perché no, quali competenze siano presenti in Città, mai utilizzate

né ascoltate, perché non appartenenti o acquiescenti al fallito e trasversale Sistema Siena; competenze che avrebbero potuto impedire i disastri perpetrati e che potrebbero ora essere utilissime per il rilancio di Banca e Fondazione. Non ho difficoltà ad auspicare per la Banca, ma soprattutto per la Fondazione, un ingresso di nuove figure con chiari requisiti professionali e/o di appartenenza al territorio.

Guardiamo se questa Città ha imparato la lezione ed è pronta a cambiare radicalmente metodi e persone, e a "ribaltare il tavolo", marginalizzando la distorta partitocrazia e i suoi peones, e riportando la Banca Monte dei Paschi e Siena al Buon Governo che le deve contraddistinguere."

**Interviene alle ore 12 (dodici) e minuti 11 (undici) l'avente diritto Luigi Pasqualino effettuando l'intervento che di seguito si riporta:**

"Questa Assemblea è chiamata ad approvare il Bilancio 2013 della nostra Banca, la modifica di alcuni articoli dello Statuto ed approvare il regolamento del sistema retributivo.

Ma la convocazione d'urgenza di un CDA straordinario per il giorno di Venerdì Santo giorno della passione di Cristo, per chiedere una assemblea straordinaria per portare l'AC (Aumento di Capitale) da 3 a 5 mld. è stata l'ennesima sorpresa che questi due Signori ci hanno riservato in questi due anni e mezzo durante i quali le false partenze sono state un'infinità. Le motivazioni di questo ulteriore aumento erano in parte conosciute da tempo per quanto riguarda le attuali verifiche di Bankit forse era meglio aspettarne la fine e le conclusioni per evitare ulteriori nuove sorprese.

Date l'impressione (ma non è solo un'impressione) di navigare a vista, o meglio abbiamo la certezza che ancora dopo due anni e mezzo non avete capito se vi hanno dato in mano una 500 o una Ferrari e la paura nostra di ex dipendenti e cittadini e azionisti è che Lei, Sig. Presidente, per fare un inchino a qualcuno faccia come il comandante Schettino e ci conduca sugli scogli.

Credo che oggi siamo arrivati veramente al capolinea ed allora bisogna dire con forza: "ora basta di prenderci in giro."

Nell'ultima assemblea un socio la invitò Sig. Presidente a dimettersi o meglio a liberarci della Sua presenza, ora dico che anche Lei Dr. Viola ha fatto il Suo tempo, o meglio tempo l'ha avuto per dimostrare le sue capacità, ma vuoi per sfortuna od altro i risultati sono sotto gli occhi di tutti e quindi ora tutti e due non siete più credibili.

E lo dimostrerò cercando di mettere in fila tutta una serie di annunci ed azioni da Voi messe in atto.

1) Dopo poco tempo dalla Sua nomina in un'intervista ad una rete pubblica (RAI3), disse, Sig. Presidente, che la mancata rielezione dell'avv. Mussari alla Presidente dell'ABI sarebbe stata una grave perdita per il MPS e per il mondo bancario tutto.

Avete ottenuto nel Gennaio-Febbraio 2013 i 4 mld. di Monti Bond ed ora dobbiamo restituirli perché costano troppo. E ce ne accorgiamo ora???

2) Avete successivamente presentato un P.I. che è abortito dopo pochi mesi.

3) Poi avete chiesto ed ottenuto dalla precedente Presidenza della Fondazione, con il bene placet del partito, il permesso di cambiare lo Statuto "a Sua immagine e somiglianza" prendendovi poteri mai avuti prima da un Presidente ed un Direttore, dei quali ora raccogliamo i risultati, credo che se il Presidente Mancini ascolterà questa assemblea si renderà conto di come aveva mal riposto la fiducia."

Interviene il **Presidente** dicendo: "Guardi che il Presidente non ha potere, Lei si sbaglia. Evidentemente ha letto lo statuto di qualche altra azienda".

Riprende come segue l'intervento il Signor **Luigi Pasqualino**:

"Dopo nove mesi vi siete ricordati di aprire una cassaforte di Direzione...credo che questo fatto non meriti commento.

4) Alla Festa dell'Unità, ora festa del Partito Democratico in Fortezza a Siena, dove Lei si trova di casa, Lei, Sig. Presidente disse tra le altre cose che se lo spread fosse sceso sotto i 200 punti i problemi del Monte si sarebbero sciolti come neve al sole.

5) Avete licenziato od esodato o costretto alle dimissioni oltre 150 dirigenti ed oltre 2.000 persone. In compenso avete assunto oltre 30 dirigenti apicali perché quelli del Monte non erano all'altezza.

6) Avete esternalizzato il Consorzio.

7) Avete chiesto l'abbattimento del limite del 4% al possesso di azioni facendo credere al Presidente Mancini che il titolo, diventando la Banca scalabile, sarebbe esplosivo, invece dal giorno dopo è cominciata una discesa che è proseguita fino al dicembre 2013.

8) Avete chiesto un aumento di Capitale da 1 Mld., e qualcuno disse in quell'assemblea che non vi sarebbero bastati 2. Infatti, dopo poco avete detto che ve ne servivano 2,5, poi arrotondati a 3 da fare subito a partire Gennaio. Bocciata quella proposta nei tempi, nell'ultima assemblea Lei, Presidente, disse che sarebbe stata una sciagura per la Banca ed ha dato corso alle pratiche per un'azione di responsabilità nei confronti della Fondazione, spendendo anche soldi per pareri legali perché sarebbe stato difficile trovare un consorzio di garanzia a condizioni favorevoli di mercato come quelle di Gennaio. Anche in questo caso è stato smentito dai fatti, perché nemmeno due mesi dopo il Consorzio si è ripresentato compatto. Ora siamo a 5 e scommetto che a settembre arriveremo a 7. Continua quindi la serie delle sue previsioni sbagliate. L'azione di responsabilità che Lei Sig. Presidente ha intentato nei confronti della Fondazione, mi perdonerà la Presidente Mansi, la dovremmo fare noi nei confronti della

Sig.ra Mansi per non avere sfiduciato subito questo Signore che ha dichiarato guerra alla Fondazione ed alla Città fin dal Suo avvento.

Poi contrariato dal fatto che la Presidente Mansi aveva trovato una soluzione alla Fondazione e parzialmente alla Città, esce con questa nuova richiesta che potrebbe far saltare gli accordi precedentemente e faticosamente fatti con investitori graditi alla Fondazione.

Come si vede Sig. Presidente e Sig. AD non ne avete indovinata una e mi domando, ma se lo dovrebbero domandare tutti in assemblea, cosa deve accadere ancora per dire onestamente: "scusate abbiamo fallito e ce ne andiamo?" Forse che il bilancio che andiamo ad approvare indica qualche punto a Vostro favore? Io vedo tutti segni meno eccetto il Cost income, inoltre in sede di presentazione Lei Sig. Presidente non ha perso il suo stile che si rifà al suo soprannome ed ha addossato tutta la colpa degli accantonamenti che hanno ingigantito la perdita alle precedenti gestioni..... che signorilità!... Ho letto le dichiarazioni del Dr. Ghizzoni alla presentazione del bilancio di Unicredit che presentava una perdita colossale frutto di accantonamenti su crediti e cosa ha detto il Dr. Ghizzoni? Ha detto che finalmente abbiamo una Banca sana e pronta per affrontare le nuove sfide. Forse il marcio di Unicredit era frutto solo delle ultime gestioni? Io non credo, ma che signorilità in confronto a Lei....

Lascio altre considerazioni sui numeri ma voglio parlare dello stato delle Filiali. Vedo come sono ridotte, sporche, poco accoglienti, io stesso mi sono permesso di telefonare ad un direttore per chiedergli per cortesia di dotare i Bancomat dei guanti come ai distributori di benzina perchè le tastiere erano ingioviabili. A Roma, dove vado spesso, le vetrine più sporche sono le nostre e così in molte delle filiali della costa dove la ruggine le ha quasi mangiate, ma è così un pò ovunque. E' così certo Dr. Viola che i tagli ai costi hanno portato tanti benefici? Le risulta che i reclami e le lamentele della clientela per disservizi ricevuti nello svolgimento della operatività giornaliera siano aumentati rispetto ad un anno fa di oltre 30 per cento?

Ne avrei tante da dire ma veniamo alla sua retribuzione Dr. Viola ed alla buonuscita ed incarichi che avete dato a qualche privilegiato di vecchi Dirigenti, che erano stretti collaboratori della precedente Direzione, che è in questo momento inquisita. Mi dice con quale coraggio avete aggirato la norma sulla retribuzione ai Dirigenti di aziende che hanno avuto aiuti di Stato consentendo quindi al Dr. Viola di avere due ruolini di stipendio uno da AD di 500 mila euro per far stare tranquilla la Comunità Europea ed uno da 1,2 milioni di euro come Direttore Generale. Poi un premio per l'aumento di capitale di circa 1,2 Mil. che con l'aumento a 5, molto probabilmente ve lo rivedete al rialzo. E i dipendenti devono

rinunciare a benefit e sei giorni di stipendio all'anno per pagare gli esodati? E tanto che ci siamo, ci può dire qualche cosa sulla liquidazione multimilionaria che avete concesso ad un vecchio Direttore, ricompensato anche con incarichi di prestigio? Si è gridato in questa Città, giustamente, allo scandalo per i 4 mil. di euro del Dr. Vigni, ma in confronto a questa devo riconoscere che erano bruscolini.

Concludo confermando la mia prima richiesta: fate un esame di coscienza, date le dimissioni e forse questa Banca si riprenderà e tornerà a splendere nel panorama italiano."

**Interviene alle ore 12 (dodici) e minuti 21 (ventuno) il Dott. Antonio Spinelli, rappresentante della delegata Associazione di Piccoli Azionisti Azione MPS, effettuando l'intervento che di seguito si riporta:**

"Questo è l'intervento in nome e per conto di Azione MPS sul punto primo all'Ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria del 29/4/2014. Azione MPS è la Associazione Piccoli Azionisti, che è stata citata anche nella relazione, che ha chiesto di rappresentare i colleghi dipendenti oppure piccoli azionisti.

Un cordiale buongiorno a tutti i presenti.

Questa è la prima assemblea dopo la sottoscrizione lo scorso 10 febbraio del Protocollo fra Banca MPS, le Associazioni di Piccoli Azionisti ed il CONAPA.

Ci fa inoltre piacere sottolineare come la procedura di rilascio della certificazione di partecipazione assembleare via Paskey renda MPS l'unica Banca che mette in condizione la sua clientela di Piccoli Azionisti di partecipare alle Assemblee societarie di tutte le Società quotate con minori e inutili intralci burocratici.

Riteniamo tale documento l'inizio di un percorso irreversibile verso la costruzione condivisa di buone pratiche rappresentative dei Piccoli Azionisti associati e nella nostra Banca.

Ogni Associazione esprime le istanze e gli interessi della propria base associativa. Azione MPS si richiama esplicitamente alla collettività dei dipendenti della Banca e di Fruendo, società che al Monte è indissolubilmente legata per i prossimi 15 anni, i cui dipendenti, fino allo scorso 31 dicembre, erano dipendenti del Monte e con questi ultimi ancora condividono, oltre al senso di appartenenza e formazione bancaria, anche importanti istituti come il Fondo di Previdenza complementare e che rilasciano ad Azione MPS le deleghe di voto.

In mancanza di altre forme di diretta ed esplicita rappresentanza dei dipendenti azionisti, Azione MPS li rappresenta necessariamente in questa Assemblea tutti quanti.

Questa collettività è in grado di aggregare anche gli ex dipendenti, e chi, esterno all'attività lavorativa nel Monte, si sente liberamente rappresentato da una voce indipendente.

Da parte nostra confermiamo senza riserve, e con la condivisione della nostra base associativa la nostra disponibilità nel fornire ogni contributo allo sviluppo di buone pratiche di rappresentanza assembleare, ad integrazione di quanto previsto nei codici di autoregolamentazione e nel rispetto della Legge, pronti anche ad intervenire sollecitando le modifiche e semplificazioni legislative che alcune evidenti incoerenze rendessero opportune. Auspichiamo che la Banca possa condividere le nostre osservazioni, come noi saremo pronti a valutare con onestà intellettuale quanto ci verrà presentato.

Siamo arrivati a valutare il primo bilancio in cui l'incidenza delle poste straordinarie non è predominante rispetto alla fotografia della Banca.

La chiusura dell'operazione Santorini dovrebbe rappresentare la fine delle operazioni straordinarie di corretta rappresentazione del patrimonio, punto di partenza per la messa in sicurezza della Banca con l'aumento di capitale che sarà all'ordine del giorno della prossima Assemblea del 20 Maggio. Non dimentichiamo che il 2013 è stato anche l'anno dell'interminabile iter autorizzativo per i Monti Bond, e che solo al termine di questo iter è stato possibile venir a conoscenza del piano di ristrutturazione 2017.

Il bilancio che ci viene oggi presentato, quindi, rappresenta ancora un bilancio di transizione, ancorché inquadrato in un piano del quale sono più visibili scadenze ed obiettivi, la cui credibilità sembra essere acquisita a giudicare dall'andamento del titolo, sbloccatosi dai minimi alla notizia della vendita da parte della Fondazione della propria partecipazione. Il Monte dei Paschi è oggi, salvo errori, una Public Company, come Azione MPS ha auspicato e previsto fin dal 2012, che ha saputo superare la più grave crisi reputazionale che il sistema bancario italiano ricordi. Ringraziamo i dipendenti tutti, grazie alla cui capacità di trasmettere fiducia siamo oggi in condizione di tutelare il nostro patrimonio azionario.

Poniamo alcune domande, a chiarimento del Bilancio e delle possibili evoluzioni future:

- Operazione Fruendo: in precedenti occasioni abbiamo chiesto quale sarebbe stato l'impatto sul conto economico degli oneri per il servizio ricevuto, non ricevendo risposta in quanto l'operazione era in corso di definizione. Ripetiamo oggi la domanda, chiedendo dettagli sulla durata del contratto di servizio, gli oneri contrattualmente assicurati ed i risparmi ottenuti in contropartita;

- Oneri sui Monti Bond ed impegni con l'Unione Europea: il solo rimborso dei Monti Bond rende agli azionisti il 9,5% in termini di minori interessi pagati; inoltre, seguendo le varie presentazioni del Piano 2017, abbiamo apprezzato la prudenza nelle ipotesi di scenario, in particolare per quanto concerne l'andamento dello spread; infine vogliamo ipotizza-

re che i crediti deteriorati non costringano la Banca, tutti gli anni, ad accantonamenti superiori al margine di interesse, specie se si dovesse consolidare la ripresa economica. Chiediamo se, verificandosi favorevoli condizioni, sia possibile un rimborso accelerato dell'intero importo dei Nuovi Strumenti Finanziari, che possa svincolare la Banca da alcuni degli impegni più stringenti.

Non ci riferiamo in questa sede al ripristino degli emolumenti del top management, tema che tratteremo al secondo punto all'ordine del giorno, quanto al rischio che la Banca, costretta a ridurre i suoi organici di altre 3500 unità da qui al 2017, rischi di mancare le occasioni di business che una ripresa per ora modesta, ma che ci auguriamo possa irrobustirsi, dovrebbe poter garantire.

Concludiamo ricordando che il valore per azione della Banca, al 31 dicembre, ammonta a 53 centesimi per azione; l'andamento della riserva AFS, con la diminuzione dello spread, lo ha fatto arrivare ad oggi vicino ai 60. Forse non ce ne siamo accorti solo noi."

**Prende la parola alle ore 12 (dodici) e minuti 28 (ventotto) l'avente diritto Stefano Guerrini, svolgendo l'intervento che di seguito si riporta:**

"Buongiorno. Ci troviamo di fronte a un altro bilancio abbastanza deludente.

Io ricordo le prime Assemblee in cui lei era presente, Dottor Viola, ed alle quali partecipava il suo nemico storico, l'avvocato Samorì, che propose a quest'Assemblea di rivedere il suo compenso sulla base dei risultati che la Banca avrebbe raggiunto: Forse, ripensandoci, non sarebbe stato male aderire alla proposta dell'avvocato Samorì.

Vedendo alcune poste del bilancio, e quindi facendo un po' di critica a quelli che sono i numeri che invece lei ha riportato in maniera abbastanza ottimistica, partirei dai crediti verso la clientela. Si legge qui, a pagina 34, che sono stati ridotti per un'attenta politica di selezione dell'erogazione del credito. Lei ha più volte detto che questa Banca è sempre stata molto esposta dal punto di vista dei mutui ipotecari, e che quindi c'era bisogno di ridurli.

Allora, io parlo di un'esperienza personale in quanto faccio il commercialista. Ho tra i clienti una piccola aziendina che era cliente del Monte dei Paschi da tanti anni, e che non aveva mai chiesto soldi, riuscendo a lavorare sempre con le proprie risorse. Dopo tanti anni di rapporto, quest'azienda, per una serie di motivi, chiede l'erogazione di un piccolo mutuo offrendo in garanzia un'immobile largamente capiente. La risposta della banca, dopo mesi e mesi di attesa, è stata "no".

Il cliente, insieme a me, è andato a una Banca di Credito Cooperativo della zona, il mutuo è stato fatto nel giro di una settimana. Dopo sei mesi l'immobile è stato venduto e l'ope-

razione è stata chiusa. E' evidente che il cliente è stato perso dalla Banca.

Questo è un esempio abbastanza minimo, però abbastanza anche emblematico, perché è chiaro che mentre si dice che la Banca rivolge tutti i propri sforzi alle PMI e cerca - come si scrive qui - di stabilizzare e portare avanti programmi di fedeltà indirizzati a clienti a maggior rischio di abbandono, invece la politica e la gestione effettuata hanno dei risultati totalmente opposti.

Nonostante questa riduzione dell'erogazione dei crediti, i crediti deteriorati aumentano. E anche qui riporto un'esperienza personale: quando vengo nominato liquidatore o commissario giudiziale, trovo la Banca Monte dei Paschi tra i vari creditori delle procedure concorsuali e rilevo che anche qui la gestione del credito deteriorato, nei confronti della procedura concorsuale, è sempre molto poco soddisfacente e inefficiente: stenta sempre a trovare la possibilità di transazione che, come sappiamo, in queste situazioni andrebbe colta al volo per portare a casa dei soldi, magari dovendo contabilizzare delle perdite però riducendone l'ammontare e tutto sommato riuscendo a portare a casa un importo, cosa che, con il prosieguo della procedura concorsuale, diventerebbe sempre più difficile.

Ecco, in questo caso la Banca Monte dei Paschi non dà spesso delle risposte veloci, che è una delle condizioni indubbiamente necessarie per chiudere queste operazioni. Spesso le risposte negative che non chiudono queste posizioni, protraggono il problema e probabilmente, secondo me, porteranno nel futuro ad incassare minori importi di quelli che potevano essere incassati.

Proprio per parlare dei crediti deteriorati e per prevenire una possibile risposta - cioè che questa grande quantità di crediti deteriorati sia oggetto di passate gestioni - le chiederei invece di un'operazione che è stata fatta appena arrivato Lei alla gestione di questa Banca e cioè del prestito fatto alla Società che ha acquistato il marchio Monte Paschi Basket, che mi risulta essere una società che aveva pochissimo capitale sociale, che non aveva nessun tipo di garanzie e soprattutto che acquistava un marchio Monte dei Paschi penso difficilmente alienabile sul mercato.

Vorrei sapere se in quest'operazione il finanziamento è già diventato un credito deteriorato e quali sono le probabilità di recupero del finanziamento concesso a tale società, che mi risulta molto dubbio a questo punto.

Vede, Dottor Profumo, io le vorrei dire una cosa e mi dica se sbaglio: ad un convegno che si svolse in questa sala pochi mesi fa, lei disse che il vostro compito era quello di creare valore per gli azionisti e per fare questo gli obiettivi erano cercare di fidelizzare, di mantenere dei rapporti solidi con le PMI, la piccola clientela che dovrebbe avere una banca

commerciale, fidelizzare il rapporto con i dipendenti, stringere sempre maggiori rapporti con gli stakeholder e con le istituzioni locali. Molto sinceramente a me sembra che questi obiettivi che vi siete prefissati al momento non siano stati raggiunti, anzi che ci siano delle grosse difficoltà da questo punto di vista.

Termino con una considerazione personale.

Mi sembra di scorgere nelle sue affermazioni, Presidente, quando lei parla a quest'Assemblea, ai dipendenti, alle istituzioni della Città, una sorta di disprezzo per tutta questa comunità che si è fatta portare via un patrimonio plurisecolare. In realtà, è vero, ci sono state tante persone che sono state compiacenti con il sistema, che hanno reso possibile questo depauperamento del patrimonio del Monte dei Paschi. Però le vorrei anche ricordare che invece ci sono state persone che non si sono mai vendute al potente di turno e che, in quanto a competenza, non hanno niente da invidiare ai personaggi che ci vengono calati dall'alto in quanto dotati di competenze eccezionali che poi alla prova dei fatti, mi permetta, sono tutte da dimostrare. Grazie."

**Interviene alle ore 12 (dodici) e minuti 35 (trentacinque) il Signor Norberto Sestigiani, rappresentante della delegata Associazione di Piccoli Azionisti Buon Governo MPS, effettuando l'intervento che di seguito si riporta:**

"Signori Soci, Sig. Presidente e Sigg. Consiglieri, Sig. Amministratore Delegato, Sig. Presidente e Sigg. Membri del Collegio Sindacale,

Lo scorso anno, in occasione all'Assemblea di Bilancio, così esordivo:

"questo Bilancio 2012, il primo della Gestione Profumo-Viola, in particolare se "letto in continuità" con quelli della precedente Gestione Mussari-Vigni, è oggettivamente disastroso e soprattutto lascia profondamente perplessi perchè non avendo fatto chiarezza sul passato (intendo il disastro Antonveneta) non è in condizione di esprimere con trasparenza il presente e non dà speranza né rotta sicura per il futuro, mentre - purtroppo - è in atto un grave stato di disagio nei dipendenti e nella clientela, sottoposti a pressanti richieste di "investimenti" in prodotti assicurativi.

Peraltro, nel corso dell'Assemblea apprezzavo la dichiarazione del Sig. Presidente Profumo circa il fatto che la Banca avesse totalmente svoltato rispetto al passato sotto il profilo della trasparenza e della situazione patrimoniale.

Pur considerando quel Bilancio disastroso, la nostra Associazione Buongoverno Mps preferì non esprimere voto contrario all'approvazione di quel bilancio.

Purtroppo... questo Bilancio 2013 non solo conferma la giustezza di quanto allora da me asserito, non solo non c'è stata la svolta, ma la complessiva situazione appare addirittura peggiorata!

Tuttavia prima di esprimermi su questo Bilancio 2013, vorrei, brevemente, sintetizzare alcuni dati:

1) Osserviamo la perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte:

- anno 2011, negativa per Euro 4,7 Miliardi;
- anno 2012, negativa per Euro 3,5 miliardi (PAG. 316);
- anno 2013, negativa per Euro 2 miliardi e rotti.

Ovvero, in buona sostanza nei tre esercizi è stata distrutta "ricchezza" per oltre Euro mld. 10 (di cui Euro 5,8 miliardi per avviamento).

Ove depurassimo delle rettifiche su avviamento, avremmo, risultati dell'operatività corrente rispettivamente:

- anno 2011, positivo per Euro mln 472;
- anno 2012, negativo per Euro 2 miliardi e rotti;
- anno 2013, negativo per Euro 2 miliardi e rotti.

In buona sostanza, solo riferendoci all'anno 2013, il risultato, negativo di oltre Euro mld. 2.0, resta sostanzialmente invariato, rispetto al 2012, pur avendo l'esercizio 2013 beneficiato della riduzione di costi personale per Euro mln. 475, nonché della rivalutazione delle quote Bankit (ove avessimo preso a raffronto i dati di cui alla pag. 46, avremmo avuto addirittura un peggioramento di di circa 200 milioni di Euro).

2) Osserviamo il Patrimonio netto:

- anno 2012 Euro Milioni 6.322;
- anno 2013 Euro Milioni 6.163 malgrado il consistente miglioramento nelle riserve negative di valutazione, imputabili esclusivamente al miglioramento dello spread, quindi non per fatti gestionali ma per fatti esogeni.

3) Osserviamo i Crediti deteriorati.

Il Dottor Viola ho visto ha sorvolato, e fa come faceva l'avvocato Mussari, mi sembra.

Nell'anno 2012 erano 17 miliardi e rotti, nel 2013 quasi 21 miliardi. Ne consegue - qui è bene ascoltare - il rapporto percentuale fra patrimonio netto e crediti deteriorati, che nel 2012 rappresentava il 275%, nel 2013 è salito al 340%. I crediti deteriorati sono il 340% del patrimonio netto.

Dottor Profumo, Dot. Viola, i dati sono, purtroppo, così tanto chiari (in negativo), da commentarsi da soli! Dinnanzi a questo preoccupante Bilancio 2013, non posso d'altro canto non constatare la grave situazione gestionale relativa alla Gestione Profumo-Viola, ormai biennale, che - purtroppo - non dà segni di miglioramento, malgrado le rassicuranti esternalizzazioni, mi riferisco in particolare alle asserzioni nell'ultimo scorcio del 2013, stando a notizie di stampa, del Presidente Profumo, ovvero che vedeva una luce in fondo al tunnel. Signori, oggettivamente, vedo tanto buio e nebbia, senza vie d'uscita, neppure con l'aucap, in mancanza di recupero di capacità reddituale!

In questo contesto, ciò che più preoccupa è il fatto che nel

2013, abbiamo un RON negativo di Euro 1,6 miliardi, in peggioramento rispetto al 2012, malgrado il beneficio apportato dalla rivalutazione di partecipazioni ed in particolare di quella Bankit e sebbene le rettifiche di valore siano restatesostanzialmente invariate, in presenza di un calo delle spese amministrative, essenzialmente verso il personale. Appare pertanto evidente che la gestione sta "avvitandosi" su se stessa e purtroppo non dà segni di ripresa, mentre la perdita dell'esercizio non trova copertura e resta sospesa, ancorché mediante utilizzo di giri di parole (cfr pag. 516 proposta di copertura della perdita d'esercizio) e riportata a nuovo per Euro 1,7 miliardi (che asciugherà, insieme alle spese dell'aucap perché se non mi sbaglio sono 250 milioni, ben 2,0 Euro mld dell'aumento di capitale).

Quindi dei 5 miliardi di aumento di capitale, che forse destinerete 3 ai Monti Bond, gli altri due sono belli e asciugati: 1,7 miliardi la perdita attuale e 250 milioni le spese per l'aumento di capitale. È chiaro il discorso?

Le informazioni poi desumibili dalla Convocazione dell'Assemblea per il 20 maggio per l'aucap di Euro mld. 5,0 sono purtroppo la conferma dello stato di "non chiarezza" da parte della gestione Profumo-Viola e del loro "navigare incerto" e - come diceva un navigato politico - lasciano dubbiosi... su molti aspetti ....ed anche sul comportamento del Consorzio di Garanzia, su cui io spero che la Magistratura indaghi.

Il tempo è galantuomo e consentirà di chiarire tutto.

Signori, di fronte allo stato di profondo disagio economico-patrimoniale-finanziario emergente anche da questo Bilancio ed al disagio reputazionale e gestionale in cui versa la Banca, resto senza parole.

Chiudo pertanto con semplici domande, al Sig.r Presidente ed al Sig. Amministratore Delegato.

1) Ritengono alla luce anche delle pesanti motivazioni e relative sanzioni amministrative comminate dalla Bankit e delle ulteriori notizie che filtrano dalla stampa, di esercitare l'azione di responsabilità contro Tutti i componenti del CdA e del Collegio Sindacale in carica al momento dell'operazione Antonveneta?

2) Ritengono altresì di esercitare per lo stesso motivo azione di responsabilità contro Tutti gli altri Amministratori e Sindaci che successivamente all'operazione hanno avallato tanto sciagurata gestione?

3) Ritengono di attivare l'azione di responsabilità nei confronti di Tutti coloro che hanno partecipato alla concessione del credito a Sorgenia, palesemente fuori di ogni sano e prudente criterio di "normale" erogazione del credito?

4) Ritengono di attivare l'azione di responsabilità nei confronti di tutti coloro che hanno deliberato l'operazione Casaforte-Chianti Classico ora in corso di smantellamento con rilevante impatto negativo sul conto economico?

Nel contempo non posso esimermi dal domandare al Sig. Presidente Profumo ed al Sig. Amministratore Viola:

"Di quali elementi oggettivi (ed eventualmente forniti da Chi e con quali costi, compreso il compenso per il Parere Marchetti) erano in possesso allorchè fu sottoposta all'Assemblea la proposta di aucap di Euro mld. 3,0 a partire da gennaio 2014 (palesamente finalizzata a distruggere i piccoli azionisti e anche la Fondazione MPS) con riferimento a situazioni di cui nessuna si è verificata (anzi si è verificato esattamente l'opposto) ed addirittura paventando rischi risarcitori nei confronti di chi non avesse votato a favore della proposta del C.d.A.?"

Ringrazio per l'attenzione e, confidando che queste chiare domande non vengano eluse, per rispetto di tanti piccoli azionisti dell'Associazione Buongoverno MPS, che oggi, in assenza della Presidente Cambi rappresento, chiedo che il presente intervento venga integralmente verbalizzato.

Aggiungo: Ho letto le risposte che mi avete dato, me le avreste dovute dare ieri ma, per le solite furbizie.....Chiedo di sapere se per i titoli AFS ITALIA (domanda n. 3) siete in possesso di distinta numerica.

Diversamente, se non avete la distinta numerica, è chiaro che anche quello è un derivato.

Chiedo: Quanti titoli avete depositato in BCE come collaterale e le loro categorie."

**Prende la parola alle ore 12 (dodici) e minuti 45 (quarantacinque) l'avente diritto Avv. Paolo Emilio Falaschi, il quale svolge l'intervento che di seguito si riporta.**

"Signor Presidente, Signori Amministratori, Signori del Collegio sindacale perché anche a lei oggi mi rivolgo in modo particolare, così come mi rivolgo alla Fondazione in quanto a tutt'oggi, per motivi di patto di sindacato, lo ritengo ancora un socio di riferimento.

Alla Fondazione, in occasione dell'ultima Assemblea, avevo sollecitato l'azione di responsabilità nei confronti dei vecchi Amministratori: è stata fatta ma soltanto contro la Deputazione Amministratrice, quando le competenze erano della Deputazione Generale, sicché continuo ad essere molto insoddisfatto.

E, proprio dagli interventi che mi hanno preceduto, mi pare che si dimostri una situazione veramente inaccettabile, che non deve proseguire e che necessita di un voto contrario a questo bilancio da parte di tutti i soci, grandi azionisti, medi azionisti e piccoli azionisti, nel loro interesse e cioè nell'interesse della conservazione del loro patrimonio, non mancando di rilevare che i risultati poi sono spesso lo specchio di quello che avviene. Oggi abbiamo un'Assemblea così importante e molti componenti del Consiglio di Amministrazione non sono presenti. A me sembra una cosa assolutamente assurda."

Interviene **il Presidente** osservando che non sono presenti solo due consiglieri.

Riprende **l'Avv. Paolo Emilio Falaschi**:

"Due su dodici sono sempre troppi, perché una cosa importante come il bilancio dovrebbe consentire e prevedere che tutti gli amministratori siano presenti, perché si sa in anticipo e le persone si devono preparare.

Il socio Sestigiani ha citato un dato veramente allarmante sui crediti deteriorati. Il Sole 24 Ore del 23 aprile ha ricordato che i crediti deteriorati per 20 miliardi - oggi abbiamo visto che ce ne sono molti altri miliardi in sofferenza - hanno comportato una percentuale nei confronti del capitale netto del 373%, mentre la media delle banche nazionali è solo del 100%.

Io chiedo che questo dato comporti automaticamente - e non parlerò più del credito, ne parlerò casomai nella prossima Assemblea - una revisione di quello che è stato dato, per vedere se è stato dato, come tutti pensiamo, a chi non aveva i denari e le capacità reddituali per poter restituire i prestiti.

Ma più che altro - ecco il punto su cui ho deciso di soffermarmi, perché ci sarebbero moltissime cose da dire, che sono già state dette, fra l'altro, in gran parte - non possiamo e non potete approvare questo bilancio perché la gestione di Profumo e del Consiglio di Amministrazione è stata impostata in maniera molto molto criticabile, in modo tale da non promuovere non solo le azioni che diceva Sestigiani, ma anche per non promuovere le azioni di responsabilità e di risarcimento danni per miliardi e miliardi di euro che sono dovuti alla nostra Banca da parte dello Stato. Azioni di risarcimento che stanno per andare ormai in prescrizione e, se vi andranno, ci saranno delle gravi responsabilità, a causa ed in conseguenza non solo dell'autorizzazione ma anche del mancato e doveroso divieto da parte di Consob, Bankitalia e Ministero nei confronti della pazzesca operazione di acquisto Antonveneta.

E' veramente ridicolo, ed è una vera offesa alla comune intelligenza, alla dignità di tutti, alla giustizia del nostro Paese, che si cerchi di sostenere che il disastroso mega acquisto Antonveneta sia potuto avvenire senza l'appoggio, l'autorizzazione, la copertura, la connivenza, se non anche la sollecitazione o addirittura l'induzione - ricordatevi che Berlusconi per una telefonata di induzione ha preso sette anni per concussione - di Bankitalia, Consob e Ministero, come se tutto questo disastro fosse solo colpa di Mussari e Vigni.

E il Consiglio di Amministrazione a mio avviso, come il Collegio sindacale, deve prendere atto che è cambiato lo scenario, che quello che io ho sostenuto ormai da un paio di anni ormai è patrimonio della Procura, e viene addirittura "pubblicato" nei giornali. In un documento che è nel processo do-

ve siete Parte Civile, per cui ve l'avranno sicuramente rife-

rito, i Pubblici Ministeri dicono: "un'acquisizione come Antonveneta non era economicamente sostenibile, era dettata da interessi e sollecitazioni esterne, interessi e sollecitazioni esterne alla Banca e ascrivibili in prima battuta al panorama politico locale e nazionale". Questo scrivono i Pubblici Ministeri. E scrivono anche che queste conclusioni sono incontrovertibili seppure non definitive perché sono ancora in corso delle indagini.

Dunque, dovete prendere atto, cari signori del Consiglio di Amministrazione, che c'è la necessità di fare un'esatta e precisa azione di responsabilità contro gli organi di vigilanza.

In una risposta che mi avete dato, Presidente, avete sostenuto che questi organi, non appena il pasticcio, il disastro del Monte dei Paschi venne fuori, hanno provveduto a fare, con molto ritardo, delle contestazioni al vecchio Consiglio di Amministrazione, ma sono contestazioni - io come parte civile ho potuto verificarle - assolutamente marginali e collaterali e non hanno per oggetto il peccato originale dell'acquisto Antonveneta.

Questo lo voglio dire perché, a parte i parametri, i coefficienti, il fresh, l'aumento di capitale J.P. Morgan che non era aumento per cui il processo in atto, gli organi di vigilanza dello Stato Italiano avevano il preciso, principalissimo, preminente obbligo di controllare che l'Amministrazione della Banca e l'acquisizione di Antonveneta corrispondessero rigorosamente al principio fondamentale della sana e prudente gestione bancaria.

Ed allora, come può esservi stata sana e prudente gestione bancaria se Monte dei Paschi, all'epoca con un patrimonio di 6 miliardi 800 milioni di euro, ha acquistato una banca per 10 miliardi, ma in concreto per un prezzo complessivo di 17 miliardi perché chi comprava doveva assumere anche l'obbligo di restituire alla banca olandese Amro il finanziamento di 7 miliardi che gli olandesi avevano dovuto erogare alla Antonveneta per evitare che andasse in default?

7 miliardi aggiuntivi che già risultavano dai documenti e prospetti informativi dati agli organi di vigilanza, anche se l'obbligazione di restituzione suddetta era stata inserita in una parte dei documenti diversa da quella dove veniva indicato il prezzo, in esecuzione dell'evidente proposito di inganno e raggio in danno dei soci e della Banca Monte dei Paschi, ma pur sempre riconoscibili.

Come può essere sana e prudente amministrazione un acquisto di una banca come Antonveneta che, per non andare in default, gli olandesi avevano dovuto finanziare con 7 miliardi? Come può essere considerata una operazione di sana e prudente gestione l'acquisto di una banca per un prezzo apparente di 10 miliardi, ma che era 16, che costituiva ed integrava un rica-

rico di 5 miliardi nei confronti del prezzo che era stato appena tre mesi prima pagato da Santander, la quale aveva pagato e si era impegnata a pagare per la stessa banca solo 6,6 miliardi ed aveva già, prima del negozio con Monte dei Paschi, venduto per 1,6 miliardi, recuperandolo, il ramo di azienda Interbanca?

Come può essere considerata sana e prudente gestione bancaria quella dell'accettazione di un simile ricarico supermiliardario pretesamente maturato in soli tre mesi senza neppure una perizia, perché dagli atti risultava che non si faceva alcuna perizia o "due diligence" sull'effettivo valore di Antonveneta? Da ciò ulteriore motivo di raggiro che doveva essere visto immediatamente dagli organi di vigilanza.

Come può essere sana e prudente gestione quella di tale acquisto apparentemente giustificato dalla presunta utilità per il Monte dei Paschi di estendere la propria presenza territoriale, oltre che nel nord-est anche nella Toscana e nel Lazio? Questa è una presa in giro! Tutti sapevano, gli organi di vigilanza non potevano non sapere che il Monte dei Paschi in Toscana e in Lazio ha una filiale in ogni Comune. Come poi è successo, le filiali di Antonveneta erano spesso nella stessa strada o nella stessa piazza!

Come può essere considerata sana e prudente gestione quella dell'acquisto di Antonveneta che era subordinato dagli organi di vigilanza alla espressa condizione che Monte dei Paschi vendesse però subito dopo 125 filiali a terzi perché c'era posizione dominante? Gli organi di vigilanza, dunque, sapevano benissimo che le pretese ragioni addotte per giustificare l'acquisto non corrispondevano al vero.

Quale sana e prudente gestione può essere quella di colui che acquista una Banca per complessivi 17 miliardi per acquistare 400 filiali soltanto nella zona nel nord-est con un costo pazzesco?

Ed allora qual è il problema?

Il vostro dovere, cari signori Amministratori e Collegio sindacale, è quello di promuovere le azioni prima che vadano in prescrizione, c'è ormai molto poco e dovete fare azione di responsabilità nei confronti dello Stato, che risponde dei propri organi di vigilanza per il rapporto organico e contro le persone fisiche che hanno provveduto. Queste azioni di responsabilità stanno andando in prescrizione, perché il closing dell'offerta è del 16 giugno 2008 e solo perché c'è la possibilità di applicare la prescrizione del reato invece di cinque si va a sei anni, mentre l'ultimo pagamento dei 17 miliardi è stato fatto il 30 aprile 2009. Dunque stiamo francamente - anche considerando i sei anni - andando verso la prescrizione.

Pertanto, questo è il problema ed il primo dovere vostro è quello di evitare la prescrizione e la prescrizione si evita, Signori, anche soltanto con una lettera raccomandata AR,

che potete fare anche domani, contestando allo Stato, alla Consob, alla Banca Italia e al Ministero le loro responsabilità perché dovevano impedire un'operazione assurda, che non era certo sana e prudente amministrazione."

L'intervenuto consegna quindi un più esteso testo scritto, che si allega al presente verbale sotto la lettera "G".

**Prende la parola alle ore 12 (dodici) e minuti 58 (cinquantotto) il Signor Giuseppe Piero Grillo per delega di Barone Claudio, il quale svolge l'intervento che di seguito si riporta:**

"Io sono qua non come azionista - ho una delega per poter parlare, e assisto, per la seconda volta a queste conferenze, chiamiamole così, e che poi sono psicodrammi, perché sapete benissimo che non succede nulla, mentre voi siete lì, spaventati azionisti guerrieri, messi lì a cercare di capire se riuscirete a riprendervi i soldi che avete investito in un'azione fallimentare - ma come rappresentante di un Movimento politico di 9 milioni di persone, con 160 Parlamentari dentro il Parlamento, ed andremo a fare chiarezza in Europa su questo "sistema banche".

Permettetemi di darvi due dati: abbiamo 430 banche che stanno al vertice di una piramide, che controllano 13.000 multinazionali, le quali sono in rapporto con altre 43.000 multinazionali. Sono intrecciate tutte tra loro. Questo è il vero e grande potere che c'è oggi, che gestisce milioni di conti, milioni di miliardi, e la vita di milioni di cittadini.

L'1% di queste multinazionali controlla il 40% di tutte le altre multinazionali nel mondo, e la maggior parte di questo 1% sono banche. Siamo dentro a una banca, siamo dentro ad una banca particolare. Io sono di Genova, come il Dottor Profumo. Le abbiamo inventate noi le banche. I subprime li abbiamo inventati noi, i derivati, i debiti, i titoli di Stato, li abbiamo inventati noi, molto prima di questa Banca qua, che è una delle più antiche."

Interviene **il Presidente**, facendo presente che MPS è la più antica.

Riprende l'intervenuto **Giuseppe Piero Grillo**: "No, non è la più antica. Il Banco San Giorgio è più antico, Lei è disinformato: io lei l'ho conosciuta quando faceva il bigliettaio nella società Autostrade."

**Il Presidente** replica che non faceva il casellante ma il cassiere

Riprende l'intervenuto **Giuseppe Piero Grillo**: "Un uomo meraviglioso. Ha fatto una carriera straordinaria, allora che finisca adesso la sua carriera.

No, no, non applaudite, sono battute facili, è facile prendere per il culo una Banca, è facile prendere per il culo un Presidente di una Banca, è molto facile.

Io voglio solo dirvi che sono qua con un ruolo politico preciso. Leggerò, mi dà fastidio leggere, ma dovrò leggere,

perché non devo sbagliare una virgola con questi Signori Non devo sbagliare un dato, né una virgola.

Quindi io parto dalla sentenza del Tribunale di Siena, che ha assolto, ha chiuso ed ha archiviato il caso, che dice testualmente le cose che abbiamo sempre saputo e che ho detto la scorsa volta qui, in quest'aula: il recente decreto di archiviazione sull'inchiesta Mussari - Vigni."

Interviene **il Presidente**, osservando all'intervenuto che si sta riferendo all'archiviazione della posizione amministrativa della Banca, ai sensi del decreto legislativo 231.

Riprende l'intervenuto **Giuseppe Piero Grillo**:" Sì, sì, certo, ma lo sto dicendo. Sto dicendo questo che viene archiviata".  
Procede quindi alla lettura come segue: ""Questa manifesta insussistenza di interesse per la Banca" - queste sono parole non mie, parole della Procura, che finisce così - "trova conclusiva conferma nelle evidenze che emergono e da altre operazioni poste in essere dai vertici aziendali dell'epoca e che sono tuttora oggetto di indagine, che costituiscono una preziosa conferma di un interesse del tutto estraneo a quello della Banca. Tali indagini valorizzano, infatti, in modo deciso e inequivocabile il profilo della sussistenza in capo ai vertici del Monte dei Paschi di Siena nel quinquennio 2006-2011, Mussari quale Presidente e Vigni quale Direttore, di un *modus operandi* autoreferenziale, verticistico e asservito al soddisfacimento di interessi in generale distonici rispetto a quello all'Ente. Ciò vale con particolare riferimento alla presenza di interessi e sollecitazioni esterne alla Banca e ascrivibili, in prima battuta, al panorama politico locale e nazionale." Per la prima volta i magistrati determinano che sopra queste banche ci sono dei vertici politici di un certo Partito ma non fanno i nomi, non dicono neanche il Partito.

In questo decreto risulta chiaro che Mussari e Vigni obbedivano a ordini di politici locali e nazionali. Anche se i giudici non fanno nomi, è evidente che sono i politici del PD che avevano il controllo della Fondazione Monte dei Paschi, che io ho chiamato "La peste rossa". Nel Trecento c'è stata la peste nera, ma i danni più pesanti, cioè la disintegrazione di metà dell'umanità dell'epoca, non è stata fatta dalla peste, ma dai rimedi alla peste. Quindi il PD non è più la cura ma è la malattia, poiché aveva il controllo della Fondazione del Monte dei Paschi.

La "peste rossa" non ha per ora nomi, ma ha un preciso indirizzo: Via Nazareno a Roma. Signori azionisti, la svalutazione del titolo del Monte dei Paschi è devastante: nel '99 con la prima quotazione in Borsa, il titolo arrivò a 5 euro. Subito dopo la privatizzazione era ancora l'ottima banca del periodo pubblico con un valore di 20 miliardi. Oggi se si calcolano gli utili non fatti, gli aumenti di capitale e 15 anni di inflazione il suo valore dovrebbe essere per lo meno

il doppio e invece il titolo è crollato a 0,1-0,2 euro. Il valore complessivo a 2 o 3 miliardi, la più grossa distruzione di valore della storia finanziaria del Paese e forse dell'Europa.

Ebbene, dagli inizi degli anni '90 geni del pensiero economico - Amato, D'Alema e Bassanini - sostenuti dalle Istituzioni e dalla Banca d'Italia, gridano "il sistema bancario italiano pubblico è la palla al piede dell'economia nazionale". Se vi ricordate, quando scoppia la crisi del subprime in USA, le banche private ex pubbliche - in testa quelle che sono state di gran lunga tra le migliori d'Europa, il Monte dei Paschi, Intesa San Paolo, Credito e tutte le Casse di Risparmio, diventate con gli accorpamenti tra i più importanti gruppi bancari del Paese - sono tutte tecnicamente fallite: la peggiore di queste banche è il Monte dei Paschi di Siena.

Ma come mai Monte dei Paschi è diventata la peggiore? Lo chiedo a voi azionisti, che vi ritrovate in mano azioni che ora valgono 20 centesimi l'una, lo chiedo anche a quelli che hanno investito i loro TFR, lo chiedo anche ai dipendenti che hanno investito i loro risparmi in queste azioni che non valgono quasi più niente.

Siena è stata la città più rossa d'Italia col 58%: ma c'erano i vecchi comunisti, il vecchio sogno della Sinistra, c'erano i compagni, c'erano quelli della resistenza, delle lotte operaie e contadine. Poi pian piano questo Partito è scomparso e ne ha preso il posto un altro: dal DS al PD al PDS e PD. E' passato alle nuove generazioni, quelle che la ricchezza non sanno produrla ma sanno come sottrarla a chi produce e dissipa senza la minima preoccupazione per cosa sarebbe successo quando quella ricchezza fosse stata tutta consumata: la peste rossa con cento sfumature di grigio, topo.

Con la privatizzazione del Monte nel '95, il 100% delle azioni sono in testa alla Fondazione, che il PD di allora si affrettava a controllare tramite il Comune, la Provincia e ovviamente la Regione, eleggendo quindi tutto il CdA compresi gli elementi dell'opposizione totalmente asservita, muta, cieca e sorda.

Praticamente da subito la Banca smette di fare utili arrangiandosi a dimostrare di avere guadagnato col plusvalore derivante dalla vendita di cespiti attivi: immobili, partecipazioni, tenute, mutui, riserve, vendono tutto ciò che è in pancia anche da secoli. Vendono tutto a valori estremamente bassi, praticamente pagano i dividendi degli azionisti mangiandosi il capitale, le riserve e pagando sugli utili inesistenti il 40% di tasse allo Stato.

Il processo diventa rovinoso quando nel 2001 il PD manda alla Fondazione Mussari - Mussari io l'ho conosciuto, lo conosce anche Lei, non è in grado di fare un bonifico bancario e diventa Presidente di questa situazione qua - e Mussari, scaduto il vecchio Presidente, si autoproclama Presidente della Ban-

ca, al suo attivo ci sono operazioni di perdita secca della

Banca 121. Le garanzie erano queste: perdita della Banca 121 e dell'Antonveneta. L'arrogante disinvoltura di Mussari & C. non ha precedenti nella storia degli affari.

Botin - non so come si pronuncia - Presidente della spagnola Banca Santander, compra nel 2007 per 5 miliardi l'Antonveneta dall'olandese Amro Bank, e la rivende tre mesi dopo per 10 miliardi a Monte dei Paschi.

Sempre Botin ha dichiarato ai giudici, testo dei giudici, che "l'affare è stato trattato in 48 ore con tre telefonate senza neppure un incontro tra le dirigenze delle banche e senza una clausola di garanzia per evitare vizi e difetti nascosti".

Dopo si è scoperto che la Antonveneta era piena di crisi, che il suo valore reale non era neanche di 3 miliardi, che l'acquirente aveva anche l'obbligo di rimborsare 7 miliardi all'olandese Amro Bank di un prestito fatto alla comatosa Antonveneta, tutte cose che il venditore si era guardato bene dal rivelare agli acquirenti.

L'acquisto di un bene che valeva meno di 3 miliardi e pagato 17 miliardi viene fatto in 48 ore, per telefono e senza alcuna garanzia. Per assorbire l'Antonveneta con mille filiali, il Monte ha dovuto disfarsi di 500 altre filiali per eccesso di presenza sul mercato.

Come non pensare che dietro tutta questa situazione non ci siano i poteri forti che hanno manovrato tutto? Come non restare allibiti di fronte alla quiescenza di Bankitalia e di Consob, che non hanno sollevato il minimo dubbio, com'era loro dovere, alcuna obiezione di fronte a quest'operazione?

Tutto il PD, i vertici del PD, nazionali e locali, connesso a tutto il Paese, applaude al nuovo giovane genio bancario. La Borsa no. La Borsa premiò Santander con il 14% in più e punì il Monte dei Paschi con meno 10%. Il Banco Santander ha guadagnato in due o tre mesi 5 miliardi puliti.

In questi giorni è stato deciso l'aumento del capitale della Banca di 5 miliardi. Saranno mica gli stessi? Ve lo chiedo io. Magari il Monte dei Paschi rivende e poi si ricompra con i suoi soldi la sua ricapitalizzazione. Non sono gli stessi? Bene.

Poi nel 2011 il bubbone scoppia. La Magistratura entra nella vicenda e scopre che tutte le cose che si sapevano già, l'inquinante ruolo della politica, della "peste rossa". Chissà di quale partito: abbiamo provato a vedere se era la Sudtirolo Volkspartei, se era l'Union Valdotaïne o il Partito Sardo d'Azione. No, è stato un partito preciso, che c'è sempre stato e che ha incancrenito questa roba: l'inquinante ruolo della politica nell'allucinante vicenda di una Banca che in dieci anni passa dall'essere la più solida d'Europa, alla larva attuale.

In un documento ufficiale del 14 aprile, la Procura di Siena accerta, a carico dell'ex Presidente Mussari, e del Vicedi-

rettore Vigni, di qualche personaggio minore il perseguimento di interessi in generale distonici rispetto a quelli dell'Ente, interessi e sollecitazioni esterne alla Banca ascrivibili in prima battuta al panorama politico locale e nazionale. Chissà di quali partiti sta parlando la Procura. Chissà di quali.

Mussari indagato. Ceccuzzi indagato. Poi è stato scelto Lei (ndr. rivolgendosi al Presidente)...tra indagati ci si capisce. La questione arriva con i derivati. L'ha già spiegato l'azionista di prima: il Monte dei Paschi ha casse vuote, clienti in fuga, pessimi investimenti, finanza creativa. Lei trova una Banca disintegrata. La prima cosa che fa non è quella di andare a vedere chi sono i responsabili e riprendersi i soldi e andare a vedere perché la Banca d'Italia non ha controllato, la Consob non ha controllato.

Perché non ha denunciato Botin? Botin ha fatto una transazione da tagliare: in 48 ore si sono presi 5 miliardi, in tre mesi hanno guadagnato 5 miliardi. Ci sarà qualcosa?

No, lei non fa così, lei che cosa fa? Fa:"...magari sarebbe venuta a galla la verità sulla generalizzata e incauta erogazione del credito a partire dall'esposizione verso Sorgenia di De Benedetti". C'è anche De Benedetti, con 600 milioni,, perché avete dato 600 milioni anche a uno che ha un debito, la società Sorgenia che perde 1,8 miliardi.

E' così che il Gruppo del Monte Paschi sta passando di mano alla multinazionale finanza nera, perché adesso ci sono anche le finanziarie nere.

Allora, date una parte delle azioni della Fondazione a due società sudamericane, poi a Black Rock, a un'altra Fondazione, che io conosco benissimo, americana. Si prenderanno i 5 miliardi di aumento di capitale, arriveranno al 62% della maggioranza e decideranno loro. Voi non conterete più niente, neanche avrete i vostri dividendi, perché sapete il mestiere che fa questa gente: vengono, spolpano quello che c'è da spolpare e lasciano cadaveri da tutte le parti.

Bene. Il vostro investimento non tornerà più indietro. Cari Signori, rassegnatevi.

Una cosa vi dico, con il cuore - e ho finito -: bocciate questo bilancio, mandate a casa tutto questo CdA, fermate la peste rossa e non fidatevi più dei bilanci, perché l'ho letto io, con degli specialisti, è roba da neuropsichiatria: sono finti dall'inizio alla fine e lo sapete benissimo, che sono tutti finti. Ve lo mettono in quel posto con la semantica e con le parole completamente asservite al potere finanziario.

Io vi ringrazio di questo intervento. Grazie per la gentile concessione e io me ne ritorno a fare quello che facevo prima. Grazie a tutti."

**Prende la parola alle ore 13 (tredici) e minuti 11 (undici) la Signora Barbara Borriello delegata di Achille Coppola, la quale effettua l'intervento che di seguito si riporta:**

"Sono la Dottoressa Barbara Borriello, intervengo a nome di un piccolo azionista.

Dall'attività svolta di analisi della gestione attraverso l'esame dei documenti societari significativi quali il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2013 e i bilanci relativi ai due esercizi precedenti, emergono tematiche da approfondire.

Si riportano all'attenzione, a seguito della suddetta analisi, alcune voci di bilancio.

Anche se la perdita è diminuita rispetto al 2012, passando da 3,1 miliardi a 1,4 miliardi di Euro, contemporaneamente si sono ridotti anche i crediti verso la clientela, con una dinamica in calo del 7,2% sul 31 dicembre 2012 e sono aumentati, invece, i crediti deteriorati.

Il Gruppo ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa 21 miliardi di Euro, in crescita di circa 3,6 miliardi rispetto a fine anno precedente, da riconnettere all'incremento delle sofferenze (+21,7%), degli incagli (+26%) e dei crediti ristrutturati (+20,4%).

Si rileva, inoltre, che il portafoglio titoli e derivati del Gruppo a dicembre 2013 risulta pari a 35,5 miliardi di Euro, una cifra ancora considerevole, anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Non si valuta positivamente il ricorso all'emissione dei nuovi strumenti finanziari per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di Euro di cui 1.900 milioni ai fini dell'integrale sostituzione dei cosiddetti Tremonti Bond, dato il consistente importo di titoli italiani nel bilancio della banca.

Per quanto riguarda il rafforzamento patrimoniale, il 18 aprile 2014, il Cda della Banca ha deliberato all'unanimità di proporre all'Assemblea Straordinaria una ricapitalizzazione per 5 miliardi di Euro.

L'aumento di capitale necessario alla Banca, come già è stato detto precedentemente, è salito, quindi, da 1 miliardo come deliberato nel 2012, a 3 miliardi come deliberato a dicembre 2013, per arrivare, infine, a quota 5 miliardi, anche se bisogna dire che il mercato ha giudicato positivamente l'aumento da 5 miliardi del Monte dei Paschi.

Per i motivi sopra esposti, anticipo il voto di astensione all'approvazione di questo bilancio."

**Prende la parola alle ore 13 (tredici) e minuti 13 (tredici) l'avente diritto Aldo Cavalli, il quale effettua l'intervento che di seguito si riporta:**

"Il comunicato ai sensi dell'articolo 114 comma 5 del decreto legislativo 58/1998 del 23 di aprile u.s., fornisce la precisazione a Consob in ordine alla transazione Monte Paschi-Deutsche Bank per Santorini, all'individuazione dei dettagli tecnici ed alla correttezza di riporto contabile della rappresentazione separata degli effetti dei singoli contratti come è avvenuto, oppure se dovesse essere invece presentata

aggregata quale contratto derivato.

Ai sensi dei paragrafi ivi citati riguardo agli Ias 32 - 39, si consentirebbe una discrezionale valutazione tecnica del soggetto interessato, poi si evidenzia la "Parte A Politiche Contabili" della Nota integrativa consolidata a pagina 186 e della Nota integrativa a pagina 582, dove è detto che la sostanza dell'operazione posta in essere potrebbe risultare sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato e, in particolare, a un credit default swap.

Le Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS citano inoltre il Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine" e che gli strumenti finanziari che costituiscono le operazioni Alexandria/Nomura e Santorini/Deutsche Bank sono caratterizzati da termini e condizioni propri, tali da consentirne il trasferimento o il regolamento separato. In ultimo, va considerato che le attività e le passività iscritte in bilancio con riferimento a tali strumenti sono caratterizzate da controparti/emittenti diverse.

La puntata di 400 milioni su Alexandria risale a dicembre 2005, scadenza dicembre 2012: un complicato prodotto ristrutturato nel 2009, per spalmare le perdite di una scelta disastrosa. Ahimè nel 2008 - allo scoppio della bolla dei mutui - i "Cdo" che li incorporano entrano in sofferenza, e per giunta sono Over the Counter, trattati fuori dalle borse regolamentate. Così il veicolo viene ristrutturato sempre con Db.

Santorini diventerà, di fatto, una scommessa a lungo termine sui titoli di Stato Italiani e una complessa struttura di opzioni digitali (prodotti particolarmente complessi che dovrebbero in teoria rendere neutre per entrambe le parti le fluttuazioni del sottostante) sui tassi di interesse della zona euro. Tuttavia, il calcolo dei saldi veniva fatto utilizzando anche indici prodotti dalla stessa Deutsche Bank e parametri di mercato come appunto il Libor. Ma fissando essa stessa una parte dei parametri ed essendo in grado di influenzarne altri, il gioco sembrerebbe truccato, spiega chi ha visionato parte della documentazione. Nel 2009 Alexandria ha già perso il 65-70% del valore, il Monte la ristruttura vendendola a Nomura in cambio di un prodotto composto da Btp a lungo termine così annacquando perdite per circa 220 milioni.

A luglio 2011 si ha notizia di un esposto a Consob in cui si denuncia che attraverso operazioni in derivati mal contabilizzate si sono occultate perdite nel bilancio Monte dei Paschi. Con il tempo si scopre che si tratta delle ristrutturazioni Santorini fatte da Monte Paschi con Deutsche Bank, e di Alexandria stipulata con Nomura.

Santorini infatti ha generato pesanti minusvalenze per Monte Paschi, mentre Alexandria ha comportato un esborso di cassa che parrebbe per 2,1 miliardi di euro: quest'operazione in-

fatti ha reso necessario un prestito d'emergenza da parte

della Banca d'Italia per evitare il default di Monte Paschi, e causato perdite agli azionisti, amarezze e danni sofferti dai dipendenti.

I bilanci di Monte dei Paschi erano controllati dalla Consob, per la Consob queste operazioni erano titoli di Stato accompagnati da pronti contro termine e da finanziamenti.

Nel novembre 2013 però la BaFin, autorità di controllo dei mercati tedeschi equivalente alla nostra Consob, ha inviato una dura lettera al top management di Deutsche Bank, contestando esplicitamente la falsa contabilizzazione del derivato Santorini da parte del ramo finanza della banca d'affari tedesca, ipotizzando una condivisione dell'occultamento delle perdite di bilancio di Monte Paschi tra il management Deutsche Bank e quello Monte Paschi. Riferendosi alla contabilizzazione del derivato, ha definito "inaccettabile" l'opacità di Deutsche Bank verso l'Authority stessa e altre istituzioni analoghe.

Evidentemente quando due banche fanno la transazione tra di loro, l'operazione dovrebbe essere contabilizzata nello stesso modo da entrambe, tanto più se hanno la stessa società di revisione, cioè Kpmg su cui Consob ha tra l'altro anche responsabilità di controllo. A fronte di ciò è stato quindi messo in dubbio che la banca tedesca faccia sul serio quando parla di "cambiamento culturale" - per inciso negli Stati Uniti Deutsche Bank avrebbe accettato di pagare un risarcimento di circa 1,5 miliardi di euro per chiudere un'azione legale intentata a seguito della vendita di derivati tossici a istituzioni finanziarie americane -. La Fed poi è andata a fondo anche su altre "manovre" della DB e sulle manipolazioni del Libor, il tasso interbancario utilizzato per i prestiti tra istituti.

Secondo "Die Welt", il responsabile di BaFin ha bacchettato, ritenendo assolutamente inaccettabile la "resa di informazioni sbagliate a noi e ad altre autorità per lungo tempo" e che fosse "contabilizzata la transazione in modo improprio". Deutsche Bank ha accusato il colpo, ha risposto che avrebbe rivisto la contabilizzazione dell'operazione con Monte Paschi in modo retroattivo, adducendo come ragione un flusso di informazioni inadeguato tra le divisioni trading e finance della banca tedesca.

Ho avuto il privilegio di affrontare per primo la questione nell'assemblea straordinaria del gennaio scorso, ipotizzando una composizione extragiudiziale che, proprio come ha osservato l'amministratore delegato Viola nell'occasione, avrebbe richiesto una trattativa dura e affatto scontata nell'esito, forse discutibile, con la maxi perdita sopportata nell'esercizio 2013, ma tuttavia opportuna per la riduzione del rischio del portafoglio e per l'effetto positivo sulla liquidità e premiata anche dal mercato, avendo coinciso con tutta

una serie di fattori.

Rimangono sul tappeto altre domande da porci. Forse da noi, le scorie tossiche, industriali o finanziarie che siano, inquinano aiutate da un livello di rigore e morale desolante, certo inferiore a quanto il fiero regolatore tedesco, che si dice ingannato, oppone alle Banche di propria competenza?

Il garantismo esibito presso i nostri stessi Fori competenti, nel caso Nomura, induce a riflettere: giubilata l'usura, speriamo almeno nella truffa aggravata -

ci illudiamo esenti da pressioni delle solite lobby, quelle che detestano chi risparmia, socializzano le perdite privatizzando i profitti, si accaniscono contro i principali portatori di interessi nel processo d'impresa, ovvero gli investitori, i dipendenti, comunità civiche, e con Cipro infine si sancisce che i clienti over 100.000 euro possono anche rischiare di prendere un "belin" -, un fenomeno da sempre temuto in Liguria, in luogo dei benefici attesi.

Anche se la primavera tarda ad arrivare, vogliamo sperare che sia concesso da BCE anche a questo Paese un "quantitative easing", probabilmente già in atto sotto traccia a vantaggio di una primaria Banca francese sistemica a rischio fallimento, beneficiaria a quanto pare del ritiro di carta priva di sottostante come riportato da una non recente agenzia dal titolo: "I francesi hanno di nuovo la loro valuta".

Ciò eviterebbe danni da illusionismi ben peggiori del suddetto espediente, esattamente come quelli che abbiamo trattato, quelli che ci hanno messo la cravatta al collo."

**Prende la parola alle ore 13 (tredici) e minuti 21 (ventuno) l'avente diritto Signor Pietro Augusto Zappitello, il quale effettua l'intervento che di seguito si riporta:**

"Sono imbarazzato del clima di quest'Assemblea. Non ho trovato le parole adatte, mi sono venute in mente, però, delle parole di Galeano, scrittore argentino che io amo, e la definizione che darei è quella proprio delle sue parole: "triste, solitaria e finale".

Questa è l'impressione che non riesco a scrollarmi di dosso senza nessuna accusa a nessuno.

Trovo che le discussioni hanno sempre la testa, il cervello e il cuore rivoltati all'indietro e questo personalmente non lo condivido, perché quello che è stato è tutto vero, ma ormai è stato e quindi è inutile stare a parlarne.

Io voglio parlare del futuro e più che del futuro anche del presente.

Del presente vorrei dire questo: io il bilancio l'ho guardato, non sono un competente come quelli che mi hanno preceduto, però ho rilevato due cose che mi hanno colpito, perché secondo me testimoniano difficoltà operative della Banca: il margine d'interesse ed il risultato di gestione finanziaria e assicurativa.

Per gli amanti dei numeri dirò, come è scritto in bilancio,

che il margine d'interesse è 253,4 che vuole dire meno 23,9%

sul 2012 ed il dato del 2012 segnalava un meno 18,1% rispetto al 2011. Credo - e qui potrei anche sbagliarmi - che sul margine d'interesse tutte le vicende, molto illustrate anche oggi, abbiano avuto poca influenza.

Poi passiamo al risultato della gestione finanziaria assicurativa pari a 1.134,1, che vuole dire, come scritto in bilancio, un bel meno 46% sul 2012 che a sua volta però era meno 45,8% sul 2011. Ciò significa - se non ho fatto male i conti - una variazione cumulata del 70,75%.

Ecco, io mi soffermerei su questo.

Il margine d'interesse, come dicono gli inglesi con un'espressione colorita, rappresenta - o meglio per noi rappresentava - il pane e il burro, il "bread and butter" dei profitti bancari. Ecco questo dato, in soli 11 anni, è diminuito di circa tre quarti, molto più del sistema bancario e dei nostri competitors. Si può dire che la velocità di caduta della nostra Banca praticamente è doppia di quella del sistema.

Un'altra cosa: tutti i principali indicatori di redditività, nell'arco dei passati 11 o 10 anni, sono in netto declino e la cosa è ancora più amara perché siamo passati da un track record di una redditività di base largamente superiore alla media del sistema, a quella attuale decisamente più bassa. Per i numeri mi basta fermarmi qui.

Però ho due piccole cose, leggere se si vuole, ma per me significative. Parlerò dei mutui, non parlerò dei numeri.

Per me, che sono vecchio, rilevare che tra le banche che hanno più cura dei clienti per i mutui nell'ultimo anno non figurano la nostra Banca è una cosa che mi ha colpito.

Seminario, che è uno che ha un blog su internet, darebbe la colpa, ed io con lui, a quelli che lui chiama "agenti ostruendi interni" e che personalmente ravviso nell'inadeguatezza, con tutto il rispetto per il personale, di capitali relazionali e qualitativi.

Poi avrei da dire anche un'altra cosa, Signor Amministratore Delegato: se non sbaglio rilevo che questo è il secondo bilancio che lei definisce "bilancio di discontinuità" e le domando quanti ancora saranno i bilanci di discontinuità?

Poi vorrei chiudere, diciamo per rasserenare, buttando forse un po' di umorismo nell'Assemblea che ha bisogno, secondo me, di un po' di ottimismo.

C'è un grande etologo francese, che si chiama Georges Buffon, e si racconta che abbia dato questa risposta a chi gli chiedeva se fosse corretto definire il gambero come un animale di colore rosso che cammina all'indietro. Risposta: è tutto vero, a parte il fatto che il gambero non è di colore rosso e che non cammina all'indietro.

Mi augurerei che anche questo si possa dire presto della nostra Banca. "

Il Signor Pietro Augusto Zappitello consegna quindi uno docu-

mento scritto contenente alcune domande, alle quali viene data risposta sempre in forma scritta. Tale documento e le relative risposte si allegano in unico inserto al presente verbale sotto lettera "H".

**Prende la parola alle ore 13 (tredici) e minuti 27 (ventisette) il delegato Elman Rosania, effettuando l'intervento che di seguito si riporta:**

"Intervento per soci persone fisiche di minoranza del Sud Italia, da riportare integralmente a verbale al primo punto all'ordine del giorno.

In veste osservativa prendo parte per la quarta volta a Siena all'assemblea dei soci del Monte dei Paschi (dopo le assisi del 27.04.2012, 29.4.2013 e 28.12.2013, per conto della rappresentanza del piccolo gruppo di risparmiatori-azionisti dell'ex controllata Banca Mediterranea del Sud Italia, costretti a tutelare le proprie posizioni minoritarie nella contestata fusione per incorporazione di detta "Mediterranea", varata a maggioranza circa quattordici anni fa (nel 2000) da parte della controllante Banca di Roma/Capitalia, confluita nel 2007 in Unicredit.

Al fine di facilitare l'inquadramento e l'informativa delle gestioni pluriennali, il piccolo gruppo meridionale dell'ex Banca Mediterranea - cui riferisco - propone a questo autorevole consesso di valutare, nel volume dell'esercizio in esame ed in quelli successivi del Monte dei Paschi, l'inserimento di uno schema sintetico composto di due soli fogli, contenente le voci più significative delle risultanze gestionali, in base al modello redatto dal medesimo gruppo di risparmiatori del Sud Italia sulle risultanze della gestione di Unicredit per il sessennio 2008-2013.

Nelle voci del citato schema, del quale chiedo l'allegazione al verbale di Assemblea, consegnandolo alla Presidenza assembleare e al notaio-segretario perchè costituisca parte integrante di questo intervento, potranno essere collocate le risultanze gestionali pluriennali del Monte dei Paschi di Siena in merito a: crediti a clientela, raccolta, margine di intermediazione, risultato di gestione, utile/perdita di esercizio, crediti deteriorati, rettifiche, cancellazioni, indici di redditività, grandi rischi, aumenti di capitale, quotazione titoli in Borsa, costi operativi, dipendenti, filiali, patrimonio, compensi ai vertici, operazioni con parti correlate, derivati, rischi per giudizi, eventuali partecipazioni in società aventi sedi in località offshore (che tra l'altro pare siano aumentate in Unicredit da 22 a 31 partecipazioni tra il 2008 e il 2013).

Ad ogni modo non può non sorprendere che nel periodo 2008-2013 la concorrente Unicredit abbia vanificato, tra rettifiche di valore per svalutazione e cancellazioni, la stratosferica somma di 100 miliardi e 515 milioni di euro di cui il piccolo gruppo di risparmiatori-azionisti meridionali ha

chiesto di recente la validazione ai vertici di Unicredit,

della Banca D'Italia e della Consob (che finora non vi hanno provveduto), oltre ad avere tra l'altro diminuito, nel periodo 2008-2013, i crediti alla clientela da 612 a 503 miliardi di euro, l'attivo da 1.045 miliardi a 845 miliardi di euro (meno 199 miliardi di euro), il valore del titolo in Borsa da 56,75 euro (valore post accorpamento 2011) a 6,82 euro (meno 49,93 euro, pari alla perdita dell'88% nel sessennio), il personale dipendente da 174.500."

Interviene **il Presidente** invitando l'intervenuto ad attenersi al Bilancio del Monte dei Paschi.

Riprende come segue l'intervenuto **Elman Rosania**:

"No, siccome c'è un problema di confronto di dati, ovviamente il confronto è fatto con la prima Banca del Paese. Lei in pratica sa che anche quando stava in Unicredit noi rapportavamo il confronto tra Unicredit con Intesa." Quindi prosegue: "...a 147.864 unità (meno 26.655 unità che hanno colpito i soli livelli inferiori, mentre i dirigenti sono aumentati nel sessennio da 2.300 a 2.700, le filiali da 10.251 a 8.954 (meno 1.297 sportelli).

Vi è poi il tema fondamentale dell'aumento di capitale sociale in atto nel MPS e già discusso nell'esercizio 2013 in esame, il cui bilancio presenta l'attivo di 199 miliardi e 106 milioni di euro, circa un quarto rispetto all'attivo di esercizio della concorrente Unicredit.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione MPS propone di elevare a 5 miliardi di euro l'aumento del capitale sociale deliberato in precedenza fino a 3 miliardi di euro. Il Consiglio peraltro propone lo stesso Consorzio di Garanzia presentato alla passata assemblea straordinaria MPS del 28.12.2013, avente la banca svizzera UBS, guidata dal Ceo di Lugano, Sergio Ermotti - già Vicedirettore generale fino al 2010 nel Comitato di Gestione di Unicredit - quale soggetto coordinatore globale ed intermediario al collocamento delle nuove azioni; nonché individua le banche statunitensi Citigroup e Goldman Sachs International e l'italiana Mediobanca - Banca di Credito Finanziaria, quali sotto-coordinatori ed intermediari aggiunti al collocamento delle nuove azioni, che affiancheranno nell'operazione del collocamento delle azioni di nuova emissione MPS, la banca inglese Barclays, la statunitense Bofa Merrill Lynch, la tedesca Commerz Bank, la francese Société Générale Corporate & Investment Banking e gli altri istituti finanziari statunitensi J.P. Morgan e Morgan Stanley.

Tali soggetti finanziari si sono consorziati tra loro e hanno siglato l'11.3.2014 con il MPS un nuovo pre-contratto di impegno a garantire la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoptata al termine dell'offerta.

Prima domanda (formulata alla scorsa assemblea soci del

28.12.2013 e rimasta inevasa). Perché il MPS si rivolge per

la gestione dell'aumento di capitale sociale alle banche estere UBS, Barclay, Citigroup coinvolte nel 2012-2013 sia nello scandalo della manipolazione dei tassi falsi Libor, sia nell'altro scandalo della manipolazione dei tassi Euribor a seguito del cartello di 44 banche europee (fonte i giornali italiani "Fatto quotidiano" e "La Repubblica", nonché al gruppo statunitense Merrill Lynch che la stampa mondiale già nel 2008 aveva considerato quale "uno dei principali untori alla pestilenza finanziaria"?

Seconda domanda (formulata alla scorsa assemblea e rimasta inevasa). Quali compensi per consulenze e commissioni il MPS ha previsto o prevederà a favore di detto Consorzio di Garanzia di banche ed enti finanziari coordinati..."

Interviene **il Presidente**, facendo presente che in occasione dell'operazione di aumento di capitale saranno dati tutti i dettagli.

Dopo aver chiesto di non essere interrotto e che quanto riferisce attiene comunque all'argomento in discussione, l'intervenuto **Elman Rosania** riprende l'intervento come segue:

".... dall'elvetica UBS, le quali, ad esempio, nell'aumento di capitale di 7,5 miliardi di euro di Unicredit sono ammontate a 250 milioni di euro (come enunciato nella relativa Nota Integrativa trasmessa il 4 gennaio 2012 alla Consob ?

Terza domanda (formulata alla scorsa assemblea soci del 28.12.2013 e rimasta inevasa). A quale prezzo il MPS ha contrattato o contratterà con il Consorzio di Garanzia il prezzo di acquisto per le eventuali azioni residue inoptate dopo l'espletamento del (breve) periodo fissato per l'aumento di capitale sociale nel corrente 2014?

Quarta domanda (formulata alla scorsa assemblea e rimasta inevasa). Il MPS prevede di monitorare in maniera completa e di rendere tempestivamente pubblici tutti i dati dell'operazione di aumento di capitale, anche tramite la loro puntuale raccolta (riguardante il minimo, massimo, medio, le variazioni percentuali, l'apertura, il numero delle negoziazioni, il loro controvalore ed i contratti conclusi per titolo e diritti di opzione), come definita nel modello di prospetto redatto dal gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia durante il precedente aumento di capitale di Unicredit ed allegato alla lettera "i" del verbale della passata Assemblea degli azionisti del Monte dei Paschi tenuta a Siena il 28.12.2013?

E ciò sia al fine di garantire la massima trasparenza dell'operazione verso il pubblico, sia al fine di neutralizzare o contribuire a neutralizzare con le Autorità competenti della vigilanza gli eventuali fenomeni anomali e speculazioni illecite durante le future negoziazioni di Borsa che, ad esempio, nel precedente aumento di capitale di Unicredit hanno raggiunto tra il 9 e il 20 gennaio 2012 inimmaginabili oscilla-

zioni speculative fino al 600% che, se rapportato all'interesse annuo, realizza lo stratosferico "tasso di interesse/rendimento" del 18.249,00% in soli 12 giorni.

E se la legge penale punisce il conseguimento dell'interesse annuo usurario del 16-18%, cosa dire del sopra citato interesse/rendimento del 18.249,00% in soli 12 giorni, percentuale - numeri alla mano - circa mille volte superiore al tasso usura, salvo a considerare anche la degenerazione nel reato di aggrottaggio mediante la manipolazione operativa (c.d. market based manipulation) e la manipolazione informativa (c.d. information based manipulation), oppure a sfociare nel cosiddetto "insider trading", a seconda dei casi specifici.

Su tale impressionante oscillazione fino a + 600% non risulta che vi siano state indagini da parte delle Autorità e soggetti nazionali preposti e della vigilanza, mentre il delicato argomento, salvo svista, risulta finora trattato soltanto dall'onorevole Carlo Sibilia, che ne ha fatto menzione il 29.12.2014 nel dibattito svolto alla Camera dei Deputati.

Quinta domanda. Nell'aumento del capitale sociale del Monte dei Paschi il prezzo di acquisto dell'azione di nuova emissione sarà ridotto del 43,3%, od oltre o meno rispetto alla quotazione ufficiale di Borsa del titolo MPS in base al c.d. "sconto sul TERP" (Theoretical Ex Right Price), prezzo teorico ex diritto, come già avvenuto nel corso dell'aumento di capitale di 7,5 miliardi di euro di Unicredit con decisione del 4.1.2012 assunta dal suo consiglio di amministrazione?

Passando ad altro argomento, si gradirebbe conoscere se il Monte dei Paschi di Siena e sue società partecipate hanno avuto rapporti con le partecipate del primo gruppo bancario italiano Unicredit aventi sede nel Delaware (Dover e Wilmington), nelle Cayman (Grand Cayman, George Town), a Hong Kong, Singapore, Taipei, Almaty City, nonché in Lussemburgo, risultanti da pagina 99 a pagina 141 del bilancio consolidato 2013 di Unicredit e comunque raccolte nell'elenco di una pagina, di cui chiedo l'allegazione al verbale dell'assemblea odierna perché costituisca parte integrante di questo intervento, nonché consultabile anche nel volume dell'esercizio da me posto a disposizione in questa sala assembleare in formato cartaceo ed informativo per l'immediata consultazione da parte dei vertici MPS.

Si gradirebbe poi sapere a quanto ammonta alla data odierna l'entità dei titoli di Stato detenuti da MPS, nonché l'entità complessiva dei derivati di copertura e speculativi del MPS in merito ai quali rilevano le ripetute importanti osservazioni e domande rivolte ai vertici MPS da Giuseppe Bivona (delegato Codacons), intervenuto in questa e nelle precedenti assemblee societarie a Siena che potrebbero essere oggetto di specifico approfondimento anche in ambito scolastico-formativo.

E cosa pensano i vertici MPS del perché di recente il mercato

e la Borsa abbiano premiato le peggiori gestioni bancarie, attribuendo, ad esempio, l'aumento del 6,21% del titolo Unicredit, quando i suoi vertici annunciavano l'11.3.2014 perdite per circa 14 miliardi di euro e tagli di altri circa 8.500 dipendenti?

Ulteriore (ed ultimo) argomento trattato in base alle notizie fornite dalla stampa nazionale nell'esercizio 2013 in esame.

Il 25.11.2013 è andato in onda su Rai3 un servizio del noto programma televisivo Report, dal titolo "L'ostaggio" con riferimento all'acquisto da parte di Unicredit nel 2007 della Banca ATF, quinto Istituto di credito del Kazakistan, quando all'epoca era amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo, l'attuale Presidente MPS che sta presiedendo quest'Assemblea a Siena.

Un manager della banca kazaka, intervistato dal giornalista, Paolo Mondani (autore del servizio citato e di quello precedente dal titolo "Monte dei fiaschi" trasmesso il 6.5.2013) ha asserito che all'epoca l'Unicredit guidata da Alessandro Profumo, acquisì la banca kazaka ATF al prezzo di 2 miliardi e 275 milioni di dollari, quando - ad avviso del manager kazako - non valeva affatto quella cifra, perché tra l'altro il secondo offerente aveva proposto 850 milioni di dollari."

**Il Presidente** interviene chiedendo all'intervenuto di non proseguire con argomenti per nulla attinenti all'ordine del giorno.

Riprende come segue l'intervento il Signor **Elman Rosania**:

"Guardi, Presidente, lei è Presidente di una Banca importante, c'è una dichiarazione pubblica, io in questo momento le sto chiedendo le valutazioni, se queste cose sono vere o meno."

"Lei è il Presidente e la sua figura, che è una figura apprezzata da molti, deve però anche dare conto dei comportamenti che escono all'esterno.

Quindi io le chiedo, in pratica, di pronunciarsi sulla veridicità di queste affermazioni che sono state trasmesse e che lei non ha smentito."

Risponde il Presidente Dott. Alessandro Profumo: "Affermazioni totalmente false".

Riprende l'intervento il Signor **Elman Rosania**:

Ho capito. Questo è quello che volevo dire, anche perché ci sarebbero 630 milioni di debiti garantiti da Unicredit, che avrebbe venduto questa banca nel 2013.

A questo punto mi fermo e concludo, con un pensiero rivolto alla santificazione dei compianti Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II, celebrata l'altro ieri a Roma auspico il buon proseguimento dei lavori assembleari.

Presidente, non mi ha trattato bene questa volta, mi dispiace, perché lei conosce la correttezza del mio operato e il mio impegno da quattordici anni.

Lei riporterà a verbale che non vuole rispondere a questa do-

manda che è uscita dalla stampa e lei non ha smentito. Io non ho detto che lei fa parte del Consiglio che è entrato dopo lei (ndr in riferimento all'operazione Unicredit per ultimo citata), sono stato corretto su questo."

L'intervenuto Elman Rosania consegna poi un più esteso intervento scritto a cui sono a sua volta uniti gli allegati da esso citati. Quanto sopra, in unico inserto, viene allegato alla presente verbalizzazione sotto lettera "I".

**Prende la parola alle ore 13 (tredici) e minuti 40 (quaranta) l'avente diritto Stefano Milazzo, effettuando l'intervento che di seguito si riporta:**

"Caro Presidente e Gentilissimi Signori Soci, formulo il presente intervento per conto di "Etica, dignità e valori - Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus", che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa nelle banche.

Lo scorso anno con il nostro contributo assembleare, ricordammo che negli affreschi dell'Allegoria del Buono e del Cattivo Governo del Lorenzetti si richiama in immagini quali fossero i frutti di un buon governo e che sono la Giustizia, la Prudenza, la Temperanza, la Fortezza.

Ma soprattutto gli effetti del buon governo sono la prosperità e la concordia oltre allo sviluppo della laboriosità, dell'artigianato, del commercio, dell'edilizia, degli studi, della festa, dell'arte, dell'agricoltura, dei matrimoni che popolano le scene del Lorenzetti.

Ma quanto è lontana la realtà di oggi che viviamo da quelle immagini.... purtroppo.

Proprio per offrire un contributo costruttivo in questo difficile passaggio della vita del Gruppo Mps che richiama l'impegno di tutti i soci, che ci siamo permessi nel corso dell'ultima assemblea di approvazione del bilancio, di avanzare le seguenti proposte, al fine di valorizzare la Responsabilità Sociale, in particolare:

1) che la Banca visualizzi nel suo bilancio sociale i derivati in essere, con l'impegno a ridurre l'utilizzo e la consistenza, affinché questi siano sempre funzionali ad attività trasparenti di copertura e, non ad attività speculative e poco trasparenti.

Nel corso dell'esercizio il gruppo ha chiuso l'operazione Santorini e ha provveduto a rettifiche nette di valore per deterioramento di attività finanziarie per 73,5 milioni per effetto di svalutazioni da partecipazioni ed OICR classificati nel portafoglio AFS.

Ci attendiamo un'ampia informativa nella rendicontazione del bilancio sociale.

2) che il Monte nel mantenere i livelli di credito a favore dei suoi territori di radicamento, si impegni a promuovere un nuovo rating di affidabilità creditizia per il cliente prestatore (famiglie ed aziende) che tenga conto degli elementi

di Responsabilità Sociale d'Impresa insiti nel valore del

progetto imprenditoriale e non solo dei pur fondamentali indicatori economici, finanziari e di garanzie reali o personali sottostanti, con uno sguardo particolare verso i giovani, le start up e l'imprenditoria familiare.

Purtroppo nel corso del 2013 gli impieghi hanno segnato una flessione, stante anche la minor richiesta, confidiamo però che sul fronte del rating di merito creditizio del cliente prenditore si possa sperimentare e studiare un modello nuovo di valutazione che recepisca i criteri di responsabilità sociale d'impresa, sperimentandoli sin da ora in alcuna delle Aree Territoriali del Gruppo.

Crediamo infatti che chi ha un progetto che crea occupazione, promuove la tutela dell'ambiente e valorizza la Responsabilità Sociale d'Impresa vada premiato anche sul fronte della definizione del suo rating e del suo target di pricing.

3) Che il Monte banca domestica per eccellenza sappia relazionarsi con la dimensione dell'internazionalizzazione, accompagnando da un lato le PMI verso nuovi mercati e dall'altro rafforzando le relazioni internazionali con banche ed istituzioni finanziarie dei paesi in via di sviluppo e di nuova industrializzazione per avviare partnership societarie, economiche e finanziarie, senza trascurare le relazioni culturali per la promozione di politiche di buon vicinato e di pace.

Complice la crisi, si è accentuato il progressivo indebolimento della presenza delle nostre banche all'estero, pur vantando le nostre imprese una grande vocazione all'export. E' auspicabile pertanto che si intraprenda la strada della collaborazione tra banche, valutando anche la costituzione di appositi consorzi tra Istituti, che potrebbero rappresentare una risposta adeguata per una rinnovata presenza, a costi ridotti, delle nostre istituzioni finanziarie nelle aree delle economie a più alta crescita e di nuova industrializzazione.

4) Che vengano attuate sempre di più politiche commerciali a tutela del risparmio con una rendicontazione trasparente sul bilancio sociale dei prodotti collocati ed oggetto di specifiche iniziative commerciali e si provveda ad una costante formazione del personale sui valori della Responsabilità Sociale d'Impresa, che deve sempre di più ispirare le prassi anche della propria classe dirigente.

Nell'ambito della crescita attesa delle masse gestite, alla luce anche del più efficace riassetto organizzativo deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 30/01/2014, auspichiamo che il Monte promuova con efficacia la Finanza Sociale tramite anche le nuove frontiere dei "Social Impact investment".

Nell'attività di Stakeholder Engagement svolta con il competente Ufficio di responsabilità sociale d'impresa del gruppo bancario nel corso del 2013, abbiamo ulteriormente approfondo-

dito i temi sopra esposti e ci aspettiamo che essi vengano esaminati e rendicontati, in quanto non mere proposte pur legittime di un'associazione ma piuttosto tematiche d'interesse generale per il bene del gruppo.

Convinti come siamo che le banche etiche battono le "banche troppo grandi per fallire" e che le banche etiche battano le banche sistemiche tanto sul fronte patrimoniale che su quello del credito erogato e dei rendimenti offerti. Lo sostiene uno studio condotto dalla Global Alliance for Banking on Values (GABV), una rete internazionale alla quale aderisce anche la Banca Etica, presentato a Washington nello scorso mese di ottobre 2013.

La ricerca documenta che le banche eticamente orientate, erogano circa il doppio del credito in proporzione agli attivi di bilancio rispetto alle banche di sistema (75,9% contro il 40,1%) e i loro bilanci si sostengono in misura maggiore sulla raccolta di risparmio della clientela (73,1% contro il 42,9%). Ma non è tutto. Le banche eticamente orientate, sostengono ancora i ricercatori attraverso il confronto dei dati finanziari, vantano un livello più elevato di capitalizzazione (con un rapporto tra capitale e attivi totali pari al 7,2% contra il 5,5% media delle "banche troppo grandi per fallire") e offrono una maggiore redditività sul capitale investito (0,53% contra 0,37%) garantendo una minore volatilità: "E' ormai chiaro che nel lungo termine le banche che mettono al centro i valori quali il rispetto delle persone e del pianeta, hanno dimostrato di essere più robuste e resistenti rispetto alle grandi banche di sistema". "Abbiamo bisogno oggi di un sistema bancario più forte ed equo a sostegno di un'economia sostenibile". Esiste oggi "un'opportunità senza precedenti per costruire un sistema bancario più diversificato, trasparente e sostenibile nell'interesse di tutti". Qui c'è la scelta di e a quale mission il MPS voglia dedicarsi.

- Per leggere lo studio completo:  
[www.gabv.org/wp-content/uploads/13.5923-GABV-report-Washington-06mvd.pdf](http://www.gabv.org/wp-content/uploads/13.5923-GABV-report-Washington-06mvd.pdf) -.

La crisi economica e finanziaria ha impattato fortemente sul valore dei crediti in sofferenza, pari a circa 21 miliardi (coperti al 41,8%) e sulle rettifiche nette per deterioramento crediti saliti a 2.750 milioni con una incidenza nel solo quarto trimestre di Euro 1.210 milioni.

Formuliamo l'auspicio che nel caso di cessione di partite di crediti NPL da parte del gruppo ad investitori istituzionali specialistici, gli stessi vengano selezionati non solo guardando all'ottimizzazione del valore economico del portafoglio ceduto, ma verificando la presenza di elevati standard di responsabilità sociale d'impresa, al fine di garantire il rispetto dei valori della buona finanza nella successiva gestione finanziaria di tali pacchetti di crediti deteriorati.

Infine auspichiamo che l'occasione dell'aumento di capitale e con l'auspicato allargamento della base sociale, segni finalmente un punto di svolta per la valorizzazione del ruolo dei dipendenti-azionisti.

L'articolo 46 della Costituzione, che dovrebbe incoraggiare l'emanazione di regolamenti ed indirizzi nazionali, statutari e internazionali coerenti con esso insieme alla crescente attenzione delle Istituzioni sul tema della partecipazione dei dipendenti nella governance delle imprese, ci consentono di sperare in segnali di svolta e di innovazione da parte del Monte dei Paschi di Siena, al fine di inaugurare una via italiana di applicazione della democrazia economica e di partecipazione dei dipendenti sul solco del modello tedesco.

Manifestiamo la speranza che le competenti autorità istituzionali della banca possano valutare ed accogliere le proposte della base sociale che si muovono nella direzione di ripristinare i valori di un'amicizia sociale che possa saldare tutti gli stakeholder, per attraversare insieme i grandi cambiamenti epocali dei nostri tempi.

Un caloroso augurio di buon lavoro ai soci, ai dipendenti ed alle autorità civili presenti e ai responsabili istituzionali della banca e del gruppo.

Il simbolo di E.DI.VA è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini."

**Prende la parola alle ore 13 (tredici) e minuti 51 (cinquantuno) l'avente diritto Nicolai Riccardo Guardabasso, il quale svolge l'intervento che si seguito si riporta:**

"Ho una domanda sul bilancio, nella persona del Dottor Viola. La domanda è secca e precisa, forse magari c'è qualche commento mio, qualche auspicio, ma spero che anche la risposta sia precisa. L'ideale sarebbe un sì o un no.

Se non sbaglio, il piano industriale originario prevedeva una riduzione di un certo numero di dirigenti. Se non erro l'obiettivo è stato raggiunto e superato con più del 50% di quanto preventivato inizialmente, per cui la domanda: è conclusa l'operazione riduzione dirigenti, come, se non sbaglio, più volte precisato sia dal Presidente Profumo che dall'Amministratore Delegato Viola?

Se invece non è conclusa e si dovesse procedere ad un ulteriore snellimento del numero dei dirigenti, si pensa di seguire l'esempio di altre grandi banche italiane, rendendo accedibile il fondo anche ai dirigenti? Questa è la domanda.

Personalmente io auspico una scelta in quest'ultimo senso, per migliorare il clima aziendale, allentando una tensione non positiva alla gestione, ed in particolare all'andamento commerciale, così indispensabile al rilancio economico della

Banca, Banca che da sempre ha avuto tra i suoi peculiari punti di forza lo spirito di corpo e il senso di appartenenza di tutto il suo personale, dagli uomini di fatica ai commessi, dagli impiegati ai dirigenti. Punti di forza che, ora che i furbetti del quartierino sono tutti fuori, avremmo il dovere e soprattutto l'interesse di rialimentare, dando a ciascuno sicurezza sul lavoro giornaliero e certezza delle proprie prospettive professionali.

O si crede invece che in una fase come questa, nella quale abbiamo tolto ai colleghi anche il contratto integrativo, sia più produttivo per l'azienda inserire ed alimentare la competitività esasperata tra i colleghi stessi?

A tale proposito, se avverto io dall'esterno questo clima che arrivo a definire di paura paralizzante ogni iniziativa di carattere commerciale, dando luogo a episodi come quelli citati prima dal Dottor Guerrini, mi chiedo se Lei, Dottor Viola, ne è conscio. Arrivano anche nelle sue stanze ovattate questi malumori? Ha dei sensori che le rappresentino l'umore del personale, che glielo rappresentino lealmente per l'azienda e non, magari, con quella stessa paura di cui sopra, in modo da non turbarla e contrariarla? Pensa di non avere bisogno di conoscere come vivono male il lavoro quotidiano migliaia di colleghi che fino a ieri sentivano quest'azienda come propria? E se lo conosce, non le pare indispensabile per quest'azienda analizzare il malessere e rimuovere le cause?

Concausa, questa, i cui effetti sono scritti in quel tomo che ci avete consegnato e presentato oggi, e di quel bilancio che personalmente non mi sento di approvare, bilancio che con questo clima non migliorerà certo nemmeno in futuro e post aumento.

Dottor Viola, la ringrazio per l'attenzione e attendo fiducioso delle risposte chiare e esaurienti."

**Interviene alle ore 13 (tredici) e minuti 54 (cinquantaquattro) l'avente diritto Nicolò Azzolini, il quale effettua l'intervento che di seguito si riporta:**

"Io, che sono un uomo del Sud, non ero venuto per intervenire in quest'Assemblea, però veramente questi interventi, che io definisco ignobili, livorosi e palesemente *contra personam*, e quindi poco credibili se uno vuole essere obiettivo, mi hanno indotto a intervenire. Non a fare il difensore d'ufficio, perché coloro i quali sono stati indicati in considerazioni ingiuste si sanno difendere da soli. Non c'è bisogno che venga io. Però è proprio la coscienza che certe volte si ribella. Mi è parso che un'Assemblea di Soci si sia trasformata in un'aula di Tribunale. Qua lo sport nazionale, oggi, è quello di dire comunque male degli altri, è quello di immedesimarsi nella figura dei Pubblici Ministeri. Questa è un'Assemblea di una società per azioni, non è un Tribunale dove operano i Pubblici Ministeri. Però pare che questo sia lo sport nazio-

nale.

Sono ingiuste le accuse e i giudizi che sono stati dati nei confronti dei destinatari. Io conosco il Dottor Profumo da vent'anni. Lui era un ragazzino, quasi, e io pure. Siamo stati anche non consoci personalmente, ma soci tra società. Il Dottor Profumo è stato un creatore, una fucina di banchieri, o meglio, di manager bancari. Non facciamo nomi, li conosciamo tutti. Io lo posso dire perché l'ho seguito sempre e, contrariamente a quello che dice Grillo nel suo intermezzo - l'Assemblea dei soci è un teatro ed è venuto per prendere un po' di voti - ho sempre investito nelle società che ha guidato Profumo, io ci ho sempre guadagnato. Quindi lo devo proprio smentire. Come pure del Dottor Viola, che io non conosco bene ma conoscenti comuni me ne hanno parlato benissimo e non è gente di livello medio, è gente di livello apicale, soprattutto imprenditoriale.

Allora qua avete sentito qualcuno che ha detto "approvo" o "non approvo il bilancio"? Boh. Qua si deve approvare il bilancio, e uno deve esprimere il giudizio sul bilancio, sulle prospettive del bilancio. Anche al latere, sull'aumento del capitale sociale nessuno ha ricordato che il Presidente voleva anticiparlo e che è stato preceduto dal Banco Popolare. Bisogna chiedersi se è giusto che si aumenti il capitale sociale e la mia opinione è sì, perché il costo dei Monti Bond è eccessivo e quindi si deve trovare l'alternativa. Questa è una decisione strategica politica, economica, aziendale.

E poi, che cos'è questa storia del parlare di cose di dieci anni fa, di quindici anni fa? Qua dobbiamo parlare del futuro. Gli attuali amministratori sono, credo, da due anni in carica e devono "mettere le toppe" perché devono cercare di aggiustare il tutto legittimamente, e lo stanno facendo.

Quando gli indici si sono ridotti, anche sul piano economico, tutti hanno fatto finta di dimenticare che cos'è avvenuto, fingono di dimenticare che una partita, un credito, non si può deteriorare in un anno, ha la sua vita. Quindi che c'entrano questi amministratori, che stanno cercando soltanto di portare la normalità e stanno facendo pulizia e chiarezza?

L'Amministratore Delegato del Banco Popolare ha avuto un sacco di consensi per avere fatto pulizia nel bilancio. In questo bilancio si fa pulizia ed i soci lo devono apprezzare. Si richiede trasparenza e quando poi uno la attua, allora si fa il processo. Ma che cosa c'entrano questi amministratori? Avranno fatto pure degli errori, ma gli errori li fanno tutti, qualche piccolo errore. Ma che c'entra questo Consiglio di Amministrazione con tutto il pregresso? Dovevano fare le azioni di responsabilità, e le hanno fatte. Devono fare pure i Pubblici Ministeri nei confronti di coloro i quali hanno, diciamo, commesso qualche errore? Hanno fatto quello che avrebbero dovuto fare. Hanno fatto l'azione di responsabilità affidandosi agli avvocati e gli avvocati poi difendono gli

interessi della Banca.

Io invece, Presidente, mi esprimo sul bilancio e dico sì al bilancio.

L'Amministratore Delegato, poi, ha spiegato tutti i meno. Da dove vengono questi meno? Ma, ve lo siete dimenticato, a partire dai subprime, che cos'è accaduto in Italia? Facciamo finta di non vedere, di non capire e di non sapere?

Io invece vi auguro e vi do un in bocca al lupo, continuate così come state continuando.

Qui ci sono persone che lavorano gratis e quando dico "gratis" è anche se prendono 100 mentre potevano prendere 1.000. Ma che stiamo scherzando?

Io voto sì al bilancio e al piano strategico, che è incluso, credo, nel bilancio."

\*\*\*\*\*

Ultimati gli interventi sul primo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria, il Presidente, alle ore 14 (quattordici) e minuti 3 (tre) sospende l'assemblea, facendo presente che i lavori assembleari riprenderanno alle ore 14 (quattordici) e minuti 15 (quindici).

**Alle ore 14 (quattordici) e minuti 15 (quindici) riprendono i lavori assembleari con le risposte dell'AD Dott. Fabrizio Viola come appresso riportate:**

"Grazie. Inizio a dare risposta al socio Barni, confermando quanto dal medesimo affermato, ovvero che le sofferenze lorde al 31.12.2013 ammontano a 21,6 miliardi di euro. Al netto degli accantonamenti questa cifra scende a 8,9 miliardi, dopodiché per fare la valutazione del merito creditizio del portafoglio bisogna anche considerare gli altri stati dei crediti: gli incagli, vi do quest'informazione anche se non richiesta, sono 9,4 miliardi lordi e 7,5 miliardi netti, come poi via via ristrutturati e scaduti. Quindi complessivamente l'ammontare dei c.d. crediti anomali, (intesi come sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti) è pari a 36 miliardi lordi corrispondenti ad Euro 21 miliardi netti. Quindi una cifra rilevante.

Sul tema dei crediti deteriorati, se mi è permessa una considerazione, credo che la distinzione tra vecchia e nuova gestione non è del tutto corretta, anche perché - a parte la considerazione che il portafoglio crediti che abbiamo da gestire è quello, a prescindere da quello che è riconducibile alla vecchia e nuova gestione - non bisogna dimenticare che questa situazione si è venuta a creare in un periodo nel quale la nostra economia ha sofferto una grave recessione, il PIL è calato di quasi il 10% e la produzione industriale del 25%. Stiamo quindi parlando di un periodo che sicuramente ha delle caratteristiche di straordinarietà per la congiuntura, per le aziende, per le famiglie, e questo chiaramente si riversa anche sulla qualità del credito. Questo, insomma, per contestualizzare questi numeri.

Quanto all'aspetto qualitativo della risposta e cioè a che

cosa si sta facendo per recuperare le sofferenze, posso rispondere che per le sofferenze - ultimo stadio di deterioramento del credito - esiste una struttura, che prima era in capo a Gestione Crediti Banca e oggi è all'interno della Capogruppo, che è deputata all'attività di recupero. Occorre anche considerare - e qui probabilmente "scopro l'acqua calda" - che in Italia, per problemi legati ai tempi della giustizia civile e per alcune normative in campo di diritto fallimentare, che, lasciatemi dire, negli ultimi tempi non hanno salvaguardato adeguatamente le ragioni dei creditori, tra cui le banche, il recupero dei crediti in sofferenza è diventato particolarmente complesso.

Quindi grande attenzione sul recupero delle sofferenze, ma vorrei dire che il problema si risolve anche e soprattutto con una grande attenzione alla gestione del credito, quando ancora non è andato in sofferenza. Proprio attraverso l'azione preventiva per altro in corso e svolta da una struttura che si occupa di questo, sia a livello centrale che a livello periferico si cerca di ridurre il flusso di crediti che vanno a sofferenza e quindi, di fatto, di "svuotare il magazzino" non solo attraverso il recupero, ma anche attraverso la circostanza che il flusso da incagli, che è la categoria che alimenta maggiormente le sofferenze, si riduca non solo per un auspicato miglioramento della congiuntura economica, che evidentemente aiuterebbe, ma anche tramite una maggiore produttività della Banca, focalizzata nella gestione delle cosiddette "pre-patologie", che sono quegli stati dei crediti non più in bonis, che però non sono ancora diventati sofferenze.

Per quanto riguarda i tempi di recupero, purtroppo, sono misurati in anni: quando ci sono delle procedure concorsuali i tempi li conosciamo tutti, quello che stiamo cercando di fare è spingere il più possibile verso accordi stragiudiziali che consentano di incassare una parte del credito in sofferenza senza dover aspettare il percorso della giustizia in sede civile.

Per quanto riguarda il socio Bivona, che focalizza ancora in quest'Assemblea una serie di elementi che erano già stati evidenziati nel bilancio 2012 e che ormai sono ad un grado di pubblicizzazione abbastanza elevato, in relazione anche ai vari interventi che abbiamo fatto per implementare l'informativa sia nel bilancio che nelle varie relazioni infrannuali, ritengo che sia il sottoscritto che le strutture di supporto nel dare più oggettività alle risposte, abbiano fornito tutti i chiarimenti richiesti, chiarimenti che ancora una volta sinteticamente evidenziamo:

Nel bilancio al 31.12.2012 sono riportate tutte le informazioni rilevanti ai fini del trattamento contabile dell'operazione Alexandria-Santorini. Inoltre, in conformità alle indicazioni delle Autorità di vigilanza, in un'ottica di massima

trasparenza verso il mercato e i terzi ,è stata fornita ampia e dettagliata rappresentazione proforma come derivati delle operazioni stesse. Quindi è stato inserito nel bilancio anche un proforma che mette in evidenza come sarebbe stato l'effetto sul bilancio se le operazioni fossero state trattate come derivati.

Va peraltro considerato che il trattamento contabile adottato dalla Banca e supportato dal parere di autorevoli consulenti esterni, non è stato oggetto di rilievi o eccezioni da parte dei revisori.

Infine, il trattamento stesso è stato oggetto di un ponderoso scambio di informazioni con le Autorità di vigilanza, che nel tempo hanno costantemente e approfonditamente esercitato la propria azione di controllo senza sollevare eccezione alcuna. Rispetto a quanto evidenziato nel bilancio 2012, gli elementi di novità richiamati nell'intervento del socio Bivona, rispetto alle analisi a suo tempo effettuate, sono risultati, dopo attenta valutazione, irrilevanti ai fini del trattamento contabile adottato dalla Banca anche nel bilancio al 31.12.2013; l'unico vero elemento di novità è costituito dalla recente pronuncia dell'IFRIC che, come evidenziato nel comunicato stampa della Banca del 23 aprile ultimo scorso, conferma e non smentisce le scelte contabili della Banca.

Il socio Semplici formula una serie di domande che attengono all'evoluzione dell'azione di responsabilità e chiede chiarimenti in merito all'importo delle sofferenze e ai casi Pasta Amato e Sorgenia, auspicando trasparenza sul contratto di acquisto Antonveneta.

Per quanto riguarda l'azione di responsabilità, colgo l'occasione per ricordare che il primo marzo 2013 la Banca ha avviato due distinti giudizi risarcitori dinnanzi al Tribunale di Firenze, sezione specializzata in materia di impresa. Nel primo giudizio, in relazione all'operazione Santorini, si ricorda che la Banca ha promosso un'azione sociale di responsabilità nei confronti dell'ex Direttore Generale, il Dottor Vigni, nonché un'azione di danni, ex articolo 2043, nei confronti di Deutsche Bank per concorso negli adempimenti e negli illeciti imputabili al Dottor Vigni.

Il *petitum* azionato dalla Banca, salvo migliore specificazione in corso di causa, ammontava a non meno di 500 milioni di euro.

Nel secondo giudizio, in relazione all'operazione Alexandria, la Banca ha promosso un'azione sociale nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, Avvocato Mussari, e dell'ex Direttore Generale, Dottor Vigni, nonché un'azione di risarcimento danni, ex articolo 2043 C.C., nei confronti di Nomura, per concorso negli adempimenti e negli illeciti imputabili ai due predetti cessati esponenti aziendali. Ricordo che il *petitum* azionato dalla Banca, salvo migliore specificazione in corso di causa, ammonta a non meno di 700

milioni.

Le azioni sociali di responsabilità, ricorderete, sono state autorizzate dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio, e sono state anche successivamente ratificate da quest'Assemblea in data 29 aprile 2013.

Successivamente, sono intervenuti in entrambi i giudizi, a sostegno delle domande svolte dalla Banca, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, il Codacons, l'Associazione Italiana Utenti dei Servizi Finanziari e Bancari Assicurativi.

Quanto all'azione promossa dal Monte dei Paschi contro il Dottor Vigni e Deutsche Bank - nel bilancio vi è illustrazione di quello che sto per dire - in data 19 dicembre 2013 è stato raggiunto un accordo transattivo tra la Banca e Deutsche Bank, relativo, tra l'altro, anche a tale pretesa risarcitoria. Resta invece impregiudicata l'azione di responsabilità contro l'ex Direttore Generale. La prima udienza, differita per ragioni processuali, è attualmente fissata per il 15 maggio 2014.

Veniamo all'azione promossa per l'operazione Alexandria contro l'avvocato Mussari, il Dottor Vigni e Nomura. La prima udienza, anch'essa differita per ragioni processuali, si è svolta in data 16 aprile 2014.

All'udienza del 16 aprile erano chiamate, per eventuale riunione, da un lato, la causa promossa da Monte Paschi nei confronti dell'Avvocato Mussari, del Dottor Vigni e di Nomura e, dall'altro, la causa autonomamente promossa dalla Fondazione nei confronti dei medesimi convenuti.

Si è costituito in udienza, con un intervento adesivo rispetto alle domande di Monte Paschi, il socio Azionista Tutelato S.r.l.. Dopo una breve discussione, nel corso della quale i difensori di Mussari e Vigni hanno insistito per la riunione, mentre per Monte Paschi, Nomura e Fondazione hanno insistito nell'opposizione a tale richiesta, il Giudice si è riservato. A scioglimento della riserva il Giudice non ha disposto la riunione e ha rinviato la causa al 22 ottobre 2014.

Per quanto riguarda le sofferenze credo di avere già risposto. Per quanto riguarda le domande su "Sorgenia" e "Pastificio Amato", le risposte scritte si trovano tra quelle che abbiamo dato alle domande che ci sono arrivate in forma scritta dall'azionista Falaschi. Comunque, per quanto riguarda Pastificio Amato, dove c'è un procedimento penale in corso, stiamo seguendo con grande attenzione il suo esito e ci comporteremmo come ci siamo comportati in tutti i casi fino adesso verificatisi, e quindi, se ci saranno le condizioni, le premesse e l'interesse della Banca, non esiteremo ad attivare tutte le azioni più opportune.

Per quanto riguarda Antonveneta, sono in essere procedimenti penali in cui la Banca Monte Paschi si è costituita Parte Civile in relazione alla tutela dei propri interessi; mentre per quanto riguarda le ragioni dell'importo di aumento di ca-

pitale, invito i Soci che non l'avessero fatto ad una lettura della relazione depositata ai sensi dell'articolo 125-ter che riporta in modo puntuale quelle che sono le ragioni di tale aumento."

Interviene come segue **il Presidente** in risposta all'intervento del Signor Pasqualino."Il socio Pasqualino ha fatto una lunga elencazione di motivi per i quali, a sua detta, il sottoscritto e il Dottor Viola dovremmo dimmetterci e non credo che sia il caso di commentare. Il socio fa poi una domanda riferita, in particolare, allo stipendio del Dottor Viola. Su questo - ne parleremo poi, credo, anche al prossimo punto all'ordine del giorno - si precisa che a decorrere dal 1° dicembre 2013, a seguito dei vincoli imposti dalla Commissione Europea, la remunerazione del Dottor Viola ammonta ad euro 500.000 per tutti i ruoli e le cariche ricoperte.

A fronte dell'espressa rinuncia a tutti i diritti rivenienti dal contratto di assunzione e della contestuale accettazione a proseguire alle nuove condizioni il rapporto di collaborazione con la Banca - ricordo che in Italia esiste un diritto del lavoro, esiste un Codice Civile, che prevede alcuni passaggi nel momento in cui una delle parti di un contratto intende recedere dal contratto stesso e modificarlo - e salvaguardando così il percorso di risanamento e rilancio intrapreso, è stato accordato al Dottor Viola un importo a titolo transattivo di 1,2 milioni di euro, legato alle condizioni di rafforzamento patrimoniale specificate nella relazione sulla remunerazione, ovvero al primo fra i due seguenti eventi: sottoscrizione di impegni vincolanti relativamente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale o esercizio da parte della Banca del diritto di convertire nuovi strumenti finanziari in azioni, in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2014, o comunque alla cessazione del rapporto di lavoro, se precedente.

Si ritiene che la Banca abbia posto in essere misure ed azioni propedeutiche a contribuire al rilancio della Banca stessa in tempi brevi, conformemente agli orizzonti del piano industriale approvato."

Riprende come segue le proprie risposte l'**AD Dott. Fabrizio Viola:**

"Il Dottor Spinelli, delegato Azione Monte Paschi, formula una serie di domande, la prima relativa a Fruendo, chiedendo in particolare l'impatto sul conto economico, un dettaglio dei risparmi e sulla durata del contratto, e chiede poi ragguagli sull'operazione di aumento, se in presenza di favorevoli condizioni del mercato sia possibile il rimborso anticipato dei Monti Bond, considerato il loro onere, e se la Banca sarà in grado di cogliere la ripresa economica, pure in presenza di una riduzione consistente del personale.

Per quanto riguarda Fruendo, la durata del contratto è fissata in quindici anni, e può essere, a certe condizioni, proro-

gata a diciotto.

Il combinato disposto tra i minori costi di personale che, come sapete, attengono al ramo che è stato ceduto, e il canone che paghiamo annualmente, fa sì che il beneficio annuo medio sia calcolato in circa il 22% del monte costi iniziali, che equivale a circa 22 milioni all'anno. Nel bilancio del 2014 si troverà la prima evidenza di questo risparmio.

L'operazione di aumento di capitale di 5 miliardi, come abbiamo scritto nella relazione, ha sostanzialmente tre finalità: 1) assicurare il rimborso dei 3 miliardi di Monti Bond; 2) creare un buffer di capitale patrimoniale che consenta alla Banca di gestire e completare il percorso relativo al cosiddetto "comprehensive assessment", che è quell'attività di verifica che la Banca Centrale Europea sta facendo su circa 130 banche europee, propedeutica al passaggio alla supervisione bancaria europea; 3) allinearci a quelli che sono gli indicatori patrimoniali delle altre banche italiane, che da novembre a oggi hanno subito dei significativi incrementi alla luce anche delle operazioni di aumento di capitale che sono state annunciate.

In questo contesto, prima di formulare qualsiasi tipo di ipotesi diversa rispetto a quello che oggi dice il piano, il piano di ristrutturazione prevede il rimborso graduale dei residui miliardi entro il 2017. Alla fine di quest'anno, quando avremo contezza esatta di quelli che sono gli effetti dell'esercizio di verifica ("AQR") e di stress test, complessivamente denominato "comprehensive assessment", faremo le nostre valutazioni.

Da un punto di vista economico, poter rimborsare prima vuol dire risparmiare interessi, e credo che questo sia nell'interesse del Consiglio di Amministrazione e degli azionisti. Tuttavia per poterlo fare c'è bisogno di avere le condizioni. In questo momento, l'ipotesi che deve rimanere sul tavolo è quella che è stata inserita nel piano di ristrutturazione.

Per quanto riguarda la domanda se la Banca sarà in grado di cogliere la ripresa economica, pure in presenza di una riduzione consistente del personale, credo di aver già espresso la mia opinione nel corso della presentazione. E' questo uno degli obiettivi più sfidanti del piano, ma devo dire che fino ad oggi abbiamo lavorato in termini di pianificazione operativa, quindi di verifica dei possibili recuperi in termini di efficienza, di valorizzazione dei nuovi canali di relazione con la clientela, di revisione dei processi. Insomma, stiamo facendo un gran lavoro, perché quello che vogliamo ottenere è che questa riduzione di 8.000 persone non abbia nessun impatto sotto il profilo della capacità della Banca di stare sul mercato. Anzi la Banca deve essere in grado di generare - l'avrete visto nel piano - un livello di ricavi, ed in particolare di commissioni dai servizi decisamente superiore al passato.

Tale obiettivo è supportato da progettualità concrete.

Il socio Guerrini, a parte le considerazioni che ha fatto sul bilancio, osserva alcune criticità che, ricordo, attengono ai tempi di risposta e soprattutto alle difficoltà di concessione dei mutui ipotecari, nonché e all'aumento dei crediti deteriorati. Sui crediti deteriorati ho già risposto. Per quanto riguarda i mutui, credo che sia importante ricordare due cose: la prima, che uno dei problemi che questa Banca ha dovuto sostenere negli ultimi due anni e mezzo deriva da una percentuale di mutui sul totale del portafoglio crediti, decisamente superiore alla media del mercato. Questo ha creato un danno perché, in una situazione in cui gli spread creditizi sono aumentati, i mutui per definizione non possono essere rinegoziati, pur in presenza di un aumento del costo della raccolta. In altre parole il fatto di avere una percentuale molto elevata di questi finanziamenti a medio e a lungo termine ha determinato una sorta di ingessatura del processo di revisione al rialzo del rendimento dell'attivo. Oggi, malgrado il lavoro che stiamo svolgendo, malgrado le difficoltà che sono state segnalate, questa percentuale non si è ancora ridotta, anzi, da un punto di vista percentuale abbiamo subito, nell'ultimo anno, un certo incremento. Questo è un punto che dobbiamo affrontare e risolvere perché - per dirla in modo più semplice - non siamo nella condizione, oggi, come struttura di bilancio della Banca, di poter fare una politica particolarmente aggressiva sui mutui. Mi piacerebbe farlo, ma purtroppo oggi non è possibile.

Per quanto riguarda, invece, la gestione dei crediti deteriorati e la proposta di attivare ipotesi transattive nell'ambito delle procedure concorsuali ho già risposto, ma aggiungo che le proposte di sistemazione transattiva vengono valutate con attenzione. Dopo l'approfondita disamina della pratica, vengono accolte e conseguentemente deliberate quelle che risultano economicamente convenienti per la Banca.

Per darvi qualche numero: nel corso del 2013 sono state approvate 3.655 transazioni per 137 milioni, a fronte di un'esposizione di capitale di circa 530 milioni, coerentemente alle coperture già accantonate.

Il socio Guerrini ha fatto una domanda specifica anche su un finanziamento - un finanziamento noto alla Città, e quindi credo non ci siano problemi a dare l'informazione di dettaglio - riguardante la Mens Sana Basket. La Mens Sana Basket cedette, nel 2012, a Brand Management, per un importo di 8,9 milioni, il ramo d'azienda composto dai seguenti asset e diritti: marchio registrato Mens Sana, disponibilità esclusiva di parte degli spazi pubblicitari del Palazzetto Mens Sana, contratto di durata pluriennale relativo allo sfruttamento dei suddetti spazi pubblicitari e all'attività di merchandising.

La Banca ha finanziato, nel febbraio del 2012 la Società

Brand Management per 8 milioni - e oggi sono residui 7,5 milioni - con un mutuo di diciotto anni. Il valore del ramo d'azienda all'atto dell'acquisto è stato valutato da una società specializzata in 9,2 miliardi.

Le fonti di rimborso previste sono costituite dai flussi annui di reddito canalizzati presso la Banca e derivanti dallo sfruttamento commerciale di asset e ramo d'azienda acquisito. Nel pacchetto di garanzia è prevista la cessione di tali crediti ed il pegno del marchio acquisito.

Ad oggi, il rimborso procede regolarmente. E' chiaro che stiamo monitorando con grande attenzione la situazione, anche alla luce delle recenti vicende che hanno riguardato il Monte dei Paschi Basket.

Il socio Sestigiani formula una serie di domande che attengono sostanzialmente all'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti che hanno esercitato funzione di controllo e vigilanza, dopodiché fa specifico riferimento alle operazioni Sorgenia, Casaforte Chianti Classico, e pone alcune domande sulla distinta numerica dei titoli AFS.

Spero di ricordare tutte le domande e soprattutto di dare tutte le risposte, altrimenti il socio Sestigiani mi correggerà.

Ricordo che l'acquisizione della Banca Antonveneta è al centro di procedimenti penali innanzi al Tribunale di Siena. In via preliminare, la Banca si è costituita Parte Civile nei predetti procedimenti, al fine di tutelare al meglio i propri interessi. Resta intesa la facoltà del Consiglio d'Amministrazione di esperire azioni, qualora ne ricorrano i presupposti.

In merito all'operazione Chianti Classico, non è stata al momento assunta alcuna decisione, anche perché per il momento non abbiamo trovato elementi oggettivi che giustifichino l'avvio di una azione a questo riguardo. L'operazione in questione, come correttamente è stato ricordato, è stata smontata, di fatto, con la fine dell'anno, e quindi stiamo adesso verificando in dettaglio tutti gli elementi.

Per quanto riguarda le informazioni sulle operazioni di aumento di capitale, rinvio anche in questo caso alla relativa relazione.

Quanto al compenso del Professor Marchetti, attualmente è in corso di quantificazione, ma non dovrebbe superare i 40.000,00 euro.

Quanto ai titoli AFS in possesso di distinta numerica, faccio presente che non esiste una distinta numerica dei BTP in proprietà di Monte Paschi. Infatti, in vista dell'introduzione dell'euro, il Governo Italiano aveva disposto la progressiva dematerializzazione degli strumenti finanziari pubblici e privati.

Secondo quanto disposto dal Titolo 5° del Decreto Legislativo 213/98, è scomparsa la forma cartacea dei titoli di Stato.

Quindi c'è stata la dematerializzazione e la loro emissione

avviene solo attraverso scritture contabili centralizzate. In realtà già dal luglio 1998 i titoli di Stato non esistono più sotto forma di certificati di carta.

Si segnala comunque che tutte le operazioni sui titoli di Stato sono documentate e tracciate nei circuiti di Regolamento nazionale e internazionale. La rappresentazione contabile delle operazioni come titoli derivati dipende dall'applicazione dei principi contabili internazionali, ed è potenzialmente indipendente dalla proprietà giuridica dei titoli.

Quanto alla domanda circa quanti titoli sono stati depositati in BCE come collaterali e le loro categorie, rispondo che relativamente alle garanzie depositate presso l'euro sistema al 31.12.2013, il valore cauzionale complessivo - che ricordo è il valore riconosciuto da BCE, ovvero il valore di mercato al netto degli scarti - della garanzia era pari, come detto al 31.12.2013, a 33 miliardi e 900 milioni, così composto: titoli di Stato circa 8 milioni, altri titoli 600 milioni, auto covered - che sono obbligazioni bancarie garantite che la Banca ha emesso, ma ha ritenuto nel proprio bilancio - 8,7 miliardi; autocartolarizzazioni - anche in questo caso cartolarizzazioni che non sono state collocate sul mercato - 3,9 miliardi, titoli con garanzia governativa 9,9 miliardi, crediti conferiti a garanzia 3,4 miliardi."

Interviene il **Presidente Dott. Alessandro Profumo**: " Il socio Sestigiani, fra le altre cose, poneva una domanda su quali informazioni avessimo noi per proporre l'aumento di capitale a dicembre e non postporlo. Il problema è che noi non avevamo informazioni sul futuro e non riteniamo che sia opportuno che un'azienda di credito assuma delle scommesse sul futuro del mercato. In questo caso specifico i mercati si sono evoluti positivamente, ma ricordiamoci che in nove casi su dieci, nelle volte precedenti in cui la Banca e i suoi azionisti di riferimento avevano fatto scommesse, le cose erano andate con il segno opposto.

Quindi abbiamo ritenuto opportuno assumere un profilo di rischio minimo per quanto riguardasse l'Azienda e suoi azionisti.

Non c'era nessuna animosità nei confronti di nessuno, era solo una propensione al rischio che, dal nostro punto di vista, era assolutamente nulla.

Se per fortuna il mercato è andato bene e le cose si sono evolute positivamente, nonostante eventi che oggettivamente avrebbero potuto generare qualche problema in più - e pensiamo soltanto alla crisi ucraina -, siamo assolutamente contenti e soddisfatti, ma l'andamento positivo del mercato non necessariamente significa che si aveva una capacità previsiva buona o cattiva nel momento in cui ci si trovava nella situazione pregressa.

Noi, in quel momento e a quei tempi, come Consiglio di Ammi-

nistrazione, a fronte della disponibilità della costituzione di un consorzio e del fatto che sapevamo che sarebbe arrivata l'"asset quality review" - con una serie di possibili problematiche, delle quali ci siamo occupati nel mese scorso, come avete visto, dopo l'uscita del manuale da parte della Banca Centrale Europea per le modalità di svolgimento dell'"asset quality review" - abbiamo ritenuto fosse opportuno non esporre la Banca a quale che fosse rischio."

Riprende come segue le risposte l'**AD Dott. Fabrizio Viola:**

Il socio Rosania fa una serie di domande. Per quanto riguarda la prima, che è la domanda relativa al consorzio di garanzia, rispondo che le banche che partecipano ai consorzi di garanzia sono tra le più importanti al mondo e riteniamo che possano assicurare il buon successo dell'operazione. Faccio presente che il consorzio della Banca attualmente è composto da 18 Istituzioni finanziarie, tra le più prestigiose e competenti al mondo, e non solo da UBS e Goldman Sachs.

Il costo della garanzia che sarà corrisposto alle banche facenti parte del consorzio sarà pari al 4,5% del controvalore dell'operazione; il prezzo delle azioni inoptate sarà pari al prezzo di offerta, che verrà determinato in prossimità del lancio dell'operazione di aumento di capitale; la Banca effettuerà tutti gli avvisi regolamentari relativi all'operazione di aumento di capitale, com'è ovvio, e il prezzo delle azioni offerte in opzione verrà determinato in periodo prossimo al lancio dell'operazione, con riferimento al mercato e agli sconti applicati in operazioni similari, come nella migliore prassi.

Per quanto riguarda la domanda sul consolidato, i derivati attivi di negoziazione sono pari a 9,2 miliardi di euro, mentre i derivati passivi di negoziazione sono pari a quasi 7 miliardi.

Quanto alla serie di domande formulate dal socio Guardabasso, la mia risposta è la seguente: la manovra complessiva dei dirigenti contenuta nel piano industriale 2012/2015 si è conclusa; l'attivazione del fondo di solidarietà, che dovrà essere oggetto di specifiche fasi di confronto sindacale, non è ipotizzata nei confronti della categoria dei dirigenti. Comunque diciamo che questo non rileva nella misura in cui, appunto, abbiamo concluso la manovra.

Il clima aziendale risente sicuramente di iniziative attivate in ottica di riduzione dei costi, quindi siamo consapevoli che le azioni che sono state realizzate nel corso dell'anno possono aver inciso, realizzando un contesto di lavoro complessivamente non del tutto favorevole.

Ricordo, e continuo a ripeterlo, che febbraio e marzo 2013 sono stati mesi molto difficili per la Banca e per le persone che lavorano all'interno di essa ma, torno a dire, li abbiamo superati, sono alle nostre spalle e credo che questo sia un motivo di soddisfazione e di motivazione per tutti. In questo

contesto, la Direzione del personale è impegnata a realizzare politiche gestionali di attenzione sulle persone e di valorizzazione dei meriti, quali il rafforzamento dell'intero sistema di welfare aziendale, la formazione, lo sviluppo professionale e i progetti commerciali. Il citato progetto Regatta non va a mio avviso visto solo in un'ottica negativa, ma va visto in un'ottica positiva perché è un progetto che contiene una serie di azioni volte a migliorare il nostro modo di lavorare: usare più metodo, un approccio più strutturato e sicuramente anche attenzione alla qualità del cliente. Perché tanto più noi siamo in grado, soprattutto per i prodotti più semplici, ad avere un approccio con metodo, tanto più, secondo me, ci sarà anche un riscontro positivo sulla qualità."

o o o o

**Prende la parola alle ore 14 (quattordici) e minuti 51 (cinquantuno) per le repliche Nicolai Riccardo Guardabasso, effettuando il seguente intervento:**

"La risposta del Dottor Viola significa che da qui in poi non verrà più convocato nessun dirigente per chiedergli di lasciare l'Istituto, salvo provvedimenti disciplinari, ovviamente?"

**Risponde l'AD:** "Io ho detto che il piano si è completato, dopodiché se da qua al 2017 c'è la necessità, su qualche situazione particolare, di intervenire, non può essere inquadrato come piano di riduzione, ma fa parte della gestione ordinaria della Banca.

Quindi non c'è nessun tipo di piano, non c'è nessun tipo di azione sistematica, c'è la gestione della Banca, dove i dirigenti sappiamo - mi ci metto evidentemente anch'io - hanno un rapporto con la Banca di un certo tipo e quindi la garanzia che da qua al 2017 non ci sia una convocazione per una risoluzione consensuale di un rapporto di lavoro non gliela do perché sarebbe non corretto. Quello che le posso dire: il piano originario si è concluso".

**Prende la parola alle ore 14 (quattordici) e minuti 52 (cinquantadue) per le repliche Romolo Semplici, effettuando il seguente intervento:**

Due soli chiarimenti. Prima di tutto non mi sento chiamato in causa, ma rispondo: qui non c'è nessun attacco personale, alcun livore, c'è un'analisi delle situazioni dei bilanci fatte da persone che qui ci sono venute dal 2004. Pertanto, chi pensa che gente come me o altri vengano qui per sfogarsi o per avere visibilità, come ha detto qualche furbetto giornalista, non ha capito niente. Sia chiaro: noi veniamo qui perché è da dieci anni che monitoriamo la situazione in completa involuzione. Scusate la presunzione, se si fosse dato retta a qualcuno di questi interventi non saremmo in questa situazione, pertanto attenti nei giudizi. Qui non c'è gente che ha livore personale, non c'è gente che viene sempre a criticare, ma c'è gente che è venuta a criticare perché c'e-

ra da criticare, e se ci fosse stata attenzione, se ci fosse stato buonsenso da parte degli amministratori, soprattutto precedenti, probabilmente non si era in questa situazione. Chiariamo questa cosa, perchè è importante.

A parte questo, sull'azione di responsabilità ho preso atto della risposta che mi ha dato. Le azioni di responsabilità intraprese, obiettivamente, non le ritengo sufficienti in questo caso perchè io penso che l'azione di responsabilità ora vada rivolta contro le Istituzioni governative, attrici di abusi o errori o omissioni.

La dichiarazione della Procura di Siena, a seguito della sentenza sul proscioglimento della Banca, sembra avvalorare la tesi di un coinvolgimento di più parti, un coinvolgimento della politica nazionale e la politica nazionale, si sa, penso possa voler dire anche Banca d'Italia, Consob e Ministero. Per cui è inutile continuare a chiamare in causa, forse giustamente, Mussari, Vigni e Baldassarri: qui bisogna fare un passo più avanti.

Penso che sia l'unica strada per ottenere un equo risarcimento di tutti i danni avuti dalla Banca: coinvolgere direttamente - come chiesto da più parti, per cui non è una cosa mia o un'invenzione, molti interventi sono stati volti in tal senso - chi ha fatto delle cose che per noi risultano non in regola con le normative.

Per cui, questa è una cosa che secondo me il Consiglio di Amministrazione ha il dovere di fare, perchè è l'unica cosa che ora può veramente salvaguardare la Banca. Comunque è anche un'azione di coscienza. Bisogna avere la forza e il coraggio di percorrere strade anche impervie, strade che forse guardano anche a personaggi a livello apicale nazionale ed europeo. Noi non si deve guardare in faccia a nessuno: qui è stato rovinato un territorio, per cui bisogna in tutti i modi avere il coraggio di arrivare in fondo alla vicenda.

Fra le altre cose, non ho capito se il contratto di Antonveneta è stato pubblicizzato. E' anni che chiedo questo contratto, non so se esiste, se non esiste. Vorrei una risposta precisa se esiste e se è stato pubblicizzato. Non ho capito, per cui mi scuso, ma richiedo questa precisazione.

**Prende la parola alle ore 14 (quattordici) e minuti 56 (cinquantasei) per le repliche Norberto Sestigiani, effettuando il seguente intervento:**

"Nelle risposte alle domande scritte, il Dottor Viola, ritengo, ha scritto che il rendimento dei titoli AFS è 0,90.

Ora, io dico: tenuto conto del costo del founding presso la BCE e del costo delle garanzie - perché ora mi ha confermato che c'è anche la garanzia costituita da titoli garantiti dallo Stato Italiano - l'operazione è palesemente in perdita, perché riscuotere lo 0,90 su 25 miliardi per pagare il 2 mi sembra, come si dice a Siena, il "guadagno di Pottino". Lei per arrivare a questo mi ha fatto fare tre domande. La cor-

rettezza e la trasparenza avrebbe voluto che me l'avesse detto alla prima volta, no alla terza.

Argomento chiuso. Comunque le dico che le risposte ai quesiti posti per iscritto e quelle alle domande in intervento assembleare non hanno consentito di migliorare il negativo giudizio sul bilancio della vostra gestione, conseguentemente, come Associazione, nell'interesse dei piccoli azionisti, siamo costretti ad esprimere voto contrario.

**Prende la parola alle ore 14 (quattordici) e minuti 58 (cinquantotto) per le repliche Giuseppe Bivona, delegato CODA-CONS, effettuando il seguente intervento:**

"Vorrei solo dire che i lavori di quest'Assemblea sono verbalizzati, così sono verbalizzate le mie domande e sono verbalizzate le risposte. L'unica cosa che intendo mettere a verbale nelle repliche è che a nessuna delle quattro domande che ho formulato è stata data una risposta.

Per questo motivo io non voterò contro il bilancio, non voterò nemmeno a favore. Il motivo perché noi poniamo delle domande è per completare il flusso informativo sui punti all'ordine del giorno per esprimere il diritto di voto. Quindi io mi sento spossessato di quello che è il legittimo diritto come azionista di votare, e non voteremo. Semplicemente metto a verbale che ci viene negato il nostro legittimo diritto di esprimere un voto.

L'unica considerazione che aggiungo: il dottor Viola ha citato il comunicato stampa del 23 aprile. Gli amministratori sanno che la Consob ha recepito una serie di domande, in maniera autonoma e indipendente, che noi avevamo posto, e le ha formulate con i poteri di cui dispongono, ex articolo 114. Dico questo con piacere, temendo sempre di risultare troppo antipatico ai Consiglieri o al Presidente, perché la Consob ha chiesto di fornire delle integrazioni alle analisi di dettaglio, quelle analisi di dettaglio che sono scritte a pagina 186 e 582 del bilancio. La Consob l'ha scritto dopo che il progetto di bilancio è stato pubblicato, e la risposta alle domande della Consob è stata: "beh, le nostre analisi di dettaglio sono già illustrate, andatele a vedere a pagina 186 o a pagina 582".

Siamo tutti un po' stanchi, permettetemi di banalizzare, la risposta è: "se non vi sono piaciute la prima volta, rileggetele la seconda volta, forse vi piacciono di più."

E' chiaro che noi queste cose le notiamo molto attentamente. Io trovo inaccettabile, dal mio punto di vista, poi ovviamente sarà la Consob a esprimere le proprie considerazioni, che di fronte alle richieste di integrazione poste dall'Autorità di Borsa - in italiano sappiamo che integrare vuol dire integrare - abbiate scritto le analisi di dettaglio su queste operazioni in 14 righe totalmente indecifrabili. Io ho chiesto molto semplicemente: ci sono cinque indicatori, ma cosa vi costa dirmi indicatore per indicatore quale c'è e quale

non c'è? Ve l'ha chiesto la Consob e avete risposto di andare a rileggere ciò che era già stato scritto.

**Prende la parola alle ore 15 (quindici) e minuti 01 (uno) l'avente diritto Mario Barni, effettuando il seguente intervento.**

Mi ritengo soddisfatto della risposta molto dettagliata alla mia domanda.

Però, mettendo insieme tutte quelle cifre, ho capito poco, ma credo che la parola vera, la cifra vera è stata di 36 miliardi, cioè la somma. E' una cifra che fa paura, fa paura a una Banca grande com'era il Monte dei Paschi, fa paura ai soci grandi e ai soci piccoli, specialmente a quelli piccoli, a quelli che non sono abituati con le grandi cifre.

Nel mio intervento di prima vi ho detto che avrei proseguito attenendomi poco all'ordine del giorno. Nella prima parte mi sono rivolto a loro (ndr rivolgendosi agli amministratori). Ora mi voglio rivolgere a voi Soci. Se è vero, com'è vero, che la Banca è una bottega strana - è una bottega che guadagna tanti soldi, ma ciò che consente di guadagnare tanti soldi è anche tanto rischioso - è una bottega che si basa sulla fiducia, credete veramente voi soci di aver speso tante parole per dare fiducia a questa Banca da tre anni a questa parte? Le mie parole erano cattive e un po' sottili però in esse c'era anche fiducia e sin dall'inizio. Io qui di parole che danno fiducia a questa Banca ne ho sentite troppe poche, compreso ora, che sono due anni che gli attuali amministratori gestiscono la Banca, e voi soci li attaccate con violenza. Ma credete che la violenza che esprimete sia costruttiva e positiva per questa Banca? Pensateci stasera.

Poi quest'accusa alla "Banca rossa", alla gestione rossa: la storia ci metterà troppo per dirci la verità e noi non si cerca. Viceversa rossa è stata tutta un'altra cosa. I rossi che ci hanno dato si possono solo accusare di imbecillità, mentre quelli che contano avevano scelto gli amministratori di prima perché sapevano che erano imbecilli e da imbecilli si sono comportati.

**Prende la parola alle ore 15 (quindici) e minuti 05 (cinque) il Signor Elman Rosania, effettuando il seguente intervento:**

"Quale rappresentante del gruppo di minoranza dei risparmiatori azionisti dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia, presente in veste osservativa, prendo la parola per la prima volta in fase di replica nelle quattro Assemblee partecipate per dichiarare la piena insoddisfazione per l'assenza/carenza di risposte dei vertici del Monte dei Paschi alle domande formulate nel precedente intervento scritto, di cui ho chiesto da trascrizione e l'allegazione integrale con i due documenti collegati consegnati alla Presidenza e al notaio segretario dell'Assemblea.

Nel contempo sento di dover ringraziare il personale dipen-

dente del Monte dei Paschi di Siena per il supporto fornitomi."

\*\*\*\*\*

Essendo terminati gli interventi richiesti, le risposte e le repliche e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'Ordine del Giorno per la parte ordinaria e pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 e inerente la copertura della perdita di esercizio.

Sempre il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del radiovoter, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita ora in sequenza gli aventi diritto al voto:

1. a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta ("F" per l'espressione del voto favorevole, ovvero il tasto "C" per l'espressione del voto contrario, oppure il tasto "A" per dichiarare la propria astensione dal voto);
2. a verificare sullo schermo del radiovoter la correttezza di tale scelta;
3. a digitare il tasto OK;
4. a verificare sullo schermo del radiovoter che il voto sia stato registrato.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il radiovoter. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, il Presidente dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore quindici e minuti nove (h 15 m 09) - di n. 934 aventi diritto al voto per n. 4.000.484.887 azioni, di cui n. 4.000.484.887 ammesse al voto sulle complessive n. 11.681.539.706, pari al 34,246212% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 3.967.207.298 (tremiliardinovecentosessantasettemilioniduecentosetteemiladuecentonovantotto) - (99,168161% - (novantanove virgola centosessantottomilacentosessantuno per cento)- ) - delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 29.766.435 (ventinovemilionisettecentosessanta-

seimilaquattrocentotrentacinque) - (0,744071% - (zero virgola settecentoquarantaquattromilasettantuno per cento) -) - delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 3.092.076 (tremilioninovantaduemilasettantasei) - (0,077293% (zero virgola zero settantasettemiladuecentonovantatré per cento) -) delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 419.078 (quattrocentodiciannovemilasettantotto) - (0,010476% (zero virgola zero diecimilaquattrocentosettantasei per cento) - ) delle azioni ammesse alla votazione).

Il Presidente dichiara, pertanto, che l'Assemblea ha approvato il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la proposta inerente la copertura della perdita di esercizio come da proposta del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole della maggioranza assoluta delle azioni ammesse al voto.

Sempre il Presidente comunica che:

- gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito;

- qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o discordanze di tali elenchi sono pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

o...o

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede ordinaria:

"Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. N. 58/98 (Testo Unico della Finanza)"

Il Presidente ricorda che la Relazione sulla remunerazione è stata depositata a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire ai Soci un tempestivo e meditato esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Ciò detto, il Presidente dichiara di volersi astenere dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione sulla remunerazione redatta e messa a disposizione dei Soci nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi a dare lettura della proposta.

Nessuno opponendosi, il Presidente dà lettura del testo della proposta in merito che di seguito si trascrive:

"Signori azionisti,

in merito a quanto sopra esposto Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta:

L'Assemblea ordinaria dei Soci,

esaminata la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione all'interno della Relazione avente ad oggetto "RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ai sensi dell'art. 123-ter del

DELIBERA

- di approvare il contenuto della suddetta Relazione,  
- di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione pratica ai principi nella stessa contenuti dando informativa periodica all'Assemblea dei Soci circa l'attuazione delle politiche adottate".

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il secondo punto all'Ordine del Giorno dell'assemblea in sede ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendano prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio radiovoter presso l'apposita postazione per consegnarla, nonché l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'Ordine del Giorno in trattazione e il più possibile contenuti nella durata, fissando al riguardo in cinque minuti il tempo massimo per ciascun intervento ed in due minuti il tempo massimo per ciascuna replica.

Il Presidente invita quindi gli intervenienti a prendere la parola nell'ordine seguente.

**Prende la parola alle ore 15 (quindici) e minuti 14 (quattordici) l'avente diritto Mario Barni, effettuando l'intervento che di seguito si riporta.**

"Ho votato favorevole al bilancio con sorpresa di molti, ma io vengo qui in assemblea del Monte dei Paschi per essere costruttivo, non distruttivo. Per il miliardo e 400 e rotti - sbaglio numero senz'altro - di passività, dovrei dire che non si deve dare niente agli amministratori, anzi che si deve togliere quello che è stato dato. Ma è difficile dire questo, molto difficile. Io partecipo anche ad altre Assemblee. I compensi di questa società non sono tra i più alti, perché se fossero stati tra i più alti sarei stato arrogante; ma sono tra i più bassi. Il risultato è stato bassissimo, ma come ho detto prima occorre considerare da quale base, su quale terreno e con quali auspici e con quale incoraggiamento hanno operato e direi quasi zero. Pensate come li ho chiamati io: "un bel gatto bianco e una volpe spelacchiata". Il gatto bianco ha sempre detto che non prendeva niente, però in un "righino" ho trovato scritto che percepisce l'appannaggio di consigliere. Ho sbagliato, non posso mica capirle tutte io. Credo che possano essere giusti questi compensi. E voglio dire una cosa che sentii "volare nell'aria" ieri, mentre si aspettava il numero legale per l'Assemblea: "il Dottor Profumo non voleva niente, ma il Dottor Viola avrebbe preso il doppio per poi dividerlo con il Dottor Profumo". Rispondo che ritengo entrambi di una serietà inimmaginabile, e per questo ho dato loro la mia fiducia dal primo momento."

**Prende la parola alle ore 15 (quindici) e minuti 18 (diciotto) il Signor Giuseppe Bivona, delegato Codacons, effettuando l'intervento che di seguito si trascrive.**

"Penso che il Dottor Profumo e il Dottor Viola non hanno certo bisogno di nessuno che li difenda, però il diritto di critica è una cosa, quello che sfiora l'insulto è un altro. Detto questo, sulla relazione della remunerazione voglio solo porre qualche domanda: essendo contrario a tante cose, non voglio sembrare che "uso" questo argomento.

Il punto centrale il Dottor Profumo l'ha centrato prima. Lui giustamente dice: guardate, ci sono dei contratti privati - questo tra l'altro lo dice anche la Commissione - non è che uno è obbligato a dover accettare di doverli cambiare. Io, come al solito, ne faccio un problema di sostanza e di forma. Un Amministratore può venire in Assemblea e dire: "cari signori, io avevo questo contratto, non c'è nessun obbligo da parte mia di doverlo modificare, io ritengo di essermelo meritato", ci guarda in faccia, lo dice ai Soci e noi diciamo: benissimo, "è la sua valutazione, in qualche modo ne teniamo conto". Ci potrà essere chi è d'accordo e chi no.

Io però non trovo che sia corretto, dal mio punto di vista, scrivere nella relazione che è accettata una riduzione a 500.000 euro, a fronte di un importo di transazione di 1,2 milioni. Il Dottor Viola doveva prendere quello che doveva prendere. Però dire "mi sono ridotto da 1,4 a 500 a fronte di 1,2 e tra l'altro, guardate, ho anche rinunciato ai 400.000 di indennità con Amministratore Delegato" mentre facendo i numeri si rileva che, se ha rinunciato a quei 400, 1,2 più 500 fa 1,7, e quindi ha accettato un aumento a 3 - io avrei accettato anche una riduzione rispetto a 4 se poi me ne davano 2 -, non ritengo che sia corretto dal punto di vista della comunicazione sostenere che è stata accettata una riduzione.

A pagina 13 è proprio scritto - vi prego, Consiglieri, guardate e ditemi, quando qualcuno mi dice che sbaglio vi assicuro che sono felice - testuali parole: "ho accettato una riduzione a 500.000 euro da 3 milioni e mezzo", detto così perché ha un compenso di 1,4 più un tetto variabile. Spiegate mi, Consiglieri del Comitato Remunerazione, stiamo dicendo che qualcuno pensava o comunque avevate deciso di pagare anche un premio variabile? Se sì io rispetto qualunque decisione, poi, ovviamente, posso venire a dire se sono d'accordo o non sono d'accordo, ma scrivere a pagina 13 che ha accettato una riduzione da 3 milioni e mezzo a 500 allora cosa devo pensare che era già deciso di pagargliene 1?"

Interviene il **Presidente Dott. Alessandro Profumo**, dicendo quanto segue:

"No, scusi Dott. Bivona, non dobbiamo essere mistificatori. C'è un contratto che ha un reddito-opportunità, lei lo sa meglio di me perché questo mestiere l'ha fatto per tantissimi anni e ha lavorato nel mondo dell'investment banking con redditi credo molto più alti di quelli indicati qua e quindi lei sa benissimo di che cosa si sta parlando.

C'è un contratto che dà il massimo del reddito-opportunità,

dopodiché, a seconda di ciò che si verifica nella gestione aziendale, il Comitato Remunerazione discute cosa si può erogare. Bisogna confrontare sempre il tetto massimo del reddito-opportunità contrattualizzato con il nuovo contratto, perché se no si confronta una mela con una pera. Quindi cerchiamo di non mistificare la situazione.

Riprende l'intervento il delegato **Giuseppe BIVONA**: " Sì, è vero, però quando lui modifica il contratto ad ottobre noi..."

Interviene il **Presidente**: " Il contratto l'ha modificato il Consiglio di Amministrazione".

Risponde il delegato **Giuseppe BIVONA**: "Sì, va bene, mi perdoni, siamo tutti un po' stanchi. Certo, sicuramente, è stato il Consiglio di Amministrazione. Io dico solo che scrivere che è stato modificato - ed è scritto a pagina 13 - da 3 e mezzo a 500...".

Interviene il **Presidente**: "E' la cosa corretta"

Replica il delegato **Giuseppe BIVONA**: "No, non è una cosa corretta, mi permetta..".

Risponde il **Presidente**: "Senta, avremo dei punti di vista diversi. Dal punto di vista del Consiglio di Amministrazione è corretto."

Risponde il delegato **Giuseppe Bivona**: "No, io voglio spiegarlo. Io capisco che abbiamo dei punti di vista diversi, però io voglio anche sperare che tra tanti Consiglieri ci sia qualcuno che non pensa che dico delle cose completamente fuori dal mondo.

Io non penso che sarebbe cambiata una virgola su quanto pagavamo il dottor Viola se scrivevamo semplicemente "ha accettato da 1,4 a...". Ritengo che stiamo parlando di una cosa banale e ne faccio più un tema di correttezza e trasparenza e di tracciabilità delle decisioni, per chi legge questa roba qua. Mi lasci sperare che ci sia un Consigliere che la pensa come me: in fondo sembra scritto che ha accettato una riduzione maggiore di quello che doveva essere.

Ripeto, ora io sono il primo a dire che non aveva nessun obbligo ad accettare nessuna riduzione, dico che ogni tanto è giusto chiamare le cose pane al pane e vino al vino: avrei preferito che veniste qua e diceste: guardate, noi abbiamo deciso che doveva guadagnare...

Interviene il **Presidente**: "Penso che lei abbia un minimo di confusione tra le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e quelle dell'Assemblea, ma spero che così non sia per gli altri Soci presenti in Assemblea."

Risponde il delegato **Giuseppe BIVONA**: "Presidente, lei mi sta prendendo per stanchezza"

Replica il **Presidente**: "io non la prendo per stanchezza, lei è bravissimo.."

Riprende il delegato **Giuseppe BIVONA**: "Ma non sono bravo, io sono un signore qualunque che viene qua..".

Interviene il **Presidente**: "No, lei non è un signore qualunque e sappiamo benissimo cosa ha fatto nella vita.

Il delegato **Giuseppe Bivona**: "Ma non ho fatto niente, io sono uno che fa volontariato e ho deciso di evitare..."

Il **Presidente**: "No, lei ha fatto attività di advisory nell'investment banking per anni..."

Il delegato **Giuseppe BIVONA**: "Lasci stare quello che ho fatto io, il passato..."

Riprende il **Presidente**: "...portandoci dei prodotti di cui qua tanto discutiamo e, ritengo, avendone anche i giusti consensi, quindi cortesemente non si sminuisca."

Prosegue il **delegato Giuseppe BIVONA**: "Presidente, allora lei mi sta offendendo perché sia quando lei stava a Unicredit o in qualunque altra banca, io non ho mai fatto un'operazione che remotamente si avvicina a nulla di quello che è stato fatto (ndr qui), perché penso che si possa fare una corretta carriera di investment banking, comportarsi come trustee ed advisor, non finire mai su un giornale, non avere mai una causa e fare il proprio lavoro. Io pensavo di farlo bene come sono sicuro ha pensato di farlo lei, tutti avremmo fatto errori, ma voglio tornare al punto.

La mia sensibilità come lettore di questa relazione, mi porta a dire che secondo me non è corretto come l'avete formulata. Sarebbe stato bellissimo scrivere: "il Dottor Viola ha diritto a 1,8 milioni e gentilmente ha accettato di essere pagato 1,7 milioni". Io gli avrei detto grazie.

Poi magari avrei detto: "forse doveva accettare un po' di meno perché la Banca ha perso 1,4 miliardi". Forse avrei detto: "ma ne avete parlato col Governo, visto che dentro questa Banca avete preso 4 miliardi dallo Stato?" È un mio punto di vista. Lei dice: "Caro Bivona, l'ascoltiamo ma noi la pensiamo in maniera diversa."

Si dice poi che abbiamo riconosciuto questi 1,2 milioni perché il Dottor Viola ha accettato la riduzione - magari sarò il solo su questo pianeta che non la vede la riduzione, o almeno una riduzione di 100.000 euro - e quindi si fa un lungo discorso sulla clausola di minima durata garantita. Ad dirittura nelle risposte alle mie domande mi scrivete che al paragrafo 5.3.4 non rientra il Dottor Viola nella clausola di durata garantita. Allora fatevi scrivere meglio le relazioni, perché lì c'è proprio scritto e parla del Dottor Viola. Non voglio aprire la polemica su come è fatta, dico solo che se questa durata minima garantita deve ricevere un certo numero di mensilità fino al 30 giugno 2015 o quello che è, spiegate-mi pure che questa valeva un po' meno perché comunque ha una tutela legata al contratto minimo dei dirigenti che è di 27 mesi.

Il terzo punto, e spero ogni tanto di dare un contributo costruttivo".

*Intervento fuori microfono non percepibile.*

Riprende il delegato **Giuseppe Bivona**: "Ma no, Dottore non è un punto. Io vengo da una situazione di mercato. Se i Consiglieri dicono che bisogna pagarlo 10 milioni io chiaramente avrò la facoltà di venire qua a dire che la penso diversamente.

Io parlo solo di un tema di comunicazione perché se dite "da 3,5 a 5".... lei la pensa diversamente, ma mi lasci sperare che ci sia uno tra voi che in fondo pensa che non sto dicendo delle cose sbagliate. È la mia speranza, magari sbaglio, ma me la lasci.

L'altro tema, su cui vorrei fare una domanda, non volendo sembrare volgare, è se questi 1,2 milioni sono stati pagati sì o no. Questo ve lo chiedo perché, nel tema di quando si farà l'aumento di capitale, io ho visto che la condizione di pagamento è legata a uno dei due eventi di cui uno è l'accordo di sottoscrizione.

Ora anche per questo voi potete pensarla diversamente da me, però è chiaro che questo è un incentivo a fare il più presto possibile e concordo con quello che ha detto il Presidente Profumo che occorreva mettere in sicurezza la Banca, però tra mettere in sicurezza la Banca ed impedire alla Fondazione di sopravvivere per poi farla quattro mesi dopo, c'è, secondo me, da fare un ragionamento, *ex post ex ante*, tenendo conto che c'era l'82% *ex ante* e penso il 100% *ex post*. Allora io vorrei chiedere se sono stati pagati o meno e se non vedete un conflitto di interesse in uno che è previsto che riceva un check in banca il giorno in cui vengono fatti gli accordi di sottoscrizione e che allo stesso tempo dica "fate gli accordi di sottoscrizioni domani".

Non sto parlando del modo in cui la decisione è stata presa - ho rispetto per come funzionano i processi interi, però ditemi se c'è un conflitto d'interesse, se lo vedete e come avete inteso evitarlo."

**Interviene alle ore 15 (quindici) e minuti 28 (ventotto) l'avente diritto Romolo Semplici, effettuando il seguente intervento:**

"Bisogna che reintervenga perché questo è un punto molto dibattuto. Chi conosce queste assemblee o chi vuole leggere i verbali, potrà vedere che questa situazione dei compensi e delle nomine è ricorrente. E' da anni che facevo presente queste anomalie in Monte dei Paschi, ai tempi in cui si nominavano Amministratori, mi ricordo, figli di fantini e discotecari. Poi ci si chiede perché la Banca è finita in questa situazione. Viene da ridere. Si sono fatte delle bestialità in questa Banca. Ora bisogna essere consapevoli che si è sbagliato.

È inutile voler continuare a fare finta di niente: "diamo fiducia..."... ma si scherza davvero? Diciamo le cose come stanno perché qui gli errori che si stanno pagando sono tutti frutto di cose dette, ridette e mai ascoltate.

Per cui cerchiamo di capire che quando si viene a parlare, come hanno detto Bivona o altri, si esprimono delle opinioni personali ma basate su fatti concreti che vorremmo fossero analizzati, perché fare finta di niente ci è costato una Banca e ci è costato un territorio; questo ve lo ripeto.

Anche quando venivo a dire certe cose, mi ricordo che Mussari mi riprendeva dicendo "Qui non si possono dare stipendi bassi perché poi perdiamo professionalità e non potremmo avere figure di rilievo; dobbiamo avere professionisti". Ecco i professionisti sono quelli che ci hanno causato tutto questo! Ma di questi professionisti io non me ne faccio niente!

Non voglio fare il populista, ma molte volte abbiamo detto che in questa Città ci sono persone competenti che avrebbero fatto gratuitamente il Consigliere di amministrazione della Banca o della Fondazione. Sono cose vere, vi potrei fare nomi e cognomi. Pertanto, cerchiamo di essere equilibrati. Nessuno pretende di non pagare, ma nessuno pretenda di pagare tanto chi non se lo merita, chi ha dimostrato di non avere le capacità e di non fare il proprio mestiere.

Qui abbiamo fatto una serie di errori clamorosi. E' l'ora di finirla, è l'ora di avere la coscienza e di chiedere anche scusa, di tornare indietro, di guardare indietro per andare avanti meglio nel futuro, questo è fondamentale.

Questo aspetto della remunerazione è una patata bollente. Oltreché per il compenso del Direttore Generale e Amministratore Delegato come è stato detto da altri - cosa che peraltro non voglio personalizzare - necessitano spiegazioni anche i costi di alcuni dirigenti, con buone uscite milionarie poco opportune in questo momento storico, anche per quelli con responsabilità strategiche. Non si capisce perché si debbano pagare compensi così alti ed inopportuni benefit nel momento in cui si presentano bilanci così negativi. Questa è un'equazione che non è concepibile in questo momento e la cosa appare peraltro piuttosto in contrasto con le presunte competenze e professionalità di alcuni di questi dirigenti.

Altro aspetto non accettabile è quello che il Monte dei Paschi è chiamato a far fronte ai costi legati alle spese legali e alle multe inflitte da Bankit ai precedenti Amministratori, ma che contratti sono? Chi li fa questi contratti? Io spero che nel Comitato di remunerazione queste cose vengano controllate. Vorrei precisi elementi su questo aspetto, sapere se ciò corrisponde a verità e se in questo caso si è avviata un'azione di rivalsa verso queste persone. Riterrei intollerabile che agli enormi danni causati da certi personaggi si aggiungesse anche la beffa di fare gravare questi costi, dovuti ai loro errori, sul bilancio del Monte dei Paschi già in forte perdita.

Se questo assurdo benefit fosse in qualche modo previsto da accordi interni, chiedo ufficialmente in questa sede che sia immediatamente rimosso; questa formula va levata, rivediamo

questi contratti.

Dalla lettura della remunerazione appare molto evidente la necessità di apportare ulteriori modifiche sia in termini di importi che di numero di cariche. Sono anni che chiedo l'unicità di carica, funzionale sia ad un migliore risultato in quanto chi ricopre un solo incarico avrà più tempo da dedicare al proprio specifico lavoro e sia ad un'equa distribuzione di nomine e relativi compensi ai vari professionisti del territorio.

Penso che a Siena e provincia ci siano decine di professionisti. Non capisco perché si debba concentrare le nomine sempre sui soliti pochi noti, quasi sempre con scarsi requisiti ma con ingombranti sponsor politici, invece di allargare questa possibilità a tutti, iniziando a procedere con l'unicità dell'incarico e con la turnazione di un solo mandato.

Dopo quanto sentito inviterei a una maggiore prudenza e al risparmio anche nella stesura dei contratti con dirigenti e amministratori, eliminando o contraendo al massimo compensi variabili, bonus, benefit e liquidazioni.

E' inutile prevedere compensi pubblici piuttosto bassi e dopo clausole accessorie estremamente penalizzanti, magari in formula meno evidente. Ora sono tutti bravi - anche quelli venuti dall'ondata di piena dopo anni di silenzi, ora di nuovo spariti - a riempirsi la bocca con apparente ferocia fisica su tutto, anche sul metodo di nomine e addirittura sulla questione morale. Per fortuna la storia basata su documenti pubblici non si cancella e da questa si può dedurre facilmente chi è stato coraggioso chi coerente, chi del tutto assente e chi servo acquiescente. I verbali dell'Assemblea del Monte e del sito dell'Associazione Pietraserena sono a disposizione di chiunque voglia avere conferme di ciò, con nomi, cognomi e prove documentali. Se non bastasse questo, è allo studio una pubblicazione di questi atti per fornire ai cittadini una corretta informazione sui disastri di Siena quasi sempre oscurata e stravolta dai media sia locali che nazionali.

Non permetteremo a nessuno, tanto meno ai furbetti che hanno omaggiato e sostenuto il potente di turno, al sistema di Siena, di farla franca e di tentare di nascondere le prove, le proprie responsabilità verso le istituzioni, come qualcuno sta ignobilmente provando di fare."

**Prende la parola alle ore 15 (quindici) e minuti 34 (trentaquattro) il Signor Antonio Spinelli, rappresentante della delegata Associazione di Piccoli Azionisti Azione MPS, effettuando l'intervento che di seguito si riporta:**

"Sono il socio Spinelli, sempre delegato dall'Associazione Azione Monte Paschi.

Il punto all'ordine del giorno è: "Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza)".

Si tratta, nel linguaggio ormai comune, del cosiddetto "say

on pay", in cui viene ricompreso ogni aspetto delle politiche retributive aziendali, passate e future.

A noi azionisti è riservata una sola opzione: sì o no, prendere o lasciare, in una delibera che, fra l'altro, ha solo valore consultivo.

Esprimeremo quindi alcuni semplici concetti, lasciando al management il compito di trarne le conclusioni.

In tutt'Europa le retribuzioni stellari sono sotto accusa, vuoi con argomentazioni facilmente demagogiche, e vuoi con richiami ai grandi imprenditori del passato, come Adriano Olivetti.

In precedenti occasioni abbiamo già fatto presente che ritenevamo eticamente ingiustificabile che alcune funzioni aziendali potessero godere di retribuzioni crescenti in funzione della riduzione dell'occupazione o dei livelli reddituali della generalità dei dipendenti: ci ha pensato la Commissione Europea a ribadirlo per il 2013 e per il 2014.

Vogliamo oggi sottolineare che tutti i dipendenti del Monte lavorano per valorizzare la Banca nell'interesse degli azionisti, nessuno escluso. Tutti i dipendenti, Top Manager compresi, esercitano un'attività lavorativa, degna di rispetto e remunerazione, con le opportune differenziazioni in relazione a competenze, livello di responsabilità, rischi personali ed impegno; la convergenza delle retribuzioni verso livelli oggettivamente comparabili aiuta la coesione sociale ed è risultato, non condizione, della leadership che i livelli dirigenziali debbono esprimere per ottenere dalla collettività dei dipendenti i risultati che gli azionisti si attendono.

In questo contesto ribadiamo che la costruzione di un piano di azionariato per i dipendenti, caratterizzato da sistematicità, generalizzazione, volontarietà di adesione e incentivazione è a nostro avviso punto centrale nella strategia retributiva della Banca.

Che la distribuzione di azioni sia riservata al Top Management, o solo ad alcuni, come parte di un sistema incentivante unilaterale, non è coerente con la necessità di massimizzare la coesione sociale, anzi, lo riteniamo controproducente.

Pertanto, non avendo trovato nella relazione riferimenti a quanto sopra esposto, né espliciti chiarimenti sulla prossima retribuzione del Top Management a seguito dello sblocco che l'aumento di capitale consentirà, annunciamo il nostro voto contrario alla delibera come proposta."

**Prende la parola alle ore 15 (quindici) e minuti 37 (trentasette) il Signor Norberto Sestigiani, rappresentante della delegata Associazione di Piccoli Azionisti Buon Governo MPS, effettuando l'intervento che di seguito si riporta:**

"Avevo chiesto, nelle mie domande scritte, chiarimenti in merito alla disponibilità del top management a rinegoziare il proprio compenso eccetera: non ho avuto risposta, se me la

vuol dare mi fa una cortesia.

Comunque le risposte ai quesiti posti per iscritto non hanno consentito di migliorare il negativo giudizio sulla proposta e conseguentemente siamo costretti ad esprimere voto contrario."

**Prende la parola alle ore 15 (quindici) e minuti 38 (trentotto) l'avente diritto Aldo Cavalli, effettuando l'intervento che di seguito si riporta:** "La questione del compenso dei manager che hanno queste responsabilità è piuttosto delicata. Andrò forse in controtendenza, ma quando un uomo, per citare un esempio che è stato piuttosto esecrato, come Mastrapasqua dichiara che c'è un buco superiore ai 10 miliardi nell'INPS, probabilmente può permettersi di fare questa affermazione in quanto indipendente per via della propria posizione economica; perché evidentemente, se ci fosse un personaggio meno indipendente di giudizio, questo tipo di verità mai uscirebbe da quello che è l'alveo degli addetti ai lavori.

Quindi, in questo caso, devo dire che la remunerazione pari a circa 35 volte, forse, lo stipendio medio delle aree professionali non mi sembra una delle voci più pesanti di questo bilancio, a confronto con le percentuali che si prendeva l'ufficio negoziazione di Via Rosellini, dove sia loro che le controparti riuscivano ad arraffare una ventina di milioni in circa di due anni. Direi che questo è il vero fenomeno da tenere sotto controllo.

Per quanto riguarda, invece, le cose lecite che venivano concordate con persone che hanno una professionalità e un'esigenza anche di tutelare la propria persona - perché credo che ci possono essere anche conseguenze sia di tipo legale e sia di tipo anche personale, perché no, anche un modo di vita di chi "sposa" la Banca - sono d'accordo che queste persone vengano retribuite congruamente, che non venga lesinato e quindi credo che voterò a favore."

**Prende la parola alle ore 15 (quindici) e minuti 40 (quaranta) il Presidente Dott. Alessandro Profumo, dando le seguenti risposte:**

"Il delgato Bivona ha domandato se l'importo transattivo di 1,2 milioni di euro è stato erogato, la risposta è no, quindi nessun conflitto d'interessi. Delegato Bivona, lei è troppo intelligente e troppo abile per sapere che *ex ante* non si poteva sapere come sarebbe andato il mercato da dicembre in avanti, lei è troppo abile e quindi non prenda in giro i colleghi dell'Assemblea. Lei sa benissimo che è stato assunto un rischio, quel rischio è andato bene ma c'era un rischio e che era molto rilevante. Non è un problema di sensibilità verso la Fondazione, perché se noi non fossimo riusciti ad eseguire l'aumento di capitale venivamo nazionalizzati e l'attivo della Fondazione, come quello di tutti gli azionisti presenti in sala, andava a zero, cosa che portava delle responsabilità per noi Consiglieri di Amministrazione che non erano assolu-

tamente gestibili. Lei è troppo esperto di queste cose per non saperlo perfettamente.

Per quanto riguarda poi la domanda del socio Semplici - se il riferimento è a uno o entrambi i Vicedirettori generali usciti - preciso che gli importi a loro riconosciuti per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro tengono conto complessivamente della rinuncia ai diritti rivenienti dai rispettivi contratti di lavoro e del trattamento previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dirigenti, nei casi di specie. L'erogazione degli importi così concordati avverrà in coerenza con le vigenti disposizioni regolamentari in materia, che prevedono, come voi sapete bene, anche fenomeni di "claw back".

Delegato Spinelli, per quanto riguarda l'azionariato dei dipendenti, sapete che oggi noi non abbiamo alcuna forma di compenso variabile per il top management, perché è anche bloccato dalla nostra situazione specifica, quindi non c'è nessun compenso nemmeno in azioni.

L'Associazione che il delegato Spinelli rappresenta in più occasioni ha sollevato il problema dell'eventuale diffusione di forme agevolative dei dipendenti per sottoscrivere aumenti di capitale, cosa che non era realizzabile in questa sede e nel corso delle operazioni di cui siamo oggi attori. Pro futuro vedremo la nuova base azionaria che cosa intenderà eventualmente fare su una tematica di questo genere.

Il socio Sestigiani poneva la domanda di sapere in Assemblea se il top management accetta o non accetta rinegoziazioni di compenso. Scusatemi, ma non è materia assembleare e quindi è per questo che non è stato risposto a questa domanda.

Volevo dare un numero proprio per il socio Semplici, al quale sembra che nulla sia cambiato.

Prendo il Comitato Direttivo al 2011: i compensi che il Comitato Direttivo riceveva al 2011 e i compensi che il Comitato Direttivo di oggi riceve, se parliamo del RAL contrattuale retribuzione annua lorda e quindi il fisso, c'è una riduzione del 31,2%. Quindi il Comitato direttivo di oggi prende il 31,2% in meno del Comitato direttivo che lo ha preceduto.

Se prendiamo la componente variabile, la riduzione è del 50,5%; la riduzione della somma del fisso e del variabile teorico - per il delegato Bivona: oggi non c'è variabile quindi con variabile teorico, ma dal punto di vista contrattuale è compensation - e quindi parliamo di un valore teorico perché, torno a dire, il variabile non è percepibile, la riduzione è del 42,5%.

Mi sembra una riduzione piuttosto consistente, per cui cerchiamo anche di avere capacità di distinguere, perché questa non capacità di distinguere mi dà tanto l'impressione che sia un po' quel sistema per dire che in fondo è tutto uguale e quindi nessuno ha delle responsabilità, e non mi sembra corretto."

**Interviene per la replica alle ore 15 (quindici) e minuti 45**

**(quarantacinque) il Signor Romolo Semplici, affermando quanto segue:**

"Se fosse stato attento all'altra Assemblea io feci presente la soddisfazione nell'aver visto una contrazione sia del numero dei Consiglieri di Amministrazione sia dei compensi. Però non si può fare un riferimento al ribasso, quando si parte da una cifra assurda come era ai tempi .

Interviene il **Presidente**: "Dimostra che quello che ho appena finito di dire è corretto: tutto è uguale in modo tale che nessuno cambia e c'è sempre qualcuno che ha ragione".

Riprende **l'intervenuto** in replica: "Appunto ci fu presa d'atto da parte mia, ma è una presa d'atto che deve essere un continuo, anche perché purtroppo la situazione della Banca non è migliorata rispetto a due o tre anni fa, anzi come abbiamo visto i problemi sussistono.

Per cui è apprezzabile ma non è sufficiente dire che abbiamo preso il 30% in meno, quando secondo me i compensi di tre anni fa erano sovradimensionati, non voglio dire rubati, perché è una parola grossa, ma veramente esagerati.

Per cui prendo atto, sono contento di questa evoluzione, mi dispiace perché segue appunto una crisi della Banca. L'ha detto lei che se ci fosse stato il variabile, o altri parametri, probabilmente la diminuzione sarebbe stata inferiore.

Non ho avuto risposta a questo e cioè se è vera questa situazione dei contratti, che prevede che ai Dirigenti e agli Amministratori vengano pagate le multe eventualmente imposte da Banca d'Italia e le spese legali per i loro errori.."

Risponde il **Presidente**: "Sulle spese legali c'è una delibera assembleare e quindi vengono pagate.

Sulle multe non vengono pagate per coloro che sono oggi coinvolti in procedimenti penali. Per gli altri amministratori sono state pagate con diritto di rivalsa e comunicandolo in modo formale ad ogni singolo amministratore, perché, come voi sapete, gli amministratori hanno diritto al ricorso e nel momento in cui il ricorso dovesse essere respinto l'azienda attuerà la rivalsa.

Credo di avere risposto con grande chiarezza e ci sembra che sia corretto procedere in questa forma. E' una decisione che ha assunto il Consiglio di Amministrazione, non fa parte della politica di remunerazione."

**Prende la parola per le repliche alle ore 15 (quindici) e minuti 47 (quarantasette) l'avente diritto Mario Barni, effettuando come segue il proprio intervento:**

"Visto che si continua ad insistere su determinate cose, io voglio portare una testimonianza che è al di fuori.

Io ho l'abitudine di partecipare alle Assemblee perché mi ci diverto, perché imparo. Domani sarò a un'altra, l'anno scorso ne ho fatte sei o sette.

L'anno scorso all'Assemblea della Pirelli feci una domanda

ben precisa, perché dai media non si riusciva a capire qual'era il compenso del Presidente. Gli dissi le informazioni dei media e domandai qual'era il suo compenso annuale. La risposta su 7 milioni di indennità di carica all'anno; poi aveva 22 milioni legati alla realizzazione del programma industriale.

Fatti i conti, gli domandai se gli sembravano troppo pochi. Fate voi il paragone."

\*\*\*\*\*

Essendo terminati gli interventi richiesti, le risposte, le repliche e le risposte alle repliche e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'Ordine del Giorno per la parte ordinaria e pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito al secondo punto all'Ordine del Giorno dell'assemblea in sede ordinaria, di cui è stata data precedentemente lettura.

Sempre il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del radiovoter, secondo le modalità in precedenza indicate.

Le modalità di votazione vengono illustrate da una diapositiva contestualmente proiettata nella sala assembleare.

Il Presidente ricorda che laddove alcuno degli aventi diritto intenda correggere il proprio voto dovrà seguire la procedura innanzi ricordata.

Avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, il Presidente dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore quindici e minuti cinquantadue (h 15 m 52) - di n. 920 aventi diritto al voto per n. 3.993.456.295 azioni, di cui n. 3.993.456.295 ammesse al voto sulle complessive n. 11.681.539.706, pari al 34,186044% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 3.822.409.478 (tremiliardiottocentoventiduemilioni quattrocentonovemilaquattrocentosettantotto) - (95,716823% (novantacinque virgola settecentosedicimilaottocentoventitré per cento)-) - delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 165.716.231 (centosessantacinquemilioni settecentosedicimiladuecentotrentuno) - (4,149694% (quattro virgola centoquarantanovemilaseicentonovantaquattro per cento) - ) - delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 4.989.365 (quattromilioninovecentottantanovemilatrecentosessantacinque) - (0,124939% (zero virgola centoventiquattromilanovecentotrentanove per cento) -) delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 341.221 (trecentoquarantunomiladuecentoventuno) - (0,008545% (zero virgola zero zero ottomilacinquecentoquarantacinque per cento)-) - delle azioni ammesse alla votazione).

Il Presidente dichiara, pertanto, che la proposta di cui al punto 2 dell'Assemblea in sede ordinaria é stata approvata con il voto favorevole di tanti aventi diritto al voto rappresentanti la maggioranza assoluta delle azioni ammesse al voto.

Si ricorda quanto già detto circa la disponibilità degli elenchi delle espressioni di voto e l'evidenziazione da parte dei presenti di eventuali errori.

Ultimata la trattazione della Parte Ordinaria e dovendosi procedere alla trattazione dell'argomento in Parte Straordinaria, il Presidente comunica che sulla base delle risultanze fornite dal sistema, in questo momento (ore quindici e minuti cinquantatrè - h 15 m 53 -) sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala:

- n. 53 aventi diritto al voto in proprio per n. 3.833.229 azioni e n. 867 aventi diritto al voto per delega per n. 3.989.623.066 azioni, per complessive n. 3.993.456.295 azioni sulle complessive n. 11.681.539.706 azioni, pari al 34,186044% del capitale sociale, relativamente ai quali é pervenuta la comunicazione prevista dall'art. 83 - sexies del TUF.

Il Presidente dichiara aperti i lavori per la parte straordinaria.

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede straordinaria:

"Modifiche degli articoli 15 e 26 dello Statuto sociale."

Gli articoli 15 e 26 dello Statuto dettano le regole sulla composizione rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e disciplinano il meccanismo dell'elezione dei componenti di detti Organi statutari tramite il cd. voto di lista.

Si ricorda che con delibera del 18 luglio 2013 l'Assemblea dei Soci di BMPS in sede straordinaria ha approvato alcune modifiche agli articoli 15 e 26, per adeguarli ai criteri introdotti con la Legge n.120/2011 in ordine a garantire l'equilibrio fra i generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Si rende, ora, opportuno reintervenire sugli articoli 15 e 26 dello Statuto introducendo criteri suppletivi e di sostituzione che assicurino in ogni caso l'equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ciò in linea con l'orientamento espresso in materia

dalla Banca d'Italia.

Inoltre, si ricorda che nell'ambito dei cd. "Commitments" inerenti il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2013, la Banca ha assunto l'impegno di sottoporre ad una Assemblea, da tenersi appena possibile, una proposta di introdurre nello Statuto una specifica previsione che richieda che almeno un terzo dei componenti del consiglio di amministrazione possieda i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa di legge e regolamentare italiana. Pertanto, si rende necessario provvedere a modificare l'art. 15 dello Statuto al fine di elevare ad almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione il numero di membri indipendenti.

Il Presidente ricorda che la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla proposta di modifica dello Statuto sociale è stata depositata a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire ai Soci un tempestivo e meditato esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata.

Ciò detto, il Presidente dichiara che sarebbe sua intenzione astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione del Consiglio di Amministrazione redatta e messa a disposizione dei Soci nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitando la lettura alla proposta ed ai commi degli articoli 15 e 26 dello Statuto oggetto di proposta di modifica, mentre gli altri commi dello stesso articolo verranno solo indicati come invariati. Nessuno opponendosi il Presidente procede quindi alla lettura della proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione di cui all'unico punto all'ordine del giorno della parte straordinaria secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori Azionisti,

in merito a quanto sopra esposto, vi invitiamo ad approvare la seguente proposta:

"L'assemblea straordinaria dei soci,

viste le proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione

D E L I B E R A

(a) di modificare gli artt. 15 e 26 dello Statuto sociale che assumeranno, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 15

1. Invariato

1.1. Invariato

1.2. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno contenere candidati di genere diverso in ordine alternato e in egual proporzione se in numero pari, secondo, comunque, quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e ciò ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Le liste medesime non potranno contenere nominativi che, alla data dell'Assemblea di rinnovo degli Organi, abbiano compiuto

il 75° anno di età, avuto riguardo anche alle limitazioni di

età previste per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e per la carica di Amministratore Delegato previste rispettivamente dagli articoli 13, comma 3 lett. b) e 18, comma 4. Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre, inoltre, dovranno contenere un numero di candidati, specificamente indicati, aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate non inferiore a due e comunque pari ad almeno un terzo dei candidati presentati nella lista.

Nel caso in cui a tale quota non corrisponda un numero intero, quest'ultimo è arrotondato per eccesso.

1.3. Invariato

1.4. Invariato

1.5. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della società: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) le dichiarazioni dei candidati indicati nella lista come indipendenti attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del precedente comma 1.1; e (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. In particolare i candidati dovranno dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

1.6. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano la metà di quelli da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre li-

ste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente.

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore dovrà essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato almeno un terzo degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal precedente comma 1.1 si procederà a sostituire il numero necessario di candidati non indipendenti risultati ultimi tra gli eletti con i candidati indipendenti - tratti dalle medesime liste alle quali appartenevano i candidati sostituiti - che avranno ottenuto il quoziente più elevato.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, ad essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito.

Inoltre, qualora l'applicazione delle procedure che precedono non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il

numero d'ordine progressivo di presentazione di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato che avrà ottenuto il quoziente più elevato nella stessa lista del candidato sostituito. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

Qualora applicando i procedimenti di cui sopra, per mancanza di sostituti indipendenti o del genere meno rappresentato, non fosse eletto il numero di Amministratori necessario per rispettare la quota minima di Amministratori indipendenti e di Amministratori del genere meno rappresentato, l'Assemblea provvederà alla elezione degli Amministratori mancanti con delibera approvata a maggioranza semplice sulla base di candidatura proposta, seduta stante, prioritariamente dai soggetti che abbiano presentato la lista cui appartiene il candidato o i candidati da sostituire.

1.7. Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi.

2. Invariato

3. Per la sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio nel corso del mandato, valgono le disposizioni di legge, nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi. Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione. Gli Amministratori possono essere revocati dall'assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

#### Articolo 26

1. Invariato

2. Invariato

3. La nomina dei membri del Collegio Sindacale avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi, composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti, i cui candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo ed in numero non superiore a quello dei membri da

eleggere. Le liste che presentino un numero di candidati pari

o superiore a tre devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei Sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

3.1. Invariato

3.2. Invariato

3.3. Invariato

3.4. Invariato

3.5. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come di seguito precisato:

a) risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

b) risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato - ovvero il secondo candidato qualora il primo sia dello stesso genere del primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti - della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;

e) la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risul-

tata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assumerà tale carica, fino alla integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., il Sindaco supplente eletto nella lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

Qualora in base ai predetti criteri di subentro del Sindaco supplente non venga rispettato l'equilibrio dei generi, subentrerà il Sindaco supplente appartenente al genere meno rappresentato indipendentemente dalla appartenenza dello stesso alla lista del Sindaco sostituito.

Per la nomina di Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ. è effettuata dall'assemblea a maggioranza relativa. E' fatto in ogni caso salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente.

4. Invariato
5. Invariato
6. Invariato
7. Invariato
8. Invariato
9. Invariato.

(b) di conferire al Presidente e ai Vice Presidenti, anche disgiuntamente tra di loro, tutti i più ampi poteri per dare esecuzione a quanto sopra deliberato, ivi compresa la facoltà di introdurre nella deliberazione stessa tutte le modifiche, aggiunte o soppressioni, non di carattere sostanziale, che fossero ritenute necessarie o anche solo opportune o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione o iscrizione."

Il Presidente ricorda che alla data della presente Assemblea la Banca d'Italia non ha rilasciato il provvedimento di accertamento relativo alla modifica degli articoli 15 e 26 dello Statuto, per cui la eventuale delibera dell'Assemblea che approvi tali modifiche non produrrà effetti se non dopo l'iscrizione al registro delle imprese (art. 2436 c.c.), che potrà avvenire solo dopo il rilascio del provvedimento di ac-

certamento.

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il punto all'Ordine del Giorno, rinnovando l'invito a coloro che intendano prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio radiovoter presso l'apposita postazione per consegnarla, nonchè l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'Ordine del Giorno in trattazione e il più possibile contenuti nella durata, indicando in cinque minuti il termine massimo per ciascun intervento.

Il Presidente invita quindi gli intervenienti a prendere la parola nell'ordine seguente.

**Prende la parola alle ore 16 (sedici) e minuti 10 (dieci) l'avente diritto Mario Barni, effettuando il seguente intervento:**

"Già nella Assemblea precedente avevo detto che ero contrario alle modifiche degli Statuti: quasi in tutte le Assemblee si deve modificare lo Statuto e questo è un raggiro per i Soci.

So che queste sono norme che stabilisce la Banca d'Italia ed il Presidente Profumo ha impiegato tempo nella lettura e mi sono sembrate abbastanza complete. Comunque, anche se lo dice la Banca d'Italia io dico che voto no a queste modifiche.

Perché voto no? Perché queste dovrebbero essere regole che non dovrebbero nemmeno essere ammesse a Statuto, perché dovrebbero essere regole tutte date per principio e date dal Testo Unico della Finanza, e non in tutte le Assemblee e sempre convocati per questo.

Però vorrei fare una proposta per la prossima Assemblea, per la prossima modifica dello Statuto, che, non ci ridete, sarebbe la più importante: lo stipendio degli Amministratori dovrebbe non superare una certa cifra ed arrivare quasi a zero se non hanno, come purtroppo ho visto nell'elenco dei soci, azioni della società. Lo stipendio dovrebbe essere coperto, per almeno la metà, da azioni della società: Ha 1 milione di azioni? Ne può prendere 2 di compenso. Ha 100.000 azioni? Ne può prendere 200.000. Ho visto invece, se la nota è giusta, che sia Viola che Profumo non hanno nemmeno una azione e di ciò mi lamento."

**Prende la parola alle ore 16 (sedici) e minuti 12 (dodici) il Signor Antonio Spinelli rappresentante dell'Associazione di Piccoli Azionisti Azione MPS, effettuando l'intervento che di seguito si riporta:**

"Confermiamo anche in questa sede quanto già dichiarato in apertura di Assemblea Ordinaria.

Premettiamo che in Assemblea Straordinaria avremmo preferito votare anche su una operazione di azionariato riservato ai dipendenti, volontario, incentivato e generalizzato, come richiesto in diverse precedenti assemblee, ultima quella dello scorso dicembre.

Quindi prendiamo atto delle dichiarazioni che ha fatto il Presidente che aspetta i nuovi Soci per poter deliberare su questo argomento."

Interviene il **Presidente**, facendo presente che non ha detto "deliberare" ma "parlare, il chè è diverso.

Riprende l'intervenuto **Antonio Spinelli**: "No, no, parlare, lo prendiamo come un buon auspicio.

Ciononostante, anticipiamo il nostro voto favorevole alle modifiche statutarie proposte, che vanno in direzione della maggior trasparenza ed equilibrio di genere richiesto dalle Autorità Europee e dalla vigilanza nazionale.

Non possiamo tuttavia tacere che tali norme si riferiscono sempre ad una situazione in cui ai Piccoli Azionisti viene preclusa la possibilità di presentare proposte che vengano formalmente esaminate dagli Organi Sociali.

Se ci è permessa una battuta, il legislatore si è accorto che i Consigli espressioni dei grandi azionisti non si sono rivelati alla altezza della gestione della crisi. Le proposte dei Piccoli azionisti, forse potranno contare nella maggior sensibilità delle donne che regole più stringenti nella composizione dei consigli vedranno impegnarsi in ruoli, finalmente, di vertice."

**Prende la parola alle ore 16 (sedici) e minuti 14 (quattordici) il Signor Norberto Sestigiani, rappresentante dell'Associazione di Piccoli Azionisti Associazione Buon Governo MPS, effettuando il seguente intervento:**

" Su Radiocor è apparso che il Monte dei Paschi dovrà provvedere alla nomina di un "monitoring trustee", voi mi dite che questo risponde di fatto alla nomina di Amministratori indipendenti, questo l'avevo capito anch'io. No?

Risponde **il Presidente**:" No, il monitoring trustee è un'altra cosa"

Riprende l'intervenuto **Norberto Sestigiani**: "Proprio per questo voglio capire se c'è da modificare un'altra volta lo Statuto."

Risponde **il Presidente**: "No, assolutamente no. Noi, per il rispetto del piano che abbiamo presentato alla Commissione Europea, abbiamo la necessità di nominare un "monitoring trustee", cioè un soggetto terzo indipendente che nulla ha a che fare con gli Amministratori, che verifica il rispetto dei Commitments che noi abbiamo assunto nei confronti dello Stato Italiano, che, a sua volta, li ha assunti nei confronti della Commissione Europea.

La nomina di questo "monitoring trustee" è una delibera consiliare che è già stata assunta.

**Norberto Sestigiani**: "Quindi è un soggetto esterno, non del Consiglio di Amministrazione?"

Risponde **il Presidente**: "Non del Consiglio di Amministrazione, non ha nulla a che fare con i Consiglieri indipendenti."

**Norberto Sestigiani**: "Vorrei capire. Voi giustamente mi dite

che è arrivato dopo. Insomma è sempre il solito discorso della trasparenza: non è stato fatto cenno al tema del monitoring trustee essendo un evento successivo all'approvazione del Bilancio. Ma di quando è questo provvedimento? Perché probabilmente voi lo sapevate già".

Risponde **il Presidente**: "È una delibera che abbiamo assunto, se non ricordo male, nel mese o di marzo o di aprile."

**Norberto Sestigiani**: "Ho capito, ma mica ci avete detto niente".

Risponde **il Presidente** "E' un impegno con la Commissione Europea."

**Norberto Sestigiani**: "Il problema è nel fatto che la Commissione Europea abbia voluto un soggetto esterno e nel perché voi non avete diffuso il documento con cui la Commissione ha approvato. Siamo punto e a capo."

Risponde **il Presidente** "Il documento con cui la Commissione ha approvato è un documento tra la Commissione e la Repubblica Italiana. Tra l'altro alcune parti sono non pubbliche, per cui non serve fare inutili polemiche. Poi se lei vuole sostenere che non siamo trasparenti lo faccia pure, restiamo di una convinzione totalmente opposta alla sua."

\*\*\*\*\*

Essendo terminati gli interventi richiesti e le risposte e nessuno chiedendo la parola per eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione sull'unico punto all'Ordine del Giorno per la parte straordinaria.

Il Presidente comunica che verrà posta in votazione in modo unitario la proposta del Consiglio di Amministrazione relativamente agli artt. 15 e 26 dello Statuto sociale. Sarà comunque consentito ai soci che lo richiedessero l'espressione di voto differenziato rispetto ai singoli articoli secondo le modalità di seguito illustrate.

Il Presidente richiama l'attenzione dei soci che intendessero esprimere il voto differenziato sul coordinamento esistente tra le norme statutarie di cui si propone la modifica. Pertanto, il Presidente invita i soci a manifestare il voto tenendo presente l'esigenza di rispettare tale coordinamento, in relazione alle disposizioni normative in tema di quote di genere.

Il Presidente pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito all'unico punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Straordinaria relativamente agli artt. 15 e 26, di cui è stata data precedentemente lettura.

Come detto sarà consentito di esprimere il voto differenziato sui singoli articoli e pertanto le votazioni si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

a) coloro che intendono esprimere il proprio voto favorevole o contrario o astenuto sulla proposta unitaria di modifica degli artt.15 e 26 dello Statuto sociale possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del ra-

dio voter, secondo le modalità già illustrate;

b) coloro che intendono esprimere voti differenziati su ogni singolo articolo, sono invitati a non usare il radiovoter e a recarsi alla postazione di "voto assistito" per far registrare la propria espressione di voto. Il Presidente ripete, ancora, l'invito a manifestare il voto differenziato rispettando il coordinamento esistente tra le norme statutarie di cui si propone la modifica e il disposto di legge in materia di quote di genere.

Ultimate le operazioni di conteggio relative alla votazione sulla proposta di modifica statutaria, come presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'unico punto all'ordine del giorno della parte straordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore sedici e minuti venti (h 16 m 20) - di n. 904 aventi diritto al voto per n. 3.993.282.203 azioni, di cui n. 3.993.282.203 ammesse al voto sulle complessive n. 11.681.539.706, pari al 34,184554% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 3.974.461.950 (tremiliardinovecentosettantaquattromilioniquattrocentosessantunomilanovecentocinquanta) - (99,528702% (novantanove virgola cinquecentoventottomilasettecentodue per cento) -) - delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 1.550.906 (unmilione cinquecentocinquantamilanovecentosei) - (0,038838% (zero virgola zero trentottomilaottocentotrentotto per cento)-) - delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 16.781.416 (sedicimilionisettecentottantunomilaquattrocentosedici) - (0,420241% (zero virgola quattrocentoventimiladuecentoquarantuno per cento) -) delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 487.931 (quattrocentottantasettemilanovecentotrentuno) - (0,012219% (zero virgola zero dodicimiladuecentodiciannove per cento) -) delle azioni ammesse alla votazione).

Il Presidente dichiara, pertanto, che la proposta del Consiglio di Amministrazione è stata approvata con la maggioranza prevista dall'articolo 2368 del Codice Civile delle azioni ammesse al voto.

Il Presidente ricorda ancora che la delibera testè assunta dall'Assemblea non produrrà effetti se non dopo l'iscrizione al registro delle imprese, che potrà avvenire solo dopo il rilascio del provvedimento di accertamento ai sensi dell'art. 56 comma 2 T.U.B..

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o discordanze di tali elenchi sono pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Il Presidente costata che è stata esaurita la trattazione di tutti i punti posti all'Ordine del Giorno sia per la parte ordinaria che per la parte straordinaria.

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB e già più volte richiamate, il Presidente ricorda che saranno allegati al verbale dell'odierna Assemblea: l'elenco degli aventi diritto intervenuti alla riunione, con l'indicazione se in proprio o per delega (eventualmente degli usufruttuari e creditori pignoratizi nonché riportatori) e delle azioni possedute, l'indicazione analitica delle partecipazioni ad ogni votazione, con indicazione di coloro che si sono allontanati prima di ciascuna votazione, ed il dettaglio dei voti espressi.

Il Presidente fa presente che alla verbalizzazione saranno altresì allegati (i) copia della documentazione di bilancio in relazione al punto 1) all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede ordinaria; (ii) copia della Relazione sulla Remunerazione dell'Organo Amministrativo della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ex art. 123-ter del TUF in relazione al punto 2) all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede ordinaria; (iii) copia della relazione dell'Organo Amministrativo della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ex art. 125-ter del TUF e art. 72 del Regolamento Consob Emittenti in relazione al punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede straordinaria; (iv) le domande dei soci presentate prima dell'assemblea ex art. 127 ter TUF con le relative risposte nonché copia dello Statuto sociale recepite le modifiche testé approvate.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara conclusa l'Assemblea alle ore sedici e minuti ventitrè (h 16 m 23) ringraziando tutti gli intervenuti.

...

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB vengono allegati alla presente verbalizzazione:

- sotto la lettera "L" la situazione delle presenze all'atto di costituzione dell'assemblea;
- sotto la lettera "M" l'elenco degli aventi diritto intervenuti in sede ordinaria, ordinati alfabeticamente con indicazione se in proprio o per delega, delle azioni rispettivamente portate e di coloro che, rispetto al momento della costituzione, hanno fatto ingresso o si sono allontanati prima di ciascuna votazione in sede ordinaria, con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignoratizi nonché riportatori;

- sotto la lettera "N" l'elenco dei deleganti e delegati in sede ordinaria con indicazione delle azioni rispettivamente portate e con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignoratizi nonché riportatori;

- sotto la lettera "O", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al primo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013;

- sotto la lettera "P", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la relazione sulla remunerazione;

- sotto la lettera "Q" la situazione delle presenze all'atto di apertura dei lavori in sede straordinaria;

- sotto la lettera "R" l'elenco degli aventi diritto intervenuti in sede straordinaria, ordinati alfabeticamente con indicazione se in proprio o per delega, delle azioni rispettivamente portate e di coloro che, rispetto al momento della costituzione, hanno fatto ingresso o si sono allontanati prima della votazione con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignoratizi nonché riportatori;

- sotto la lettera "S" l'elenco dei deleganti e delegati in sede straordinaria con indicazione delle azioni rispettivamente portate e con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignoratizi nonché riportatori;

- sotto la lettera "T", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa all'unico punto all'ordine del giorno concernente la parte straordinaria concernente le modifiche agli articoli 15 e 26 dello Statuto;

- sotto lettera "U" l'elenco degli intervenuti ordinati alfabeticamente;

- sotto lettera "V" copia dello Statuto Sociale coordinata con le adottate modifiche, facendosi altresì presente che tale testo dello Statuto Sociale tiene conto delle modifiche dipendenti dall'operazione di raggruppamento azionario deliberata dall'Assemblea il 28 dicembre 2013 ed a cui è stata esecuzione nel tempo intercorso tra la data in cui si è tenuta l'Assemblea i cui lavori vengono qui verbalizzati e la data in cui viene sottoscritta la relativa verbalizzazione.

Il comparente mi ha dispensato dalla lettura degli allegati, dichiarando di ben conoscerne il contenuto.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale, in massima parte scritto da persona di mia fiducia con mezzo meccanico e per la restante parte da me personalmente scritto su cinquantatré fogli, di cui occupa le prime duecentodieci facciate per intero e parte della duecentoundicesima.

L'atto è stato da me letto al comparente che, da me interpellato, lo approva e lo sottoscrive insieme a me Notaio alle o-

re dieci e minuti ventuno (h 10 m 21).

F.to Alessandro Profumo

" Mario Zanchi (sigillo)